Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 18 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9397 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

AMMISSIONE A BONN E MALCELATA SODDISFAZIONE DEL GOVERNO E DEI GIORNALI TEDESCHI PER «LA FINE DEL DRAMMA»

Kappler in Germania protetto dalla polizia Platonica richiesta di estradizione italiana

Il criminale nazista «è un uomo libero» e si trova in un rifugio segreto «per ragioni di sicurezza» - Ma forse è già a Soltau nella casa della moglie - «L'ho fatto fuggire da sola - sostiene Anneliese Kappler - perché, disperato, voleva togliersi la vita»

BONN — Herbert Kappler, il criminale nazista fuggito clamorosamente dall'ospedale romano del Celio, è al sicuro in Germania: la conferma alle voci già diffusesi in proposito è venuta, ieri, dal procuratore della Repubblica di Lueneburg, nella Bassa Sassonia (un Land settentrionale della Repubblica federale tedesca). Dove Kappler si trovi esattamente, Reifenberg non l'ha rivelato: è stata la stessa moglie dell'ex colonnello delle SS, Anneliese, a chiedere alla magistratura di non rivelare il rifugio di Kappler, e il procuratore — Gerhard Reifenberg — ha aggiunto che la richiesta è stata accolta «per ragioni di sicurezza» (già un anno fa — egli ha sostenuto — «vi era stato un tentativo di uccidere Kappler»).

E' praticamente certo, comunque, che il boia delle Ardeatine si trovi nella casa della moglie, a Soltau (o si appresti a giungervi quanto prima): si tratta di un piccolo edificio a un solo piano, le cui finestre sono state oscurate, nelle ultime ore, con spesse coperte di lana. Al telefono, al quale fino a lunedì rispondeva la sorella di Anneliese Kappler, da ieri non risponde più nessuno. Agenti di polizia in borghese sostano giorno e notte dinanzi alla casa, che è stata anche meta di numerosi abitanti di Soltau, desiderosi — a quanto hanno detto — di congratularsi con Anneliese Kappler, definita «una donna coraggiosa».

Kappler è dunque un uomo libero; lo ha detto esplicitamente il procuratore Reifenberg, il quale ha aggiunto (facendola passare per una mera formalità burocratica) che, comunque, la procura della Repubblica di Lueneburg «sarà tenuta» ad aprire un'istruttoria a suo carico, per la fucilazione dei 335 cittadini italiani, nel '44. La richiesta all'Italia degli atti processuali, necessaria per aprire l'istruttoria, sarà formulata immediatamente dal ministro della giustizia della Bassa Sassonia; ma molto tempo — ha fatto rilevare Reifenberg — occorrerà prima che i fascicoli processuali arrivino, e altro tempo sarà necessario per la loro traduzione dall'italiano (anche perché nella Bassa Sassonia il numero di traduttori giurati per la lingua italiana è assai esiguo). Si calcola, insomma, che occorreranno da sei mesi a un anno perché il giudice abbia a disposizione gli atti, per poi decidere — a propria discrezione — se aprire o meno l'istruttoria.

Intanto, a Bonn, il governo federale ha espresso la speranza che le relazioni tedesco-italiane non siano turbate dal caso Kappler: il portavoce del governo, Armin Gruenewald, ha ricordato una dichiarazione analoga del presidente del consiglio italiano, Andreotti. «Accogliamo con piacere questa dichiarazione ed esprimiamo la stessa speranza» ha detto Gruenewald. Secondo il portavoce, il governo federale si è astenuto da qualsiasi dichiarazione sul caso Kappler, nell'interesse dei buoni rapporti tra i due Paesi.

Il capo dell'opposizione cristiano-democratico, H. Kohl, ha dichiarato — da parte sua — di non poter giudicare se i rapporti fra Italia e Germania risulteranno turbati: egli si è detto a favore del principio: «La grazia prima del diritto», richiamandosi «alla cultura del diritto europeo e dell'Occidente». E' bene — ha detto Kohl — che, dopo trent'anni di prigionia, «il dramma oggi abbia fine».

Quanto ai giornali tedeschi, essi sembrano minimizzare la notizia della fuga di Kappler: solo i giornali «popolari» vi dedicano titoli su quattro colonne; gli altri si limitano a pubblicare le relative corrispondenze da Roma, con pochissimi commenti. La «Frankfurter Rundschau» scrive: «Da anni la Repubblica italiana aveva avuto la possibilità di porre fine alla detenzione di Kappler, con la grazia o con il rilascio provvisorio. Heinemann, Brandt e Schmidt hanno chiesto, uno dopo l'altro, «una soluzione umanitaria». Ma l'Italia ufficiale, rafforzata nel suo atteggiamento dalle associazioni dei partigiani, dalle comunità ebraiche e dai comunisti, aveva deciso: condanna a vita significa condanna a vita.

«La chiave interpretativa — continua il giornale — l'ha fornita Andreotti, quando ha definito Kappler "il simbolo del terrore nazista; a Roma, centro della cristianità, Kappler viene

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Soltau — In alto, la casa in cui abita la moglie di Kappler, Anneliese, e nella quale si è forse già rifugiato il criminale nazista fuggito da Roma; qui sopra, la tabella affissa accanto al portone, da cui risulta l'insolita professione della donna: Heilpraktikerin, cioè chiroterapeuta

A CATENA LE RIPERCUSSIONI POLITICHE DEL «CASO»

SCIA DI RECRIMINAZIONI

Il PRI chiede la «testa» del ministro Lattanzio, Craxi sospetta che nella fuga di Kappler ci sia lo zampino di «professionisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se fino a martedì le reazioni dei partiti all'evasione di Kappler non avevano oltrepassato la soglia delle consuete interrogazioni al ministro della difesa e al presidente del Consiglio, che interpretavano la dura condanna del popolo italiano ad un fatto così grave, ora si inizia ad aumentare il calibro delle «bordate»: il «caso Kappler», come tutti gli avvenimenti di maggiore rilievo nel nostro Paese, è divenuto un fatto esclusivamente politico.

Lo dimostra la sortita della «Voce Repubblicana», l'organo del PRI, che in un corsivo apparso ieri chiede la «testa» del ministro della difesa, Lattanzio. Nell'articolo, intitolato «La responsabilità politica del ministro Lattanzio», si sostiene che «fra le amare riflessioni che la fuga di Kappler suggerisce la principale riguarda l'indiscutibile responsabilità del ministro della difesa». E' opinione dell'organo repubblicano che «se ancora una volta chi aveva delle responsabilità ha dato prova di inettitudine, è il momento che paghi»: questo perché la credibilità dei nostri ordinamenti «non si tutela con le espressioni di circostanza, ma con atti politici concreti».

Per avvalorare la sua tesi, il giornale repubblicano critica il «movimento» di ufficiali dei carabinieri operato dal ministro della difesa in conseguenza delle presunte deficienze nelle sorveglianza del criminale nazista: per il PRI bisogna colpire più in alto. La responsabilità ai vari livelli degli agenti di custodia è «circoscritta», secondo la «Voce», mentre esiste una responsabilità «più ampia, di carattere politico, e va riferita senza dubbio al ministro della difesa. In un altro paese un ministro nella condizione dell'on. Lattanzio avrebbe già avvertito lo stimolo morale di rinunciare all'incarico».

Al di là di questa netta presa di posizione dei repubblicani — e qui si inserisce la strumentalizzazione politica del «caso Kappler» — emerge la volontà del PRI di trovare ulteriori appigli per mettere in difficoltà, direttamente o indirettamente, il presidente del consiglio, Andreotti. E' notorio, infatti, che il ministro Lattanzio fa parte della sua corrente ed è altrettanto ovvio che il partito di La Malfa non perde un'occasione per punzecchiare il monocolore Andreotti.

Negli ambienti governativi si dà per certo che la sortita dei repubblicani non avrà alcun effetto sulle sorti del dicastero della difesa, e si conferma che, nel corso della seduta del consiglio dei ministri del 26 agosto — la prima dopo le vacanze — il ministro Lattanzio, il ministro degli interni, Cossiga, e quello degli esteri, Forlani, presenteranno tre distinte relazioni sull'affare Kappler.

Se i repubblicani hanno colto la palla al balzo per bersagliare il governo, più cauti sono apparsi i socialisti che, pur non lesinando critiche ai «responsabili politici del governo», hanno usato un linguaggio meno radicale: il segretario del PSI, Craxi, ha definito «non convincenti, almeno sino a quando non se ne conoscano meglio le motivazioni e il fondamento, i provvedimenti dimostrativi nei confronti degli alti ufficiali dei carabinieri. Se si debbono far valere le responsabilità di ordine generale — secondo Craxi — queste riguardano in primo luogo i responsabili politici del governo».

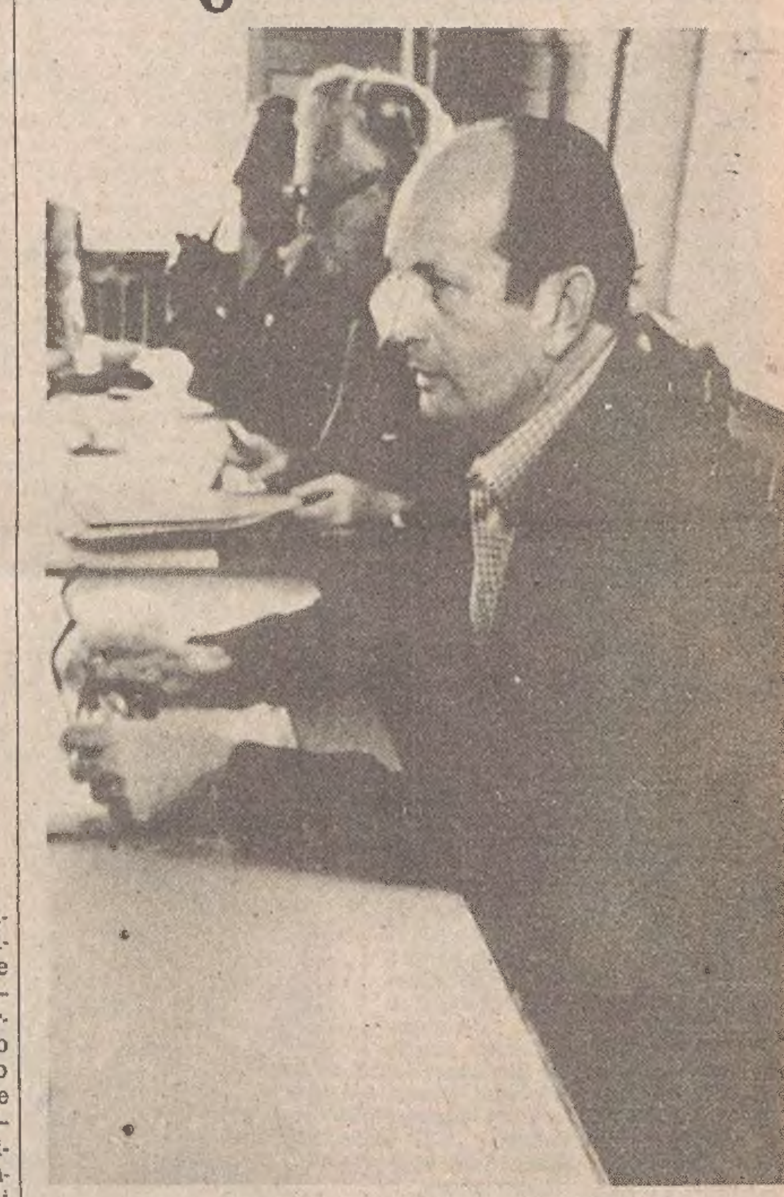
Craxi ha ancora detto che, «se si trattasse di sola negligenza, questa — a parte l'eccezionalità del prigioniero — rientrerebbe nell'ordinario cui purtroppo ci ha ormai abituato lo stillicidio di evasioni che, nonostante i recenti provvedimenti, non è affatto cessato. Le circostanze misteriose e rocambolesche della fuga di Kappler non possono non alimentare invece il sospetto che non si sia trattato di semplice, ordinaria negligenza: dietro la dedizione coniugale è difficile non intravvedere la mano dei professionisti di questi affari». Craxi ha infine dichiarato che, «in ogni caso, il governo ha il dovere di rendere pienamente conto dell'accaduto, dei suoi antecedenti e delle sue conseguenze, al Paese e al Parlamento».

Dopo quelle democristiana, socialista e repubblicana, si annuncia a Montecitorio la presentazione di un'interrogazione liberale: «Per conoscere — come ha detto il capogruppo Bozzi — quali responsabilità siano accertate nella vicenda che ha reso possibile la fuga del detenuto Kappler dall'ospedale militare del Celio di Roma». Si tratta — a parere di Bozzi — di «una vicenda che dimostra l'inosservanza delle più elementari regole di

G. L.

Continua in 2.a pagina

Il magistrato conferma



Telefoto Ansa-Upi

Lueneburg — Gerhard Reifenberg, il procuratore di Lueneburg, nella Bassa Sassonia, durante la conferenza stampa nella quale ha ammesso che Kappler è libero, nel territorio del «Land»

CON IL RITROVAMENTO DELLA «132» ROSSA USATA FORSE COME VETTURA-CIVETTA

Ricostruita in parte la fuga in auto fino alla frontiera

In una lettera per il Presidente Leone lasciata al Celio Anneliese Kappler chiede comprensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle 15.45 di ieri un corriere del ministero degli esteri è partito per Bonn, portando con sé la richiesta di estradizione per Herbert Kappler. A stendere il documento erano stati, nella mattinata, gli esperti del ministero di grazia e giustizia i quali, nonostante le minime (se non inesistenti) possibilità di successo, hanno ritenuto comunque indispensabile compiere questo passo. La richiesta di estradizione si fonda sul fatto che, martedì, il ministro della difesa Lattanzio ha revocato la sospensione della pena nei confronti del criminale nazista, cosicché il boia delle Ardeatine torna a essere un ergastolano che si è sottratto con la fuga all'espiazione della condanna.

Gli stessi esperti del ministero di via Arenula sanno benissimo che, con ogni probabilità, la richiesta di estradizione non verrà mai accolta; tuttavia il passo è stato necessario per evitare che, all'umiliazione subita dalla giustizia italiana per la sconcertante fuga dell'ex colonnello delle SS, si aggiunga anche il rimprovero alle nostre autorità di non aver tentato l'impossibile per riacciuffare il prigioniero.

Si tratta, insomma, di una mossa platonica, destinata a calmare in qualche modo l'inquietudine degli italiani, rimasti sbalorditi di fronte a un fatto del genere. La stessa procura del tribunale territoriale militare di Roma ritiene che, almeno per quanto la riguarda, la vicenda sia ormai circoscritta all'accertamento di eventuali responsabilità di chi aveva l'ordine di custodire il prigioniero di guerra; a rischiare di finire sotto accusa sono dunque i tre carabinieri che, la notte della fuga, erano di guardia davanti alla camera di Kappler, nell'Ospedale militare del Celio: si parla di «violata consegna» per non aver seguito le mosse della signora Anneliese, la quale — stando alle notizie giunte ieri sera dal Trentino, dopo che era stata rintracciata la «132» utilizzata per la fuga — non avrebbe agito da sola, ma avrebbe avuto almeno un paio di complici.

Tornando alla richiesta di estradizione, tutti sembrano d'accordo nel ritenere «fantastica» la possibilità che le autorità tedesche riconsegnino a quelle italiane il boia delle Ardeatine. L'avvocato Franco Cuttica, che ha assistito negli ultimi anni Kappler, ha osservato che l'iniziativa del ministero di grazia e giustizia non ha alcuna base giuridica. Le ragioni sarebbero queste: «1) con la sua fuga e il rientro in Germania, Kappler è da 48 ore un uomo libero; 2) quando è fuggito, il prigioniero era in sospensione di pena; 3) l'estradizione è giuridicamente impossibile, perché urta con la Costituzione tedesca, che espressamente la vieta; 4) il riferimento alla convenzione europea sulla collaborazione giudiziaria non ha senso perché, tra l'altro, la Repubblica federale tedesca non l'ha mai ratificata».

Trattandosi del difensore, le argomentazioni di Cuttica potrebbero essere considerate con riserva; ma anche l'opinione di un altro giurista, il prof. Guido Calvi, difensore dell'anarchico Pietro Valpreda al

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

I TRASFERIMENTI DOPO LA FUGA DAL CELIO

Meditano il ricorso gli ufficiali «puniti»

ROMA — I quattro ufficiali dei carabinieri trasferiti dai loro incarichi in relazione all'evasione di Kappler, avrebbero manifestato l'intenzione di ricorrere al Consiglio di stato contro la misura adottata nei loro confronti; gli ufficiali sono: il generale Carlo Casarico, comandante della VI brigata di Roma, il colonnello Ennio Fiorletta, comandante la Legione Roma, il colonnello Vincenzo Oreste, comandante del Gruppo I, e il capitano Norberto Capozzella, comandante della Compagnia Celio.

Gli ufficiali contestano, innanzi tutto, la legittimità del provvedimento, adottato nei loro confronti prima che fossero accertate eventuali loro responsabilità anche oggettive; sostengono, poi, che la decisione è venuta prima ancora che la magistratura militare iniziasse l'inchiesta. D'altronde, negli ambienti dell'Arma dei carabinieri, la decisione del generale Mino ha suscitato profondo sconcerto: un alto ufficiale ha dichiarato che il provvedimento ha «storicamente inflitto all'Arma una grave, pesante accusa di responsabilità, che invece va ricercata in ambienti più elevati di quelli colpiti».

Ieri, intanto, si è appreso che, al posto del col. Fiorletta, è stato incaricato di assumere il comando della Legione Roma il col. Enrico Coppola, finora a capo della Legione dei carabinieri di Bologna; che il col. Oreste è stato sostituito dal ten. col. Ivo Sassi nella carica di comandante del Gruppo Roma I; e, infine, che il cap. Mario Palombo è il nuovo comandante della Compagnia Celio, al posto del cap. Capozzella.

LACONICA LA «TASS» SULL'INCONTRO DI MOSCA

Tito - Breznev: colloqui in una «calda atmosfera»

Affrontati ieri i problemi bilaterali e quelli internazionali con particolare riguardo ai temi del M.O. e corno d'Africa

MOSCA — Il Presidente jugoslavo, Tito, ha iniziato ieri a Mosca i colloqui politici con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e gli altri massimi dirigenti sovietici, in una «calda, amichevole atmosfera», come ha precisato l'agenzia «Tass».

L'agenzia informa che sono state discusse «questioni relative all'avviamento della cooperazione sovietico-jugoslava, in campo politico, economico, culturale e in altri settori. Sono stati scambiati punti di vista — aggiunge la "Tass" — su molti problemi internazionali e su questioni del movimento comunista e operaio internazionale».

Tito, che era giunto martedì in URSS in visita ufficiale e che proseguirà poi per la Corea del Nord e per la Cina, aveva ricevuto da Breznev una delle più alte onorificenze sovietiche, l'«Ordine della rivoluzione d'ottobre». Quello attuale è il settimo incontro di Tito con Breznev negli ultimi sei anni; il Presidente jugoslavo ha avuto un'accoglienza particolarmente calorosa da parte di Breznev (che ha interrotto le sue vacanze sul Mar Nero) e dai cittadini sovietici, che lo hanno applaudito a migliaia lungo le vie di Mosca.

Non si hanno ancora particolari sui risultati dei colloqui di ieri, che proseguiranno anche domani; in campo bilaterale, a parere degli osservatori, Tito potrebbe aver chiesto a Breznev garanzie circa una «non interferenza» sovietica in Jugoslavia dopo la propria morte, nel delicato periodo del trasferimento del potere a una nuova leadership: com'è noto, in Jugoslavia esistono alcuni gruppi, sebbene non numerosi, di dirigenti comunisti filosovietici.

Nel discorso pronunciato l'altroieri al pranzo in suo onore, Tito ha detto chiaramente che «le indistruttibili, insostituibili basi» delle relazioni sovietico-jugoslave poggiano sui «principi della sovranità, eguaglianza, non ingerenza e rispetto delle diverse vie dello sviluppo interno e delle particolarità delle posizioni internazionali dei nostri partiti e paesi». Egli ha aggiunto che «le basi della cooperazione fra tutti i partiti comunisti devono essere costruite sui principi dell'indipendenza e della non interferenza negli affari interni degli altri partiti».

Breznev, d'altro canto, ha ammesso, rispondendo a Tito, che nelle relazioni sovietico-jugoslave «naturalmente sorgono qualche volta dei problemi; ma — ha aggiunto subito — non c'è nulla di male in ciò, se esiste un sicuro sistema che ci permette di giungere a una loro soluzione su basi ragionevoli e cameratesche».

In campo internazionale Tito e Breznev — secondo gli osservatori — hanno discusso il problema del Medio Oriente, alla luce del recente viaggio del segretario di stato americano Vance, e l'esplosiva situazione nel corno d'Africa. Su quest'ultimo tema gli osservatori ricordano la «dichiarazione» diramata martedì dal ministero degli esteri jugoslavo, in cui si ammonisce che il conflitto armato tra etiopici e separatisti eritrei e somali potrebbe sfociare in una «crisi di più vaste proporzioni internazionali». Com'è noto, l'URSS è una delle più consistenti fornitrici di armi, sia dell'Etiopia sia della Somalia.

In campo intercomunista, il «caso» Carrillo e l'accesa polemica che ne è seguita tra PCUS e partiti comunisti dell'Europa occidentale, è stato — a detta degli osservatori — certamente sollevato; e la Jugoslavia ha parteggiato per i partiti dell'Eurocomunismo. (Ansa)

In II pagina

Petra Krause dal carcere all'ospedale?

Rimarrebbe comunque in stato di detenzione

Rinviata la decisione sulla libertà provvisoria a Petra Krause: i magistrati napoletani hanno stabilito che sono necessari ulteriori accertamenti medici, e perciò hanno disposto il trasferimento della donna — in stato di detenzione — all'ospedale Cardarelli. Comunque la Krause si sarebbe rifiutata di lasciare il carcere di Pozzuoli.

GLI EUROPEI DI NUOTO

Lalle argento Guarducci bronzo

Grande giornata per il nuoto azzurro ai campionati europei in Svezia: Giorgio Lalle ha conquistato la medaglia d'argento nei cento metri rana, e Marcello Guarducci la medaglia di bronzo nei duecento stile libero. I due azzurri hanno abbassato entrambi i primati nazionali e promettono di dare altre grosse soddisfazioni nei prossimi giorni quando disputeranno rispettivamente i 200 metri rana e i 100 metri stile libero. In margine a questa gara c'è addirittura chi si attende da Guarducci la medaglia più ambita, dato che l'italiano correrà propria nella sua prova più congeniale. La riunione è stata di altissimo livello e coronata anche da un record mondiale: lo ha stabilito la tedesca orientale Petra Thuermer nei 400 stile libero.

BEGIN SEMBRA INTENZIONATO A NON NEGOZIARE IL FUTURO DELLA «RIVA OCCIDENTALE»

Altri insediamenti in Cisgiordania decisi ieri dal governo di Israele

Immediate reazioni e proteste arabe contro il nuovo passo verso l'«annessione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano ha dato ieri via libera a tre nuovi insediamenti nel territorio ad Ovest del Giordano, occupato nel 1967 con la guerra dei sei giorni. La decisione, presa dalla commissione ministeriale per l'insediamento, è venuta a tre giorni dal provvedimento governativo che dà alla popolazione dei territori occupati gli stessi diritti dei palestinesi in fatto di servizi sociali: la mossa è stata denunciata nelle capitali arabe come un nuovo passo verso l'«annessione».

«Stiamo parlando di piani che furono approvati dal precedente governo israeliano, e niente di più» ha dichiarato il segretario di governo Arye Naor, a proposito dei nuovi insediamenti, specificando che il nuovo gabinetto Begin si è limitato a rendere operanti al più presto le decisioni già prese. I nuovi insediamenti ebraici — che per il momento non sono altro che avamposti militari — nasceranno a Yatir (a Sud di Hebron), a Zur Natan (poco oltre il confine antecedente la guerra dei sei giorni) e presso l'insediamento già esistente a Mevo Horon.

Secondo il piano, a Yatir si stabiliranno membri del «Gush Emunim», un gruppo che reclama la Cisgiordania come parte degli antichi territori ebraici, e che si batte per l'espansione degli insediamenti ebraici nel territorio. A Zur Natan si recheranno esponenti del movimento di sinistra «Hashomer Hatzair», mentre l'insediamento sulle alture del Golan sarà aperto da membri del movimento ultra-ortodosso «Poalei Agudah».

Secondo gli osservatori, l'iniziativa del governo potrebbe far sorgere una nuova nube sulle relazioni fra Israele e Stati Uniti, ora che il segretario di stato americano Cyrus Vance, che ha da poco concluso una visita in Medio Oriente, sta cercando di organizzare colloqui di pace arabo-israeliani. Il mese scorso, il premier israeliano, Menahem Begin, decise di riconoscere ufficialmente tre nuovi insediamenti in Cisgiordania: il fatto determinò un'energica reazione da parte degli Stati Uniti, che definirono l'iniziativa un ostacolo per la pace.

Il governo del Kuwait, riunitosi ieri in seduta d'emergenza, ha rivolto un appello ai governi di tutto il mondo affinché sollecitino le autorità israeliane a ritornare sulla decisione di estendere i servizi pubblici agli abitanti della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Al termine della seduta è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che l'azione israeliana è «l'equivalente di un'annessione e un tentativo di consacrare l'occupazione e l'espansione israeliana nel mondo arabo».

Il dipartimento di stato americano ha annunciato a tarda ora che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Israele, Samuel Lewis, ha ricevuto oggi istruzioni di esprimere l'opposizione degli Stati Uniti nei confronti della creazione di tre nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania.

Gli Stati Uniti — ha detto un portavoce — non erano stati informati in anticipo circa la decisione del governo israeliano.

A. P.

DOPO LA TRADIZIONALE PAUSA DI FERRAGOSTO

RIPRESA POLITICA: PRIMI I SOCIALISTI

Anche il governo prepara la prossima attività

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi a rompere la tregua estiva saranno i socialisti, i quali, subito dopo il Ferragosto, si mettono al lavoro: è annunciata per oggi, infatti, la convocazione della segreteria del partito. Lo stesso segretario Craxi ha annunciato che la segreteria farà il punto sulle questioni più urgenti e procederà a una messa a punto delle iniziative del PSI in vista della ripresa politica e parlamentare. Intanto l'ultimo clamoroso avvenimento, cioè la fuga dal Celio dell'ex SS Kappler, ha indotto i ministri degli esteri, dell'interno e della difesa ad annunciare una dettagliata relazione in merito all'argomento, che, con ogni probabilità, sarà tenuta al prossimo consiglio dei ministri convocato per il 26 a Palazzo Chigi.

Anche il governo comunque, e non solo i socialisti, si è messo in movimento subito dopo la pausa ferragostana. Si è iniziata, infatti, la complessa attività di preparazione per i prossimi appuntamenti del governo. A Palazzo Chigi, ad esempio, si sta già lavorando in preparazione dell'incontro governo-sindacati che dovrebbe avvenire fra il 10 e il 12 settembre e che vede al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, un problema di notevole rilevanza: l'occupazione giovanile. Sono anche previste una serie di riunioni a livello ministeriale e la convocazione del Cipe e del Cip per i primi di settembre.

Sempre per quella data, cioè i primi giorni di settembre, il presidente del Consiglio Andreotti dovrà ricevere l'ufficio di presidenza della commissione per la giungla delle retribuzioni, composta dal senatore Coppo e dagli onorevoli Di Giulio e Giovanardi. Questa riunione sarà interamente dedicata a un primo approfondito esame di un provvedimento a carattere perequativo che tiene conto appunto, delle conclusioni cui la commissione è giunta. Fra l'altro si dovrà anche stabilire se il provvedimento in questione dovrà poi essere varato dal governo oppure lasciato all'iniziativa parlamentare.

Sempre a proposito di attività di governo e di provvedimenti, si sa con una certa sicurezza che nei prossimi giorni dovrebbe essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la famosa legge 382. La Corte dei conti ha, infatti, comunicato le proprie osservazioni riguardanti anche piccoli difetti tecnici dell'intera normativa, che si pensa però di poter superare abbastanza rapidamente. Una serie di riunioni e incontri, infine saranno dedicati ai lavori di preparazione per l'impostazione del bilancio dello Stato, che dovrà appunto essere varato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 21 settembre.

Ancora da registrare, su una scena politica abbastanza smobilitata (dato il periodo) un messaggio inviato dal segretario della DC on. Zaccagnini, in occasione del congresso della Democrazia Cristiana Venezuelana, in cui si afferma che «se il Venezuela di oggi, è un paese economicamente e politicamente stabile, proiettato verso una trasformazione sociale di vaste dimensioni, gran parte del merito è proprio della Democrazia Cristiana che, nella sua esperienza di governo, ha saputo capire e valorizzare le giuste aspirazioni popolari».

«E' questo un impegno — ha scritto Zaccagnini — di grande rilievo sociale e politico che, ne sono convinto, saprete portare avanti e realizzare nel rispetto della tradizione popolare che unisce tutti i partiti di ispirazione cristiana. Una tradizione che la democrazia cristiana italiana è andata rafforzando in questi ultimi tempi, impostando ed attuando una coraggiosa opera di rinnovamento e confermandosi, con la politica del confronto, pilastro fondamentale del sistema democratico e repubblicano nato dalla resistenza al nazifascismo.

«Proprio per questi motivi guardiamo con maggiore attenzione e simpatia alla vostra esperienza già ricca di risultati ma ancor più carica di esaltanti premesse. Il vostro congresso cade nel momento opportuno per una riflessione non formale sul significato, la portata ed i limiti delle esperienze democristiane nei paesi dell'America Latina. Per chi veramente crede nella possibilità del dialogo e rifiuta l'idea della forza, qualunque sia la veste formale dietro la quale si nasconde, voi rappresentate oggi un esempio ed una speranza. Esempio di coraggio e di dedizione ai valori cristiani, speranza di un domani migliore, dove il rispetto e la dignità della persona umana siano valori effettivamente da tutti vissuti.

«Sono certo — ha concluso il segretario della DC — che in questa direzione e per questi obiettivi continuerete a battervi, spronati dagli esempi degli amici che tanto hanno dato per la causa del vostro paese e del vostro partito, e decisi quindi a non mancare le impegnative scadenze che vi attendono».

Alberto Castagna

VANCE IN ITALIA in settembre

ROMA — Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, verrà in Italia ai primi di settembre. La notizia è ancora ufficiosa: l'annuncio ufficiale verrà, comunque, dato nei prossimi giorni, congiuntamente, dai governi italiano e statunitense. Vance incontrerà il presidente del consiglio Andreotti e il ministro degli esteri Forlani e si tratterà a Roma due o tre giorni. L'arco di tempo in cui si svolgerà la visita è compreso tra il 31 agosto e il 5 settembre.

Argomento presumibile dei colloqui con Andreotti e Forlani, la situazione di crisi nel Medio Oriente e le proposte per risolverla. Probabilmente Vance illustrerà agli italiani i dettagli della sua mediazione che prevede una riunione dei ministri degli esteri dei paesi interessati alla crisi del Medio Oriente (più gli Stati Uniti) a latere dell'assemblea generale dell'Onu di prossima convocazione.

(Italia)

TUTTO SOSPESO NELLA VICENDA DELLA KRAUSE IN ATTESA DEL PROCESSO A POZZUOLI

Rinvio sulla libertà per Petra Disposto il ricovero in ospedale

Necessari altri accertamenti medici secondo i magistrati - La donna che dovrebbe trasferirsi in stato di detenzione al «Cardarelli» di Napoli avrebbe rifiutato di allontanarsi dal carcere

NAPOLI — *Nessuna decisione è stata presa dai giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello in merito alla concessione della libertà provvisoria a Petra Krause, la presunta terrorista italo-tedesca estradata dalla Svizzera e detenuta, dal giorno di Ferragosto nel carcere femminile di Pozzuoli. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Filippo Mililotti e composto da Mario Rigillo e Pasquale Proccerini, dopo aver sentito il parere del procuratore generale, ha ritenuto di dover procedere a nuovi accertamenti. Pertanto è stato disposto il ricovero della Krause, sotto forma di detenzione, nell'ospedale Cardarelli di Napoli.*

I giudici — è scritto nell'ordinanza — «hanno rilevato che la certificazione prodotta dagli stessi difensori sulle condizioni di salute della Krause non appaiono tranquillizzanti circa l'attuale permanenza di tale stato di detenzione». Gli stessi magistrati hanno anche disposto che la detenuta sia sottoposta a nuova perizia medica. A tale proposito il collegio giudicante ha proseguito alla nomina dei periti: il prof. Vincenzo Dell'Aria, neurologo, Donato Lauria, cardiologo, e Carlo Gioia, tisiologo. I tre periti dovranno prestare giuramento questa mattina.

Sulla decisione della magistratura napoletana, i difensori di Petra Krause, Bernard Rambert, Francesco Piscopo, Saverio Senese e Giuliano Spazzali, hanno diffuso il seguente comunicato congiunto: «La decisione di disporre l'internamento in un ambiente ospedaliero di Petra Krause in stato di detenzione è manifestazione di insensibilità alle ragioni di civiltà e agli stessi elementari principi di legalità. Le autorità svizzere, cui pur avevamo contestato il comportamento criminale, resesi conto del suo stato di salute, avevano sia pure in ritardo ridato la libertà alla Krause fin dal 2 agosto, mantenendo lo stato di arresto solo per conto e su richiesta delle autorità italiane».

«Queste, in linea col comportamento delle autorità elvetiche e in una situazione ulteriormente deteriorata, hanno fatto meglio e di più e, non concedendo subito la libertà provvisoria, hanno posto le premesse perché il crimine sia portato alle ulteriori conseguenze. La ragione di stato e lo spirito di vendetta delle istituzioni hanno disatteso le speranze e hanno oltraggiato tutti coloro che si erano battuti perché il senso di umanità, di giustizia e di civiltà prevalessero. D'altra parte — conclude la dichiarazione — è normale che nello stato più libero del mondo sia data libertà ai criminali nazisti e siano costrette in carcere le loro vittime».

Nel pomeriggio, nel carcere di Pozzuoli, è stato notificato a Petra Krause un ordine di cattura emesso dalla procura generale della Repubblica sulla base dell'art. 663 del codice di procedura penale «poiché occorre — è scritto nel provvedimento — consegnare la Krause alle autorità elvetiche per esigenze di giustizia, come richiesto dalle stesse autorità elvetiche ed allo scopo di garantire il mantenimento dello stato di detenzione per tale riconsegna».

L'avv. Piscopo che era presente all'atto della notifica del provvedimento, ha riferito che Petra Krause è rimasta particolarmente colpita dal provvedimento, cadendo in uno stato di prostrazione. «Siamo all'assurdo — ha detto l'avv. Piscopo — che la Svizzera ha liberato la Krause il 2 agosto ma l'ha mantenuta in stato di arresto per conto delle autorità italiane e adesso le autorità italiane, dopo aver fatto estradare la Krause, la mantengono in stato di arresto per conto delle autorità svizzere».

Facendo poi riferimento alle perizie disposte dai magistrati napoletani, Piscopo ha detto che Petra Krause non intende più «continuare a fare la cavia», e che rifiuterà di sottoporsi ad ulteriori accertamenti clinici, che potrebbero solamente aggravare ulteriormente le sue condizioni. «Piuttosto che subire nuovi controlli — ha detto l'avv. Piscopo — Petra Krause a questo punto preferisce tornare in Svizzera». Il collegio di difesa ha, inoltre, comunicato di aver nominato tre periti di parte che si affiancheranno ai periti nominati dal tribunale: sono Franco Basaglia, Massimo Menegozza e Sergio Piro. I tre periti si recheranno oggi nella sezione istruttoria del tribunale, dove sono stati convocati i periti d'ufficio.

Comunque, secondo indiscrezioni apprese nella serata di ieri, Petra Krause avrebbe opposto un netto rifiuto a lasciare il carcere di Pozzuoli per essere trasferita nell'ospedale Cardarelli. La donna avrebbe manifestato con fermezza la propria decisione alla direzione del carcere, ribadendo di non volersi sottoporre ad altri accertamenti clinici. La direzione del carcere, a quanto risulta, ha già informato la procura della Repubblica dello sviluppo della vicenda. Petra Krause, che fin da martedì aveva fatto sapere di non essere disposta a compiere analisi sanitarie di qualunque tipo, si sarebbe irrigidita nel suo atteggiamento negativo.

(Ansa)

«Sirio»: rinviata anche l'emissione di francobolli

ROMA — L'ufficio stampa del ministero delle poste e delle telecomunicazioni comunica che, a causa del differimento a data da destinarsi del lancio del satellite «Sirio», vengono conseguentemente rinviate le emissioni del relativo aerogramma celebrativo previsto per il 5 settembre prossimo e la messa in vendita del bollettino illustrativo fissata per il 18 corr.

(Ansa)

DA BOLOGNA A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Il colonnello Enrico Coppola che assume il comando della legione carabinieri di Roma, dopo il trasferimento del passato comandante, per il caso Kappler. Viene da Bologna

Kappler in Germania

Dalla prima pagina

considerato non un uomo, ma un simbolo". Ai politici, a Roma, si offre ora la possibilità — conclude la "Frankfurter Rundschau" — di dedicarsi non solo ai crimini nazisti, non contestati da parte tedesca, ma di più alla disumanità del fascismo storico in casa propria».

A Bonn, intanto, l'ex capo della Chiesa evangelica, E. Wilm, già detenuto nel campo di concentramento nazista di Dachau, ha detto che egli sarebbe disposto a scontare la condanna di Kappler per consentire all'ex colonnello delle SS di morire in pace: «Secondo me — ha detto Wilm, in un'intervista pubblicata dal quotidiano "Die Welt" — l'Italia ha perduto l'ultimo barlume di umanità e di giustizia: il modo in cui Kappler è stato trattato, secondo me costituisce una distorsione della giustizia, contro l'umanità e l'equità».

Si è appreso infine, ieri sera, che la stessa Anneliese Kappler ha dichiarato al giornale «Bild Zeitung» (uno dei più diffusi fogli della Germania occidentale) di essere stata lei sola ad attuare il rapimento del marito, e di avere agito perché quest'ultimo, disperato, avrebbe voluto togliersi la vita. «La volontà di vivere di mio marito era spezzata» ha aggiunto la signora Kappler, aggiungendo che l'uomo «è un credente molto devoto»; pertanto, il fatto che egli non desiderasse più vivere, ha costituito per la moglie un «segnale di allarme molto pericoloso». «L'ho preso letteralmente sotto il mio braccio — ha concluso la donna — e sono fuggita. L'ho fatto da sola, senza alcun aiuto esterno».

(Condensato Ansa - Ap)

Scia

prudenza e getta discredito sullo Stato».

La posizione del governo in merito all'evasione del colonnello nazista è stata ribadita, ieri, dallo stesso Cossiga, in una dichiarazione rilasciata al termine della visita al Viminale del sindaco di Roma, Argan; dopo aver ricordato che «fin dal primo momento il ministro della difesa e quello degli interni hanno agito di concerto, nell'ambito delle rispettive competenze» e sotto le «opportune direttive e istruzioni impartite dal presidente del consiglio», Cossiga ha ribadito che il governo ritiene che lo Stato e il popolo italiano «abbiano il diritto giuridico, ma prima che giuridico morale, che Kappler espii la pena».

Questo atto, per il ministro degli interni, stando a quanto è sancito dalla giustizia militare italiana, «non trova giustificazione in nessuna norma del diritto internazionale, nemmeno in quelle che prevedono l'esercizio di poteri anche crudeli da parte delle potenze occupanti». Cossiga ha infine assicurato che «le competenti autorità politiche e giudiziarie stanno compiendo un rigoroso accertamento dei fatti e sono decise a colpire ogni responsabilità».

G. L.

Fuga

processo di Catanzaro, membro della segreteria nazionale dell'Associazione italiana giuristi democratici, sembra collimare con quella di Cuttica.

«Essendo ormai Kappler in Germania — ha detto Calvi — l'eventualità che l'estradizione possa essere concessa appare come un'utopia. Innanzitutto, l'articolo 16 della Costituzione tedesca vieta l'estradizione di un suo cittadino; analoga disposizione è contenuta sia nel trattato bilaterale italo-tedesco del 1942, sia nell'articolo 6 della Convenzione europea del '57, nella quale appunto si dà facoltà a ogni contraente di rifiutare l'estradizione di un proprio cittadino».

Il prof. Calvi ha aggiunto: «Quindi, la revoca della sospensione della pena decretata ieri dal ministro Lattanzio e l'emissione di un nuovo ordine di carcerazione della magistratura militare hanno il solo effetto di permettere l'arresto di Kappler qualora egli rientrasse in Italia. Il problema, evidentemente, è quindi politico e morale, nel senso che ora è compito dell'autorità tedesca trovare gli strumenti giuridici per mostrare al mondo la reale consistenza della sua volontà di rottura con il suo passato, così tragicamente vergognoso».

A suggellare il pessimismo sul buon esito della richiesta di estradizione è intervenuta, infine, una nota ufficiosa della procura militare, nella quale si osserva che, nel caso in esame, non può configurarsi un reato di evasione, in quanto Kappler, al momento della fuga, godeva di una sospensione dell'esecuzione della pena, ed era sorvegliato come prigioniero di guerra. La sua fuga, quindi, non può essere considerata un reato, in quanto «il codice militare di pace non prevede tale fattispecie giuridica».

Insomma il boia delle Fosse Ardeatine, al momento del fatto, non era un ergastolano, ma un semplice prigioniero di guerra e, come tale — così prevede la convenzione di Ginevra — aveva tutto il diritto di tentare la fuga per rientrare nel suo paese.

Alla giustizia italiana, dunque, non resta che cercare di ricostruire la dinamica della clamorosa fuga, e puntualizzare eventuali omissioni o complicità da parte di chi era incaricato di sorvegliare l'ex colonnello delle SS, condannato all'ergastolo non già per aver commesso l'eccidio delle Ardeatine ma per essersi sbagliato nel decidere il numero delle vittime (dieci italiani per ogni soldato tedesco morto nell'attentato di via Rasella), sacrificando quindici vite in più.

Le indagini hanno ricevuto impulso, ieri, dal ritrovamento in Trentino della «132» rossa targata Roma, affittata da Anneliese Kappler pochi giorni prima della fuga e sulla quale il criminale nazista avrebbe preso posto una volta uscito dal Celio. L'auto — si è appreso — fuse il motore lungo l'autostrada del Brennero, e chi era a bordo si fece rimorchiare da un carro-gru fino a un'officina di San Michele all'Adige. I testimoni hanno dichiarato che sull'auto c'erano due persone: un uomo piuttosto anziano e un giovane sui trent'anni. Si è sospettato che il primo fosse lo stesso Kappler, ma poi questa ipotesi è stata abbandonata.

In proposito, il ministero dell'interno ha rilasciato il seguente comunicato: «Alle ore 6.40 del 15 corrente l'autovettura si è fermata alla stazione autostradale Paganella Est, a circa otto chilometri da Trento, perché si era fuso il motore. Il soccorso ACI di San Michele all'Adige, su richiesta telefonica, ha provveduto al rimorchio dell'automezzo presso un'officina meccanica. I viaggiatori dell'auto in panne erano due uomini: uno dell'età di 50-60 anni, statura media, corporatura normale, aspetto florido, che parlava in italiano con inflessione tedesca, l'altro di età 25-30 anni, capelli biondi, che non ha mai aperto bocca. L'autovettura è stata ricoverata all'officina di San Michele all'Adige ed è stato poi chiamato un taxi, con il quale i due viaggiatori hanno proseguito il viaggio fino a Bolzano».

I due, si è appreso, si sono fatti portare fino alla stazione ferroviaria, dalla quale — alle 8.45 — parte un treno che raggiunge la Germania occidentale. Se, com'è stato appurato, l'uomo più anziano che si trovava sulla «132» non era Kappler, è verosimile ritenere che il criminale nazista e la moglie si siano serviti per la loro fuga di un altro mezzo, probabilmente di un'altra auto, che forse precedeva o seguiva la «132» stessa, la quale, così, si sarebbe limitata a fare da auto-civetta per coprire la fuga. Gli orari comunque coincidono: se la fuga dal Celio risale all'1 di quella stessa notte, è abbastanza logico ritenere che i Kappler e i loro complici abbiano avuto il tempo di arrivare, poco prima delle 7, in vista di Trento, marciando sull'autostrada a tavoletta, com'è provato dalla fusione del motore dell'auto presa a noleggio.

Da segnalare, infine, che la signora Kappler ha lasciato, nella stanza del marito, al Celio, una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Leone. «Eccellenza — ha scritto la donna, nell'imminenza della fuga del marito — abbia la compiacenza di permettere a una donna molto provata un paio di parole. Trent'anni fa, mio padre ed io abbiamo salvato la vita ad alcuni amici ebrei durante la dominazione nazista e con pericolo di vita, favorendo loro tempestivamente la fuga negli Stati Uniti prima che ricevessero la morte nelle camere a gas. Questo aiuto per lenire la necessità dei nostri amici era normale e non ci aspettavamo alcuna medaglia.

«Io non ho mai smesso, conseguentemente, di adoperarmi per la realizzazione dei diritti umani e mi trovo in questo momento in uno stato di necessità. In grande necessità e in gara con la morte mi rimane ora soltanto la mia iniziativa. Io prego vostra Eccellenza e la gente della vostra Nazione di null'altro che di comprensione, sperando in Dio».

Il Presidente Leone, in proposito, ha dichiarato che «quando si reca offesa all'ordinamento giuridico della Repubblica italiana, anche i personali sentimenti del Capo dello Stato non possono discostarsi, e non si discostano, da quelli di severa condanna espressi dalla Nazione».

S. G.

ENNESIMA AGGRESSIONE AI MARITTIMI MAZARESI

Sequestrato dai tunisini comandante di peschereccio

Nicolò Fiorillo sarà processato perché giudicato recidivo - Il natante è riuscito a fuggire e a rientrare in Sicilia

MAZARA DEL VALLO — Il comandante del peschereccio «Tina I», Nicolò Fiorillo di Mazara del Vallo, è stato fatto prigioniero da una vedetta militare libica. L'equipaggio del motopesca, con una rischiosa manovra è invece riuscito a fuggire e a far ritorno nel porto mazarese con l'imbarcazione. La notizia si è appresa soltanto ieri negli ambienti marinari mazaresi, ma il sequestro è avvenuto mercoledì scorso. A Tripoli, il comandante Fiorillo, dopo essere rimasto alcuni giorni in libertà affidato a funzionari dell'ambasciata d'Italia, è stato dichiarato in arresto e rinchiuso in carcere. Secondo le leggi libiche, il comandante dell'unità da pesca siciliana rischia la pena minima di due anni di reclusione e un'ammenda di mille dinari, cioè di oltre un milione di lire. Già due anni addietro, il capitano Fiorillo era stato coinvolto nel fermo di un altro peschereccio nel canale di Sicilia. Le autorità libiche pertanto l'hanno ritenuto recidivo.

Ecco i fatti secondo il racconto dei marinai del «Tina I». Mercoledì mattina una vedetta libica abborda con le armi spianate il peschereccio mazarese mentre sta pescando a 25 miglia da Misurata. Il comandante Fiorillo è sulla tolda in canottiera, pantaloncini e stivaloni. Si qualifica ai libici come il comandante del peschereccio e ribatte ai militari di pescare in acque internazionali. Poco dopo la vedetta libica accosta il peschereccio e sotto la minaccia delle armi preleva il Fiorillo e ordina agli altri undici marinai rimasti sul «Tina I» di seguirla. I marinai mazaresi obbediscono per circa mezz'ora, poi a causa della diversa velocità la distanza tra il peschereccio siciliano e la vedeta aumenta fino a quando dalla nave libica si spara in direzione del «Tina I» (alcuni sostengono un colpo, altri una raffica di mitraglia).

I marinai mazaresi preoccupati per la loro incolumità tentano il tutto per tutto. Si rifugiano sotto coperta, inseriscono il pilota automatico e con l'ausilio di una piccola bussola puntano verso il porto mazarese. Quando la motovedetta libica è ormai distante all'orizzonte, risalgono in coperta e il timoniere, Ignazio Fazio assume il comando dell'unità puntando dritto verso Mazara. La notizia tarda a fare il giro della città, ma quando diventa di pubblico dominio suscita il malcontento.

Tre pescherecci mazaresi, il «Diocleziano», il «Maria Bernadette» e lo «Juvenilia», si trovano ancora sotto sequestro nel porto di Tunisi. L'armatore del «Tina I» (194 tonnellate, iscritto al numero 100 della capitaneria di porto di Mazara), Salvatore Rando Mazzarino, ha criticato il gesto dei libici definendolo «contro ogni norma del diritto internazionale di navigazione e contro ogni senso di umanità». L'armatore ha proseguito affermando che «se ci sarà da pagare lo farò subito, purché liberino il mio capitano».

(Italia)

LA TRUFFA ALLA SNAM: un arresto a Milano

MILANO — Svolta nelle indagini avviate dalla magistratura sulla truffa da circa un miliardo commessa nei giorni scorsi contro la Snam. Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Rosario Minna, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato Galante Haim, un commerciante di 52 anni, nato al Cairo e residente a Milano. Secondo l'accusa, Haim sarebbe l'esecutore materiale della truffa realizzata coinvolgendo Giancarlo Melone, titolare di una officina meccanica di Oleggio (Novara), risultato a sua volta del tutto estraneo alla vicenda. Il colpo, che ha fruttato esattamente 954 milioni di lire, sarebbe stato messo a punto da un gruppo di persone, di cui Haim sarebbe stato il braccio operativo. L'uomo dovrà ora rispondere di concorso in truffa aggravata, falso e ricettazione.

Il magistrato inquirente che lo ha interrogato negli uffici dei carabinieri, alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Antonio Favrato, gli ha contestato anche il reato di associazione per delinquere. L'uomo avrebbe cercato di negare la responsabilità nella vicenda, ma ad accusarlo ci sarebbero i due assegni da lui prelevati per un totale di oltre novecento milioni.

Del denaro ricavato non è stata trovata alcuna traccia. Sembra che il magistrato abbia emesso un altro ordine di cattura contro una persona che sarebbe scomparsa dalla circolazione da quando i giornali, domenica scorsa, hanno pubblicato la notizia della truffa. Sospetti rilevanti esisterebbero anche su altre due persone, mentre si cerca di fare luce sul cosiddetto basista: l'uomo che avrebbe agito in seno alla Snam, fornendo gli elementi utili per eseguire il colpo. Nessun'altra indiscrezione è trapelata fra le maglie del segreto istruttorio.

(Ansa)

RECORD MONDIALE?

VAGLIA POSTALE compie 9 chilometri in 18 giorni

BOVALINO — Un vaglia postale raccomandato spedito 18 giorni fa dall'ufficio postale di Ardore Marina (Reggio Calabria) è giunto solo ieri a Saverio Pelle di 43 anni il quale abita nella frazione di San Nicola Ardore, a circa nove chilometri di distanza dall'ufficio postale. Saverio Pelle ha fatto notare che il vaglia ha impiegato la velocità di venti metri e 83 centimetri all'ora.

(Ansa)

PERIZIA PSICHIATRICA per il «pirata» di Brindisi

BRINDISI — Tarek El Sajed Khater, lo studente egiziano di 19 anni che, la sera di venerdì scorso, dirottò a Brindisi un aereo di linea francese con 242 persone a bordo in volo sul Mediterraneo, era stato ricoverato nel luglio scorso in un ospedale psichiatrico di Parigi dopo aver fatto una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata di Israele in Francia. Lo ha appreso il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Giorgio, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul dirottamento. Secondo le informazioni dell'Interpol, il giovane egiziano si presentò in stato confusionale davanti alla sede diplomatica pronunciando frasi sconnesse. Allontanato dalla polizia fu ricoverato per un breve periodo in clinica.

Si è saputo anche che, a Ferragosto, Tarek El Sajed Khater ha tentato di incendiare la cella d'isolamento del carcere di Brindisi, nella quale è rinchiuso dalle prime ore di sabato, dopo essere stato arrestato dalla polizia italiana. Da allora viene sorvegliato a vista da una guardia di custodia. «Entro venerdì prossimo — ha dichiarato il dott. De Giorgio — chiederò ufficialmente di sottoporre il giovane dirottatore a perizia psichiatrica nel manicomio criminale di Aversa (Caserta). Infatti sono troppi gli aspetti sconcertanti del suo carattere per non procedere a un tale tipo di controllo».

(Ansa)

INTERROGATI A SAVONA I TITOLARI DELLA FABBRICA

Caso Bandera: la Precasa ripete in pieno le accuse

La ditta ha anche promosso una causa civile contro il comune di Maiano - Attesa intanto la formalizzazione dell'inchiesta

UDINE — Un altro atto importante, dopo la pausa ferragostana, si è aggiunto, ieri, agli altri già esistenti in merito al caso Bandera, il sindaco di Maiano arrestato, come è noto, domenica 7 agosto a Verona sotto l'accusa di concussione continuata. L'atto di ieri riguarda l'interrogatorio al quale il procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia, firmatario dell'ordine di cattura di Girolamo Bandera, ha sottoposto i denunzianti, i titolari cioè della Precasa Irene Allegro e Renato Carrozzo. Sempre ieri mattina i denunzianti si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Giovanni Nasuti che è poi il legale della Precasa.

Nulla ovviamente è trapelato in dettaglio in merito all'interrogatorio, al quale per quasi tutta la mattinata sono stati sottoposti la Allegro e il Carrozzo; si è comunque, appreso che i due hanno confermato in pieno le accuse rivolte a Girolamo Bandera e che portarono a suo tempo all'emissione dell'ordine di cattura. Nel frattempo i titolari della Precasa hanno anche promosso una causa civile nei confronti dell'amministrazione comunale di Maiano per smentire la tesi difensiva sostenuta da quest'ultima circa l'inadempienza della ditta savonese nell'adempimento dei prefabbricati che le sono stati commissionati.

A tale riguardo domani si terrà, al tribunale di Udine, un'udienza per l'accertamento tecnico preventivo dello stato dei lavori eseguiti dalla Precasa e in sostanza, quindi, per stabilire, pur sul piano strettamente tecnico, la fondatezza o meno della causa civile promossa dalla ditta savonese, che sarà patrocinata dall'avvocato Zoratti della nostra città, il quale collabora con l'avvocato Nasuti. Sempre a questo proposito il legale della Precasa ha lasciato intendere che gli eventuali dubbi a proposito della fondatezza della causa dovrebbero già venire sciolti dall'esistenza della lettera che il sindaco di Maiano scrisse alla ditta il 30 marzo e nella quale in sostanza venivano rivolte alla ditta savonese espressioni di compiacimento per la qualità e la tempestiva aderenza dello stato dei lavori a quanto previsto nel contratto di appalto.

Per quanto riguarda l'accusa di concussione rivolta a Girolamo Bandera ora il procuratore della Repubblica potrebbe decidere, avendo ormai a disposizione tutti gli elementi necessari per la formalizzazione del procedimento istruttorio a carico dell'accusato; nulla, invece, è possibile prevedere, allo stato attuale delle cose, in merito alla concessione o meno della libertà provvisoria al sindaco di Maiano. Il reato di concussione, se suffragato da prove di un certo peso, non dovrebbe, infatti, prevedere la concessione di questa forma di libertà, anche se il comportamento dei giudici, in altre circostanze dissimili ma da un certo punto di vista più gravi e senza dubbio più pericolose, non sempre è stato uniforme.

Giorgio Verbi

MORTO HANS DIETL ex deputato della «SVP»

BOLZANO — Dopo una lunga malattia è morto, nell'ospedale di Silandro, l'ex deputato della «SVP», Hans Dietl, figura di spicco nel mondo politico altoatesino. Nato a Covelano, vicino a Silandro, 62 anni fa, negli Anni Cinquanta fu consigliere regionale e assessore regionale all'agricoltura e alle foreste. Eletto deputato una prima volta nel 1963.

Confermato deputato nel 1968, iniziò la fronda all'interno del partito, dal quale venne espulso nel novembre del 1971 dopo aver votato contro il «pacchetto», al Parlamento, nonostante il preciso mandato favorevole della Volkspartei. Si ripresentò così con un suo gruppo autonomo alle elezioni del 1972: non riuscì ad essere eletto, ma raccolse ben 28 mila preferenze che dimostrarono quanto seguito la sua linea aveva tra la popolazione sudtirolese.

INSEGUIMENTO E SPARI PER LE VIE DEL CENTRO

AUTO FORZA UN BLOCCO GIOVANE FERITO A MILANO

MILANO — Un auto con tre giovani a bordo ha forzato a Milano un posto di blocco della polizia. Gli agenti hanno sparato contro il veicolo in fuga e l'hanno inseguito, riuscendo ad arrestare i tre occupanti, uno dei quali è stato ferito alla testa. Gli arrestati, tutti minorenni, sono i fratelli Livio e Giovanni Z., rispettivamente di 16 e 17 anni (il secondo è stato ricoverato al Policlinico per la ferita) e Alessandro C. di 17. Verso le 11.30 una Giulia metallizzata, di colore grigio, non si è fermata a un posto di blocco della polizia in via Cenisio. E' stata inseguita dagli agenti che hanno sparato e l'hanno raggiunta in piazza VI Febbraio.

Nell'auto, la quale ha il bloccasterzo forzato, e che pertanto dovrebbe essere stata rubata — è stata trovata una rivoltella a tamburo che spara capsule a gas. Tutti e tre i giovani, che hanno precedenti per furto, sono stati arrestati e denunciati per concorso in furto e detenzione di armi.

(Ansa)

DALL'ALTO ADIGE una «mano» a Kappler?

BOLZANO — Discrete indagini sono in corso anche in Alto Adige, in relazione alla fuga di Kappler: tra l'altro, si vorrebbe accertare la presenza in Alto Adige di un comitato di appoggio all'azione per liberare l'ex ufficiale nazista. Inoltre, avrebbe abitato a lungo a Bolzano il segretario di Kappler che, dal capoluogo altoatesino, curava l'amministrazione del patrimonio del carcerato.

Da notare che Kappler concluse la guerra proprio a Bolzano il 10 maggio del '45.

Procede sull'Himalaja la spedizione italiana

BOLOGNA — Un collegamento radio captato a Roma e a Bologna ha consentito di apprendere particolari sulla spedizione italiana «Biafo 77» impegnata all'attacco di una vetta inviolata dell'Himalaja. La spedizione ha installato il campo base a quota 4550 per poi piazzare altri campi a quota 4850 e 5700. L'attacco all'inviolata vetta del Latok 1,o si è dunque iniziato. Gli alpinisti sono tutti in buone condizioni e sperano di portare a termine l'impresa entro 10 giorni.

Queste notizie sono state fatte pervenire dal capo spedizione, il prof. Arturo Bergamaschi, che è riuscito ad effettuare un collegamento dal campo situato a quota 4850.

(Italia)

Contro i sensi unici

Telefoto Ansa

Venezia — Ieri il Canal Grande è rimasto bloccato per la grossa manifestazione di protesta organizzata dai trasportatori veneziani contro la recente istituzione dei vari «sensi unici»

Santo cercasi

NEL MIO DOSSIER di pennaiolo, trovo scritto che l'estate scorsa — suppergiù di questi giorni — la musa addetta agli elzeviri — sottraendosi ai molesti ardori dell'afa solleonica — mi aveva suggerito un pezzo leggero, scanzonato, vacanzaiolo. Il titolo stesso lasciava trasparire disimpegno: «Divagazioni canicolari». In tempo di svago, autentico e camuffato, che cos'altro si potrebbe offrire ai lettori? Il caldo favorisce le evasioni, anche se per le evasioni dalle carceri ogni stagione è propizia. Sentiamo tutti il bisogno di sottrarci alla routine e trasferirci fuori dall'area del solito tran tran quotidiano, di collocarci il più possibile lontani dalle scompaginate diatribe che si combattono sui rings della politica, degli affari e delle preoccupazioni economiche.

Ma i mesi della canicola sono i più aperti all'accoglimento dei luoghi comuni, delle frasi fatte, artefatte, germinate sul terreno arido della noia, fra gli sterpi della stizza o nei meandri tenebrosi di un nervosismo imprevedibile e travolgente: «Sarebbe stato meglio che...», «Oggi le ferie si svolgono in un clima impossibile», «Un altr'anno ci penserò due volte», «Siamo tutti impegolati in stupide manie». E via deplorando, rimpiangendo, sbuffando sugli inconvenienti del fenomeno villeggiatura non meglio identificato e sempre preoccupante.

Personalmente quest'anno preferisco non ricalcare gli schemi di vacanze condizionate dall'invadenza pubblicitaria ed evitare la croce dei superaffollamenti: voglio sottrarmi ad un tipo di ferie nelle quali lo spirito sonnecchia, l'iniziativa intorpidita si adegua supinamente a facili imitazioni e la creatività viene soffocata dalla pigrizia. E' il tempo degli ozii flaccidi. Intendo superarmi e dedicare le mie modeste e brevi vacanze estive, alla ricerca. Non nell'ambito dei poliformi mondi della flora o della fauna, né in quelli vastissimi dell'archeologia o della storia. Le mie indagini, le mie esplorazioni le rivolgerò all'uomo, quello che cammina con me sulle scacchiere delle megalopoli, sulle umili strade dei paesi o sui quieti sentieri montani. Diogene mi perdoni: anch'io mi metterò alla ricerca dell'uomo; ma non voglio smarrirmi nei labirinti della filosofia o dell'antropologia. Tenterò di addentrarmi nella psiche dell'uomo, anzi, di un certo tipo di uomo: il santo. Non equivochiamo: niente sondaggi agiografici, approcci teologici, accostamenti ascetici, esplorazioni mistiche o parametri etici. Mi troverei in un intricato bailamme che renderebbe difficile la mia ricerca. La quale è molto lontana persino da quella che Enzo Tortora dipana — con esemplare semplicità — nella teletrasmissione «Portobello». Anche lì si è rintracciata l'effige di un santo proditoriamente trafugato nel Sud ma ricondotto nella rispettiva nicchia tramite pazienti trattative telefoniche. Ne ho seguita una sola puntata ma ho avuto l'impressione che ci si preoccupava di portare a galla un sottofondo di ignorata generosità. Ma questi italiani, quando ci si mettono, sono davvero bravi! Anch'io mi sono messo alla ricerca di qualcosa, anzi di qualcuno, di un santo, non di legno, di marmo, di bronzo o di cartapesta, un santo vero in carne ed ossa.

E poiché il santo è un uomo come tutti gli altri, io cerco l'uomo-santo non aureolato da laboriose ufficiali canonizzazioni, non circonfuso di fama taumaturgica. Il santo che è oggetto delle mie indagini deve essere un uomo assolutamente «normale», spoglio di prerogative carismatiche eccezionali, un mortale qualunque ma non un qualunquista, ignoto ai complicati processi canonici, teso a far emergere virtù esercitate in grado eroico o eventuali anticipate visioni beatifiche. Il mio lavoro di privato e sprovveduto indagatore — nonostante il clima torrido di certi giorni — mi conduce ad una soglia sconosciuta: quella dell'uomo che sto cercando. Una porta come tante altre, un pulsante elettrico comune. Lo premo non senza trepidazione. Il vano si riempie di corposità di un bell'uomo dall'apparente età di sessant'anni. Mi invade l'imbarazzo. Non posso mica chiedergli, così a bruciapelo, se è lui il santo che vado cercando dietro generiche indicazioni o se, invece, è soltanto un maggiordomo. Ma penso che un santo — chissà perché — non debba avere dei maggiordomi. Mi introduce con gentilezza e m'invita a sedermi. L'ambiente che mi circonda è ampio: tre pareti di muro e una di tendaggio semiaperto che consente d'intravvedere due lettiere bianche come quelle degli ospedali. In poche parole gli espongo il motivo della mia presenza. Alla mia strana domanda si limita a sorridere.

— Mi dispiace, ma ha sbagliato indirizzo. Lei doveva suonare alla porta dirimpetto.

E' lì che abita quello che lei cerca. Quanto a me, non sono per niente affatto santo ma un povero diavolo qualunque, un peccatore come tanti altri.

Queste parole, intrise di credibilità, mi sconcertano. In tono sommesso, prosegue:

— Ci vada. Lei si troverà di fronte ad un fedele servitore del buon Dio che trascorre lunghe ore a meditare le pagine della Bibbia. Si corica sul pavimento e cede il suo letto a giovani drogati che cura personalmente e sale le scale con le scarpe in mano per non recare disturbo agli inquilini. Lo vada a trovare: ne rimarrà edificato.

Tutto sommessamente, con gli occhi rivolti a terra. Il mio amabile interlocutore dice di non essere, dunque, la persona che io sto cercando. Nonostante la mia buona volontà ho già inciampato in un qui pro quo. Ci salutiamo affabilmente ed esco.

Mi trovo davanti alla porta dirimpetto. Suono. Mi apre un distinto signore. Anche lui sulla sessantina ma con i capelli radi e candidi. Vengo introdotto in un modesto soggiorno, formulo la mia domanda. Una pausa di silenzio. Con un gesto mi invita a sedere.

— Devo purtroppo informarla che ha sbagliato porta. La persona che lei cerca abita nell'appartamento attiguo al mio. Gode fama di sant'uomo. E' un fedele servitore del buon Dio, trascorre lunghe ore a meditare le pagine della Bibbia, si corica sul pavimento e cede il suo letto ai giovani drogati che cura personalmente e sale e scende le scale con le scarpe in mano per non recare disturbo agli inquilini.

Allibisco! Mi si insinua il sospetto di essere stato gentilmente preso in giro. Questi signori hanno trovato un modo facile — anche se discutibile — di sbarazzarsi da estranei curiosi che vogliono frugare nelle loro faccende private. Come metodo è specioso ma non credo che sia nella prassi dei santi. Essi, asciutti, controllati, sbrigativi e caritatevolissimi, hanno smontato il mio progetto estivo di ricerca. Dove si poteva rintracciare la bontà di cui è rivestito chi tende alla perfezione e si propone l'esercizio della virtù? Ma forse sto sbagliando tutto: l'impostazione della ricerca, la metodologia dell'indagine, la dinamica delle domande. Forse l'immagine che io mi sono formato della santità, è sclerotica, distorta, libresca, presuntuosa. Ma il sospetto primitivo si diluisce nel dubbio, le idee preconcette decantano e si fa avanti lo spazio per alcune considerazioni. L'amabilità dei due intervistati, il loro sommesso parlare, la reciproca consonanza l'umile atteggiamento di entrambi, non potrebbero essere gli indici di quella santità che vado cercando?

E quel vedere la bontà degli altri, quel nascondersi all'ombra dell'umiltà di poveri diavoli, non rappresenta forse l'oggetto della mia indagine? Fallito il tentativo, mi avvio verso l'uscita del colossale condominio. Tento di convincermi che l'esperienza trova l'appoggio nelle auree norme dell'etica: è possibile incontrare una persona umile e non santa ma è assolutamente impossibile immaginare un santo che non sia umile. —

Abbordo una signora che in questo momento sta entrando. Chiedo un supplemento d'informazioni con molta discrezione e distacco. Non volendo essere scambiato per un poliziotto, lascio capire che sono un giornalista.

— E chi non li conosce, risponde. Sono i protettori del quartiere e del condominio nel quale ci ignoriamo a vicenda. Uno tiene in casa due giovani paraplegici, l'altro si occupa di drogati: li raccoglie dai marciapiedi e li porta a casa. Ma a sentir loro, i santi siamo noi e loro sono i peccatori. Se lei è giornalista, salga e faccia loro una visitina. Rimarrà di stucco. Ci provi.

La mia indagine termina qui. Ormai sono convinto di aver scoperto due volti autentici di una santità dimessa, senza aureola. Di questi due sorprendenti signori può anche darsi che i cosiddetti processi canonici di beatificazione non debbano mai occuparsi, né alcuno accenderà loro candeline né alzerà votive preghiere propiziatorie. Per essi, probabilmente, non ci sarà un posto nel calendario. Ma di tutto questo a loro non importa proprio niente.

Con linguaggio molto impreciso ma assai diffuso, tipi siffatti si definiscono «santi laici». L'uomo della strada, tout court, li qualifica semplicemente galantuomini. Il vangelo, invece, con una sintesi poetica, li chiama «lievito che fermenta la massa».

Negli ozi della villeggiatura estiva, perché non farci sopra un pensierino? Sapere che esiste ancora qualcuno che si occupa del suo prossimo con disinteresse, se non tranquillizza la coscienza, può almeno refrigerare lo spirito.

Emilio Bonomi.

Telefoto Ansa

Roma — Jenny Tamburi è una delle protagoniste femminili del nuovo varietà Tv di fine estate «Scuola serale per aspiranti italiani» in onda il sabato alle 20.45 sulla rete 1 Tv a partire dal 27 agosto

L'IRRESISTIBILE DISCESA DI UNA GRANDE FUCINA CULTURALE

LA BIENNALE? UNA FOLLA DI RICORDI E DI RIMPIANTI

A Venezia, sotto questo prestigioso marchio, è ormai rimasto niente di niente
Patetica e languida scappatoia sul tema del dissenso - Un centro di sovversione

VENEZIA — Sfogliando le mete da minivacanza, quelle che l'inflazione può consentire, è facile sentirsi sotto le dita, come dire, un buco, un ammanco. E' sparito qualcosa di grosso: Venezia. Per la prima volta in molti anni, non c'è la minima ragione che giustifichi un salto a Venezia prima che sia sfollato l'assalto degli stranieri. A meno che uno non pratichi il masochismo enogastronomico, o l'osservazione delle moltitudini in spazi ristretti.

Offerte culturali

E' un fatto grave per due motivi. Prima di tutto, per quello che le offerte culturali di Venezia hanno rappresentato per intere generazioni di genti trivenete. E poi per il modo, villano e molto italiano, nel quale ci si è sbarazzati di questo pericoloso centro di sovversione. Perché Venezia è sempre un centro di sovversione. Per la sua stessa natura fisica, per il rapporto d'altri tempi che essa offre tra la vita privata e la vita di relazione. Fare della cultura a Venezia, e permettere che la gente si ritrovasse davanti a un palcoscenico o a uno schermo, e poi si ritrovasse in un campo a parlare, a discutere, a dibattere, ad animare sino a tarda notte quei luoghi che nelle altre città sono stati spazzati via: capite il pericolo di tutto questo.

Anche i tonti potevano assaporare il profumo di una vita diversa, nella quale i valori potessero essere un tantino diversi da quelli proposti dal capufficio. Dilagava, grazie a Venezia, il profumo dell'utopia. Pericoloso più di una brigata nappista, più di un'orda di indiani. La gente tornava a casa e faceva dei paragoni: magari chiedeva che nelle piazze potessero giocare i bimbi a pallone, e passeggiare la gente, ed esercitare i saltimbanchi. Come se non ci fosse già il problema del parcheggio. Un focolaio d'infenzione rivoluzionaria, avrebbe detto un uomo di legge e d'ordine. E della peggior natura: intelligente, razionalista, benedetto da Le Corbusier, non la solita banda da vogliamo tutto facile da tacitare. Che pericolo, che vergogna, che responsabilità davanti al mondo. Per questo, è giusto che sia stata cancellata la Biennale, che non vi si faccia più né cinema né teatro, che le gallerie languiscano con roba di seconda mano. Volete arte? Kassel è vicina, e meglio controllata dall'asse tedesco-americano. E poi la polizia tedesca e più efficiente.

Qualcuno dice: la Biennale è stata sepolta dai rivoltosi del '68. Come spiegazione è un po' troppo facile, anche perché darebbe grandi e inaspettati meriti a un manipolo di studenti di architettura. E poi: il '68 si riversò con ben maggior violenza su altre istituzioni, come il festival di Cannes. Eppure il festival c'è ancora, in barba agli Stati Generali del cinema che animarono quella lontana edizione. Venezia, praticamente, non c'è più.

Per trovare le ragioni vere, bisogna ripercorrere quello che venne dopo la contestazione. Il penoso tentativo di ricominciare tutto daccapo, come se nulla fosse mai accaduto. Poi la «presa di coscienza» ammiccante e demagogica, dei politici: con la parola magica, riforma, riforma, da promettere per mesi e mesi. In quegli anni vinceva il partecipazionismo: e la Biennale riformata venne benedetta non dall'apertura alle masse, che potrebbe anche rappresentare un «beau geste» utopico, ma dall'apertura ai rappresentanti (veri o supposti) di quelle, partiti, sindacati, amministrazioni locali, enti e aziende di benessere del turista.

La nuova formula non conteneva però solamente i prolegomeni della lottizzazione. C'era anche un esecutivo dotato di pieni poteri operativi, con responsabili di provate capacità in ogni settore. Grande capo di tutto, Ripa di Meana, un socialista di sangue blu, collaudato, dicevano i sostenitori, dalle iniziative culturali del comune di Milano (ma non piuttosto, insinuavano i detrattori, dall'abile bagarre pubblicitaria attorno ad esse creata?).

Il direttore cominciò presto un lavoro che si sarebbe rivelato impossibile. Troppe le linee di tendenza da mediare: l'eredità utopica e contestatrice, che aveva permesso il passaggio dalla vecchia Biennale alla nuova, e la politica culturale dei due maggiori partiti, che ormai tende a creare degli establishment nei quali affogare proprio utopisti e contestatori; e poi la partecipazione delle masse, che sul piano pratico è sempre foriera di mostruose complicazioni logistiche, e la precisione, la capacità manageriale quasi militaresca che una grande iniziativa richiede.

Il cinema doveva trovare una formula che non fosse né quella dei pinguini in smoking, né la mostra-mercato di Cannes (e non la trovò mai). Le arti figurative cercavano qualche spazio fuori dal racket delle gallerie. Per il teatro era più facile: bastava saperci fare. Ronconi, commissario al teatro, riuscì infatti a mettere assieme una rassegna grande anche se un po' svampita alla fine del '75. Poi gli offrirono, da Prato, di diventare un Grotowski italiano, con un proprio laboratorio. E Ronconi si dileguò, dimenticandosi in tasca la lettera di dimissioni.

Gregotti (arti figurative) pareva sulla via di una buona Biennale '76. I visitatori scoprirono però che questo architetto sapeva infilare l'architettura dappertutto, a scapito dell'avanguardia. La mostra sull'architettura italiana durante il fascismo era un capolavoro: ma i visitatori ai Giardini si chiedevano come mai solo Richter e Beuys, tra i Grandi Nomi, avessero preso la via di Venezia.

Gregotti scivolò poi sulla classica banana italiana. In una rassegna dedicata agli ultimi anni dell'arte mondiale, i curatori si dimenticarono di Guttuso. Il pittore se ne risentì, rimostrando nella sede più appropriata, il comitato centrale del PCI. I compagni fecero sapere che quella Biennale non era abbastanza democratica, minacciando un blitz in consiglio di amministrazione. I curatori tornarono a riunirsi, e tutti insieme furono folgorati: «Ah! Guttuso!». E Guttuso fu ammesso. Non fu, capirete, un bell'episodio.

Così anche Gregotti si disamorò. Ma, soprattutto, non funzionò mai quella che è l'anima di una macchina come la Biennale: l'organizzazione, che in occasioni simili richiede severità e inflessibilità. Cà Giustinian pullulava negli scorsi anni di bravi ragazzi e di belle figliole, tutti democratici e volonterosi e pronti a dare una mano. Ma forse nessuno spiegò loro che un simile lavoro richiede gemelli dagli spigoli taglienti.

Pubbliche relazioni

Ripa di Meana, tanto bravo nelle pubbliche relazioni, tanto cortese anche con i nemici più feroci, pronto a reggere giacca e cravatta durante le più torride vernici, si trovò così senza soldati, con una macchina che non dava affidamento, solo nella tempesta. E' lecito pensare che abbia progettato una scappatoia elegante. E' lecito supporre che l'idea di una rassegna del dissenso, invisa all'ambasciata sovietica come alla Farnesina, ai critici disimpegnati (effettivamente non ci sarebbe molto da mostrare) come a quelli tesserati, gli sia apparsa l'idea migliore. Dopo svariati tentativi di fughe e ritorni, di dimissioni a termine e di ripensamenti, il risultato è stato raggiunto: niente Venezia, niente Biennale, niente di niente. Neppure una rassegna dei manifesti polacchi o del cinema svizzero, quelle cose che si inventano in due giorni. Niente di niente. Al mondo ci sono dopo tutto tante istituzioni culturali, no? Perché prendersela?

E noi, marginali, fruitori di una cultura che non si sa bene se è a cavallo o al capolinea, noi ci teniamo i ricordi e i rimpianti. Pernottamenti in stazione a Mestre per una scenografia di Svoboda. L'orgoglio di sedersi in vaporetto — quasi, forse — vicino ai Kluge. Dorfless, un antico gabbiano, e la saltellante Palazzoli che esplorano i padiglioni. Un dibattito vis-à-vis, tra Peter Brook e Grotowski, in una villa di Mira. E poi niente: una Venezia di folla, di osti malefici, di gondoline con la luce a batteria.

Fabio Amodeo

Telefoto Ansa

Verona — Maria Parazzini proclamata in Germania «cantante dell'anno» sta interpretando «Aida» all'Arena di Verona dopo i successi allo Sferisterio di Macerata e alle Terme di Caracalla. Sarà presto Aida all'opera di S. Francisco. Nella foto la Parazzini assieme a Robert Powell, il noto Gesù televisivo

LA POESIA DEL RITORNO

Non mi riesce ricordare chi un giorno ha cantato la poesia del ritorno regalandomi un momento di commozione gioiosa, un luccichio degli occhi e una di quelle menzogne che fanno bene al cuore e alla quale sono rimasto tenacemente attaccato così come sempre avviene, per le cose che illuminano la stagione quando amiamo metterci le zeppe ai piedi che ci obbligano andare balzelloni quando si sa che il passo marziale è il solo che ti possa salvare.

La vita dovrebbe essere vissuta in pace con l'uomo, le piante, gli animali, nell'ozio, maestro di ogni cosa buona, senza l'affanno di correre dietro alle bubbole che sono le stelle dell'Orsa di questo nostro andare intruppati verso una meta senza domani.

Ritornare è un peccato d'orgoglio, un male che hai contratto bambino e del quale non riesci a guarire; un confronto che ti rende nemico dell'uomo, un gioco contro il tempo dal quale si esce sempre perdenti. Ritornare porta già in sè l'eco di cose perdute, non pienamente godute nell'ora che era tua; un rischio di trovarsi di fronte a cose che non sono più o sono tremendamente cambiate.

Uccidere, sfigurare il volto di un uomo, di un bimbo, è cosa che desta ancora orrore nell'animo di quanti vivono nell'umano consorzio, è un delitto che ogni società civile condanna. Ma non è delitto per l'uomo sfigurare la terra, il volto della città, distruggere boschi, abbattere vecchie case, innalzare sul sommo dei colli orrendi edifici, non è delitto portare nelle vigne, nei campi, uno sfacelo di strade E' un segno dei tempi: un male cui non sappiamo abituarci.

Camminare sul Carso d'agosto è una gioia che illumina il cuore se sai sopportare la calura, il sudore, se sai affrontare in letizia il sole che picchia sui sassi, sui pini.

Andare sul Carso è sempre una bella avventura, ma raggiungerlo percorrendo le vecchie strade che un tempo correvano dalla città verso l'altopiano è diventata una pena d'inferno.

Nei giorni della mia giovinezza la vecchia Strada di Rozzol era tutta tappezzata di orti, di vigne, di splendidi campi, di case fatte dall'uomo per vivere vicino alla sposa, ai figli, alla terra. Il tempo, la mano infelice dell'uomo di oggi, ha trasformato una splendida terra in uno squallore di strade, di vicoli, di spazi in cui si ammassano disordinatamente rutilanti automobili in sosta. Un angolo della città dove dissennatamente sono stati ammassati casamenti che tolgono spazio. orizzonte.

Nei campi dove verdeggia il nespolo, la vite, o fioriva il melograno sono stati innalzati giganteschi edifici cancellando un passato che oggi si può soltanto sognare. Anche la bella siepe dei Lilla ondeggiante sotto l'urto provocato dal vento dei treni in corsa su dalla stazione di Montebello è stata, senza pietà, bisogno, sacrificata alle nuove dimore per gli uomini che non sanno più amare le cose, le siepi dei fiori di maggio.

La Strada di Rozzol, gli orti, i campi di verde radicchio, la casa gialla, Montebello, erano luoghi amati da Virgilio Giotti, cantati con struggente passione, ritratti dalla penna del suo giovane figlio che qui imparò a conoscere l'aria, i colori, le piante e l'amicizia degli uomini. Un guazzabuglio incredibile ha cancellato ogni ricordo, ogni traccia del dolce passato e sul verde colle ha piantato cimiteri di macchine e tanto squallore.

L'enorme casamento che incombe sulla dolce vigna di Melara domanda strade, spazio e potenti scavatrici hanno distrutto il bosco che a salti, a balzi, con stupende macchie di ginestre, di carpini e di verdi quercie raggiungeva il vecchio sentiero che dalla Strada di Rozzol portava verso Cattinara.

Qui tutto è diventato un grido di orrore, una spaventosa lacerazione, ma anche le vecchie strade di Guardiella, di San Giovanni, di Roiano, hanno subito l'urto della mano dell'uomo e sono state cancellate, sconciate da eserciti di ingegneri, architetti, che per essere allineati con i tempi, vanno a braccetto con amministratori e costruttori e quanti fanno scempio del bene che la terra ci ha dato.

I vecchi Fontana, i Gherdol, i Turco, i Ferluga, i Klun, i Gropaiz, i Stella, i Vattovaz sono scomparsi, inghiottiti dall'onda crudele del tempo, uno solo ancora resiste e zappa il proprio orto gettandosi all'antica maniera, sui piedi la terra rimossa. Uno solo tenacemente resiste, felicemente attaccato al lavoro, e non molla, non cede, non vende, e a sera si guarda la vigna e aspira, a pieni polmoni, il profumo della zolla rimossa con la coscienza di lasciare ai figli, ai nipoti, l'esempio di una vita vissuta in armonia con se stesso.

Mario Coloni

CORRIERE FILATELICO

Castelli e costumi

Sono questi i soggetti che illustrano due serie che il Principato del Liechtenstein emetterà l'8 settembre. La prima serie allinea quattro castelli già dimora, in Austria e in Moravia, dell'attuale principe regnante Franz Josef II, che venne a stabilirsi a Vaduz nel 1938. Le vignette, di ottima fattura, presentano i principeschi edifici come in suggestive cartoline di altri tempi. Il facciale ammonta a franchi 2,40. I francobolli sono stampati in fogli da 12 pezzi. Molto gradevole anche la serie multicolore dei costumi tradizionali del Principato: tre francobolli per complessivi franchi 2,10. I fogli, con iscrizioni, contengono 20 esemplari.

«Speciali» svizzeri

Unitamente alla già annunciata nuova serie ordinaria a carattere folcloristico, agli sportelli delle Poste svizzere compariranno, il 25 agosto, tre francobolli cosiddetti «speciali» per un valore di franchi 1,40. Essi si riferiscono al centenario della legge federale sulla tutela dei lavoratori nelle fabbriche, alla necessità della protezione e conservazione dei beni culturali, e alla propaganda del turismo lungo i sentieri (nel paese ne sono stati tracciati più di 45 mila chilometri!).

Da un paese all'altro

Austria — 29 agosto, Cinquantenario della Federazione austriaca degli operai samaritani (organizzazione di pronto soccorso); francobollo da scellini 1,50 riproducente «Il Buon Samaritano» del pittore veneto Francesco Bassano, quadro conservato a Vienna.

Groenlandia — 6 settembre, francobollo da 9 corone con una maschera di stile eschimese di grande efficacia espressiva; la vignetta è firmata dal famoso incisore Czeslaw Slania.

Israele — 16 agosto, Anno Nuovo 5738; quattro valori per un facciale di lire israeliane 7,20 (Il. = lire 95); vignette non indicate. — Polizia: tre valori per Il. 3; vignette non indicate. — Centenario della stampa ebraica a Zefat, in Palestina: un commemorativo da Il. 4 con riproduzione del primo testo stampato.

L'ANNULLO PER I CARTELLONISTI TRIESTINI

L'indovinata rassegna «Dudovich & C.» dedicata ai triestini nel cartellonismo italiano e che continua a richiamare alla Stazione Marittima numerosi visitatori, suscitando un evidente interesse e ammirazione, avrà, il 1.o settembre, la sua giornata filatelica. Gli organizzatori della mostra, infatti, hanno convenuto sulla opportunità che un tale avvenimento cittadino venisse documentato e perpetuato in un annullo postale, del quale si avvalerà l'ufficio distaccato che in detto giorno funzionerà alla Marittima. Il disegno del timbro speciale è stato ideato da Aurelio Drocker: i fiori stilizzati che figurano nell'angolo di un manifesto, richiamano il «Liberty», lo stile del primo Novecento al quale s'informarono Dudovich e gli altri grandi triestini del cartellonismo, inteso e praticato come arte nuova. L'annullo troverà degna cornice in un trittico formato da una busta e da due cartoline filateliche, illustrate con riproduzioni di manifesti di Dudovich, Metlicovitz e Cambon, così da interessare non solo i collezionisti, ma tutti i visitatori che vorranno assicurarsi un «souvenir» ufficiale e documentato della mostra. L'azienda autonoma di soggiorno e turismo, promotrice della manifestazione, ha affidato l'organizzazione della Giornata filatelica al Gruppo filatelico «Il Piccolo».

Ripresa italiana

Dopo due mesi di stasi completa — luglio e agosto sono mesi rigorosamente di ferie anche nei ministeri romani: per questo o per altro motivo è stato rinviato ad ottobre il francobollo commemorativo di Quintino Sella già previsto per il 7 luglio — la ripresa delle emissioni italiane avverrà il 5 settembre. Per tale data è annunciata la consueta serie annuale «Arte italiana», articolata stavolta in due francobolli da 170 lire, dedicati rispettivamente al pittore quattrocentesco Andrea Delitio con il dipinto «La Giustizia» del duomo di Atri, in Abruzzo, e al pittore cinquecentesco Giuseppe Arcimboldi con un olio raffigurante «L'Inverno» e conservato a Vienna. Il 5 settembre entrerà in servizio anche un aerogramma celebrativo del lancio e della messa in orbita da Cape Canaveral del satellite per telecomunicazioni «Sirio», tutto italiano. Qui si presenta un problema di data. Il lancio era previsto per il 18 agosto, poi doveva avvenire con uno o due giorni di anticipo, ma fino al momento in cui scriviamo il satellite è ancora sulla rampa e non si sa quando verrà dato il «via». Ora l'impronta del francobollo, stampato sull'aerogramma reca la data del 18 accanto alla sagoma del «Sirio»: è ovvio che se il lancio non avverrà in detto giorno, la correzione sarà indispensabile. Ma nel caso che la tiratura prevista in due milioni di esemplari, sia già stata eseguita, la correzione avverrà con una sovrastampa o con una ristampa? Il caso appare interessante. E vedremo se anche questa volta ci saranno «fughe» dal Poligrafico di aerogrammi con la data sbagliata. Il «Sirio» porterà una novità anche in materia di prezzi: con l'emissione il prezzo dei bollettini illustrativi sarà di 200 lire.

ULTIMA ORA

L'emissione «Sirio» è stata rinviata a data da destinarsi. Lo annuncia un comunicato del Ministero PT diffuso dall'«Ansa».

I quadri di «Italia 76» verranno suddivisivi fra le 16 direzioni compartimentali delle Poste, dove rimarranno in deposito. Detti quadri potranno essere concessi in uso temporaneo per scopi espositivi a tutti i sodalizi filatelici che ne faranno richiesta.

Il festival dell'«Unità». Anche quest'anno il Ministero P. T. ha concesso un annullo speciale al festival nazionale dell'organizzazione del PCI che si svolgerà a Modena. Devono intendersi così definitivamente caduti tutti i divieti concernenti l'inclusione di testate di giornali nei timbri occasionali. Non si fa più, quindi, questione di pubblicità.

Marcello Lorenzini

GRAN «KERMESSE» SUL TITANO PER IL SECOLO DEI PRIMI FRANCOBOLLI

E' ormai arcinoto che questo è l'anno centenario dei primi francobolli sammarinesi. Questi fecero la loro comparsa il 1.o agosto 1877: cinque francobolli nei tagli da 2, 10, 20, 30 e 40 centesimi di lira, tutti destinati all'affrancatura della corrispondenza diretta fuori dalla Repubblica, vigendo in questa la franchigia postale. Detti valori sono simili nel disegno ai cinque emessi recentemente dalle Poste del Titano a celebrazione del centenario. Prima di avere propri francobolli San Marino usò, in forza di una convenzione speciale, per ben 12 anni i francobolli del Regno d'Italia, dalla vendita dei quali tratteneva il 20 per cento. La possibilità di ricavare un utile maggiore spinse i dirigenti della Repubblica a introdurre francobolli tutti sammarinesi anche come simbolo di sovranità e indipendenza. La loro data di nascita è storicamente accertata al 1.o agosto 1877, ma finora non si conosce un oggetto postale recante la data «primo giorno» o anteriore al 19 ottobre 1877 (questa s'incontra su una lettera diretta a Roma, a un onorevole), per cui rimane più che mai aperta la ricerca di oggetti viaggiati nei due mesi e mezzo successivi all'emissione dei primi francobolli. Il secolo di vita di questi sarà celebrato sul Titano dal 28 agosto al 4 settembre con l'imponente manifestazione «San Marino 77»: otto giorni di mostra, di partecipazioni estere (oltre ottanta amministrazioni postali, delle quali una ventina con propri stand, Vaticano compreso per la prima volta nella storia delle manifestazioni filateliche), di incontri, convegni, dibattiti con un contorno di «show» filatelici (diligenza e pallone postale) e turistici. In particolare, il programma prevede, tra l'altro, l'assemblea dell'Unione stampa filatelica italiana e una tavola rotonda sui «Problemi dell'informazione nel campo della filatelia», il 1.o Congresso degli editori di cataloghi, l'assemblea dei filatelisti interofili, la Giornata numismatica con la presentazione delle monete 1977, la Giornata dell'UPU, la Giornata della FIP, le nuove iscrizioni nel Ruolo dei veterani della filatelia. Per quanto riguarda l'aspetto strettamente filatelico, è da dire che il centenario ruoterà soprattutto attorno al foglietto contenente i cinque francobolli da 1000 lire con l'effigie di San Marino, che sarà emesso il 28 agosto, giornata inaugurale della manifestazione. Per questo foglietto c'è una grande «suspense» anche per la poca chiarezza dei relativi comunicati. Chi potrà venirne in possesso al valore facciale: molti o pochi fortunati? E' auspicabile che le autorità filateliche del Titano impediscano assolutamente qualsiasi possibilità di speculazione, che guasterebbe gran parte del centenario. Emissioni di francobolli celebrativi sono state curate anche dall'Ungheria e dalla Romania; Stati Uniti e Vaticano metteranno a disposizione cartoline celebrative. A loro volta le Poste sammarinesi hanno annunciato per il 31 agosto interi postali del centenario. Numerosa, infine, sarà la serie degli annulli: ai dieci sammarinesi, tutti egregiamente illustrati, si aggiungeranno altri delle amministrazioni postali estere. Insomma una manifestazione, la «San Marino 77», che coronerà degnamente il secolo di vita dei francobolli del Titano e farà storia nella filatelia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA UN ESTREMO ALL'ALTRO AL MERCATO ALL'INGROSSO

ORTAGGI: PREZZI D'ALTRI TEMPI

Purtroppo al dettaglio vengono di solito raddoppiati
La frutta continua a mantenersi su valori altissimi

Sui banchi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto campeggiano da un paio di settimane prezzi che sembrano d'altri tempi. L'insolita, favorevole congiuntura per il borsellino delle massaie riguarda esclusivamente gli ortaggi, mentre per la frutta le cifre continuano ad essere da capogiro. E' bene peraltro sottolineare che i prezzi riportati nella tabellina, cui facciamo riferimento, sono quelli praticati all' ingrosso. Al dettaglio essi possono essere nella gran parte dei casi addirittura raddoppiati, pur rimanendo su valori inferiori rispetto alla media dell'anno. D'altra parte, se è vero che il mercato all'ingrosso è accessibile ai consumatori dalle 9.30 alle 11 e che il pubblico è dunque in grado di acquistare a metà prezzo, è pure da tener presente che non tutti, soprattutto se sprovvisti di un mezzo, riescono a sfruttare la possibilità loro offerta.

La favorevole congiuntura riguardante gli ortaggi, anche volendo considerare i prezzi al dettaglio, impone piuttosto un altro genere di considerazioni. E una volta tanto, ferma restando la stigmatizzazione di una spirale dei prezzi troppo spesso condizionata da azioni speculative, è anche il caso di sottolineare che il consumatore — e quello triestino forse più degli altri — si comporta spesso in modo contrario ai propri interessi. In pratica, non approfitta dei prezzi più favorevoli e continua ad acquistare prodotti più cari un po' per abitudine e un po' nella presunzione di fare una scelta migliore. Soprattutto, molti consumatori non acquistano nella stagione giusta i prodotti che questa offre: accade così che ortaggi stagionali a basso prezzo rimangano invenduti e che altri, più cari, aumentino ancora di prezzo senza che la domanda diminuisca.

Un caso tipico di questi giorni è quello dei peperoni. Quelli verdi, ottimi e presenti in grande quantità, hanno all'ingrosso un prezzo piuttosto basso, dalle 180 alle 250 lire al chilogrammo, ma molti consumatori continuano a chiedere quelli della qualità gialla, che costano molto di più (sempre all'ingrosso, dalle 450 alle 700 lire). Un altro esempio è dato dalla lattuga: quella del tipo «cappuccio», detta anche Trocadero o francese, viene venduta al mercato a un prezzo compreso tra le 250 e le 350 lire; quella di tipo nostrano, che costa tra le 800 e le 1300, sembra però monopolizzare le preferenze delle massaie. Ancora una volta si dimostra, dunque, che una buona arma per combattere certi aumenti di prezzi potrebbe essere quella di una diversa scelta da parte del consumatore. Per quanto riguarda gli ortaggi, si è ancora in tempo. La stagione favorevole e le diminuite esportazioni di verdure lasciano presumere che i prezzi di molti prodotti rimarranno ragionevoli ancora per un certo periodo.

Non sembra invece esserci speranza per la frutta, che all'ingrosso come al dettaglio ha prezzi veramente esorbitanti: susine di tipo nostrano dalle 1200 alle 1400 lire al chilo; pesche dalle 800 alle 1200; uva dalle 750 alle 1000! Neppure le mele, che dovrebbero incominciare ad affluire sul mercato, lasciano bene sperare: l'unica qualità reperibile al momento («Gravenstein») registra all'ingrosso prezzi tra le 250 e le 300 per i frutti di seconda qualità e tra le 600 e le 650 per quelli di prima. Al dettaglio un chilo di mele arriva a 1200 lire al chilo! Gli operatori del settore sostengono che la stagione non è propizia, che la produzione è scarsa e che l'esportazione ne assorbe una parte notevole. Sarà così, ma tutti noi abbiamo ancora sotto gli occhi l'immagine di tonnellate di pesche rullate sotto i pneumatici dei trattori in una delle tante manifestazioni di protesta di agricoltori.



(Foto Ukovich)

Prezzi della verdura al mercato all'ingrosso

Zucchine verdi	60- 200
Zucchine bianche	100- 300
Fagiolini	100- 300
Cetrioli	40- 60
Carote	150- 220
Peperoni verdi	180- 250
Peperoni gialli	450- 700
Pomodoro tondo rosso	50- 70
verde	80- 150
Melanzane lunghe	40- 70
Melanzane tonde	60- 100
Cipolle	130- 220
Sedano	200
Patate	150- 200
Lattuga Trocadero	250- 350
Lattuga nostrana	800-1300
Radicchio I taglio	1500-1800

Ordini e contrordini ma gli uffici rimangono chiusi

E' dovuta ad una successione di fonogrammi la sgradevole sorpresa di numerosi assistiti dall'Inam e dall'Inail che, recatisi martedì mattina agli uffici dei due enti, hanno trovato tutto chiuso.

Infatti, pur essendo ormai tradizionale la chiusura il 16 agosto in base a un decreto presidenziale sul riassetto dei parastatali che considera giorno festivo questa data insieme alla festa del santo patrono, era pervenuto ai vari enti mutualistici e di assistenza — il discorso vale anche per l'Inps. Inadel, Enpas ed Enpdep — un fonogramma dalle sedi centrali che stabiliva di tenere aperto il 16 agosto. A questo primo fonogramma seguiva un secondo, giunto il giorno 14, in cui invece si consentiva la chiusura. C'è stata un po' di confusione, tanto che in uno di questi enti qualche impiegato si è recato a lavorare la mattina di martedì.

Si è trattato quindi di un disguido che però avrebbe potuto essere facilmente ovviato con un comunicato sulla stampa che avrebbe risparmiato tempo e strada agli assistiti.

INAUDITA BRAVATA DI DUE GIOVANI IN VIALE

Ammazzano di botte il cane poi affrontano l'inseguitore

Gli agenti della Volante li sottraggono alla folla

Inaudito atto di teppismo ieri sera, un po' prima delle 20, in viale XX Settembre. Due giovani, che sono stati arrestati dalla Volante, hanno dato una rara prova di violenza assurda, di ferocia e anche di vigliaccheria: hanno ammazzato di botte un cane, aggredito la sua padrona e malmenato un passante che li ha inseguiti mentre fuggivano dopo la «bravata». Il maresciallo Steffè della Volante, accorso con la guardia Marchitiello, li ha sottratti alla folla esasperata e li ha arrestati. I due «campioni» sono Walter Cigui, di 22 anni, abitante in via Leon Battista Alberti 10 (il tratto iniziale della ex via d'Alviano), e il suo amico Giampaolo Bellemo, di 24 anni, abitante nella stessa casa.

Teatro dell'«impresa» l'inizio del viale, tra la farmacia e il bar Santos. In quel punto i due, assieme ad altri loro amici, stavano importunando due ragazze quando è passata la signora Lucia Mamolo Navarra, abitante in via Muratti 1, con un vecchio barboncino grigio, un cane di 14 anni di età. Chissà per quale motivo i due amici hanno abbandonato il «gioco» con le ragazze per dedicarsi al barboncino e alla sua padrona. Per prima cosa Walter Cigui e Giampaolo Bellemo hanno incominciato a fissare l'animale e la signora che lo portava al guinzaglio. Il loro sguardo era intenso e cattivo, tanto che la signora ha avuto veramente paura. Ha tirato un po' il guinzaglio per allontanarsi, ma i due l'hanno preceduta. Le si sono avvicinati e il Cigui si è abbassato di colpo ed ha afferrato la povera bestia per le zampe posteriori e l'ha roteata in aria, sbattendola poi sull'asfalto.

Il barboncino, è rimasto a terra svenuto. La padrona gridava ed invocava aiuto. E' stata messa a tacere con una manata sulla bocca. E' stato poi la volta di Giampaolo Bellemo. Egli ha preso il cane per tutte e quattro le zampe e lo ha fatto volare un paio di volte in aria per sbatterlo poi a terra. Secondo alcuni testimoni, egli sarebbe poi saltato con i piedi sul corpo del barboncino che ormai perdeva sangue da ogni parte. Fatto ciò i due, ridendo, si sono allontanati velocemente.

Due testimoni, Salvatore Lo Vecchio e Renzo Viola, li hanno seguiti mentre altre persone telefonavano al «113». I due hanno attraversato lestamente la via Battisti quando sono stati raggiunti dal Viola che ha cercato di bloccarli. Ma si è visto affibbiare un manrovescio in faccia che gli ha provocato una ferita lacero-contusa al capo. Per fortuna è arrivata la «Giulia» della Volante. Il maresciallo Steffè e la guardia Marchitiello hanno subito bloccato i due e li hanno chiusi nella macchina.

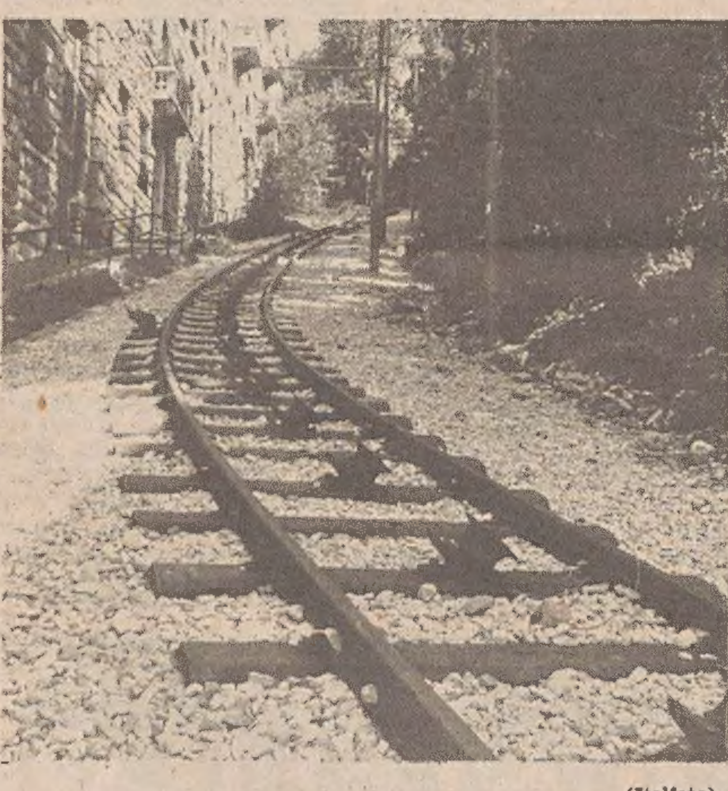
All'astanteria sono giunti pure la padrona del cane, la quale era stata morsicata dal proprio barboncino mentre tentava di difenderlo (ha portato ferite da morso giudicate guaribili in sei giorni), e Giampaolo Bellemo, che pure era stato morsicato dal cane (lesioni guaribili in una settimana).

La povera bestia, che come ha constatato il veterinario, ha riportato la frattura della colonna vertebrale e lesioni interne, era morente. Il medico ha preferito abbreviare la sorte con un'iniezione.

DOPO OLTRE UN ANNO DI PAZIENTE ATTESA

ENTRO SETTEMBRE RITORNA IL TRAM BLU DI OPICINA

Il ritardo dovuto ai lavori di adeguamento alle norme
L'intero percorso sarà in un secondo tempo recintato


(Italfoto)

E' ormai imminente la riapertura al pubblico del tram di Opicina. Come preannunciato dai responsabili dell'Azienda consorziale trasporti a fine giugno, in occasione di una conferenza stampa, entro settembre rivedremo il caratteristico tram blu in servizio sulla linea 2 che collega Opicina con il centro città.

Il ritardo della riapertura è stato causato dagli importanti lavori di adeguamento alle nuove norme di legge che sono stati più imponenti ancora dell'opera di risanamento dell'armamento, le cui condizioni avevano costretto l'azienda a chiudere l'impianto nel luglio dello scorso anno. Vi sono state, inoltre, delle difficoltà dovute al fatto che proprio quest'anno la giurisdizione sugli impianti a fune, fatto salvo quanto rimasto di competenza del ministero dei trasporti, è passata dallo Stato alla Regione, la quale ha dovuto organizzare ex novo gli uffici preposti a tale compito.

La legge prevede inoltre, in un immediato futuro, la recinzione totale del percorso della funicolare e l'installazione di sbarre protettive automatiche in corrispondenza degli attraversamenti di Romagna e S. Anastasio. Questi accorgimenti, senza dubbio restrittivi, sono ispirati al principio che la fune in movimento non deve venir in nessun caso in contatto né con veicoli, per evitare sollecitazioni nocive, né con pedoni, per impedire che questi possano in qualche modo rimanere schiacciati con un piede od una mano tra la fune stessa ed il terreno. Inoltre l'interruzione del traffico all'approssimarsi del convoglio eviterà il verificarsi di possibili collisioni al passaggi a livello.

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 21 (partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan) una gita alla Tofana di Rozes con salita della ferrata Lipella. I posti sono limitati. Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

A UN MESE DA QUEGLI ISTANTI TREMENDI

Nel ricordo delle vittime della sciagura di Grignano

Stasera saranno celebrate due messe di suffragio


(Foto Ukovich)

Il mazzo di fiori deposto sulla tomba della sconosciuta

Questa sera alle ore 20 il parroco di borgo San Mauro, don Claudio Privileggi, la località più colpita per numero di vittime dal tragico incidente stradale avvenuto sulla costiera un mese fa, celebrerà una Messa in suffragio dei morti nella sciagura che abitavano nel borgo. La Messa sarà ripetuta ogni terza domenica del mese nell'arco di un anno.

Borgo San Mauro ha anche «adottato» la sconosciuta che, com'è noto, è stata sepolta qualche tempo fa, dopo che nessuno è riuscito a darle un nome. Ieri sulla tomba della donna senza generalità è stato deposto un mazzo di fiori, accompagnato dalla scritta «Borgo San Mauro ricorda nella preghiera».

Oggi, nel trigesimo della sciagura in cui hanno trovato la morte sedici persone, la comunità isolana vuole ricordare i suoi due concittadini annoverati fra le vittime: il giovane Marino Costanzo nato in Australia, ma figlio di isolani, e Olivio Davanzo, già residente a Monfalcone, con una messa che sarà celebrata alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

In «tilt» telefoni e filodiffusione

E' stato il temporale, che ha imperversato sulla città e sull'altipiano nella notte tra sabato e domenica, a provocare i guasti, lamentati nei giorni scorsi, alle apparecchiature telefoniche e alla rete della filodiffusione.

Non si è trattato — affermano alla Sip — di un disservizio di carattere eccezionale, ma nonostante il rinforzo delle squadre addette alle riparazioni, i tre giorni festivi si sono fatti sentire, anche perché molte segnalazioni di guasti sono arrivate in ritardo.

Comunque — ha assicurato un funzionario della Sip — le riparazioni ai cavi della centrale di Basovizza, che erano stati colpiti da un fulmine durante il temporale di sabato notte, dovrebbero essere ultimate entro oggi, consentendo finalmente il ritorno alla normalità dei servizi telefonici e della filodiffusione.

DI TURNO LO JUGOSLAVO DALLE MANI LUNGHE

Alle grida della signora il ladruncolo salta dal bus

Era riuscito a impossessarsi di un portafogli ma è stato subito dopo bloccato dagli agenti

Tre guardie di P.S. hanno bloccato in piazza Goldoni un borsaiolo jugoslavo che si era impossessato del portafogli di una signora su un autobus della linea «5». La vittima, Maria D'Eredità di 31 anni, abitante in via Donadoni 13, ha avvertito a un tratto uno strattone alla propria borsa e ha subito notato di non avere più il portafogli. Ha subito invocato aiuto e ha visto un giovane scendere precipitosamente dal «bus». Gli si è lanciata dietro e, girato l'angolo della piazza, proprio davanti al bar «Italia» si è trovata faccia a faccia con il borseggiatore, che nel frattempo era stato bloccato dalle guardie Gaina, Di Pietro e Fioravanti.

Gli agenti hanno telefonato al «113» e hanno affidato lo straniero ai colleghi di servizio alla squadra volante. Il borsaiolo, Ladan Krstic, di 22 anni, residente a Belgrado, è stato accompagnato in questura e quindi trasferito in stato di arresto al Coroneo.

Mini-alluvione da un appartamento

Disavventure di Ferragosto: un rubinetto lasciato distrattamente aperto ha provocato danni notevoli in due appartamenti e in un negozio. E' stato necessario far intervenire i vigili del fuoco per eliminare l'inconveniente. I pompieri hanno dovuto compiere un'acrobatica scalata lungo la facciata dello stabile di via Battisti 31 per raggiungere una finestra del terzo piano ed entrare così nell'appartamento dal quale partiva la «mini-alluvione». L'acqua, dopo aver invaso quell'alloggio, è filtrata nell'appartamento sottostante che era anche momentaneamente disabitato, passando infine nel negozio. I vigili del fuoco hanno provveduto a chiudere il rubinetto ed hanno anche prosciugato i vani allagati.

Colpo notturno in una pizzeria

Centocinquantamila lire in moneta spicciola: questo il bottino degli ignoti malviventi che l'altra notte si sono introdotti nella pizzeria «da Enzo», di viale XX Settembre 41. Il furto è stato scoperto dal proprietario Vincenzo Fiorenza, di 41 anni, abitante in via Rossetti 12, al momento dell'apertura del locale. La moneta si trovava in un cassetto del banco di mescita. Il titolare della pizzeria ha dichiarato di aver chiuso l'esercizio pubblico alle 3 del mattino e di essere certo che nessuno era rimasto rinchiuso nel locale. I ladri sono penetrati probabilmente attraverso una finestra molto alta che era stata lasciata un po' aperta per arieggiare l'esercizio pubblico. Sono in corso indagini.

Via Trieste da Viareggio per la Polonia

Da Viareggio in Polonia via Trieste. Questo il complicato percorso che una banda di trafficanti ha fatto fare a 26 Mercedes (probabilmente rubate). Il vicequestore dott. Canessa, del compartimento di Firenze, ha arrestato per ricettazione un polacco di 21 anni, residente in Germania. L'operazione ha preso il via dopo una segnalazione giunta dal personale della Polfer di Trieste, insospettito per le numerose «Mercedes» che arrivavano da Viareggio con destinazione la Polonia.

Per contravvenzione alla legge di PS che riguarda la mancata denuncia di soggiorno, gli agenti dell'ufficio stranieri hanno denunciato a piede libero il cittadino jugoslavo Azir Ibrahimi, di 46 anni.

Nella chiesa di San Cipriano, in via delle Monache 3 (presso Santa Maria Maggiore) domenica prossima, 21, con inizio alle 11 sarà officiata una funzione religiosa in lingua inglese.

ALTRE NOTE DI SDEGNO E DI ESECRAZIONE

Offesa ai martiri della Resistenza l'incredibile fuga del criminale Kappler

Anche a Trieste la fuga del criminale nazista Kappler ha suscitato un coro unanime di esecrazione. La DC triestina, in un suo comunicato, afferma che «la fuga dell'artefice della strage delle Ardeatine costituisce una grave offesa alla memoria dei martiri della Resistenza, alla giustizia ed alle istituzioni democratiche».

Il Partito socialista italiano rileva, dal canto suo, che la fuga di Kappler «non può essere considerata analoga agli episodi che quotidianamente sono posti all'attenzione dell'opinione pubblica. Kappler infatti rappresentava il simbolo di un tragico passato che non si può cancellare e tanto meno dimenticare». «E' necessario — prosegue la nota socialista — che il governo affronti con prontezza il problema del risanamento dei corpi di sicurezza che hanno dimostrato anche in questa occasione di avere grossissime responsabilità».

I socialdemocratici, dopo aver espresso la loro indignazione per l'episodio, in una loro nota sottolineano che «all'incapacità dello Stato sono da imputare le maggiori responsabilità di tale fuga».

Infine, la giunta comunale di Muggia, assieme ai capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale, manifesta «la solidarietà fraterna ai congiunti di tutte le vittime del nazismo», e reclama che «sia fatta piena luce sulle responsabilità e complicità e che i colpevoli siano esemplarmente puniti».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elena. — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.09; la luna si leva alle 10.00 e cala alle 21.44.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 20,3; pressione mb 1015,9 stazionaria; umidità 64 per cento; vento 8 km/h Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

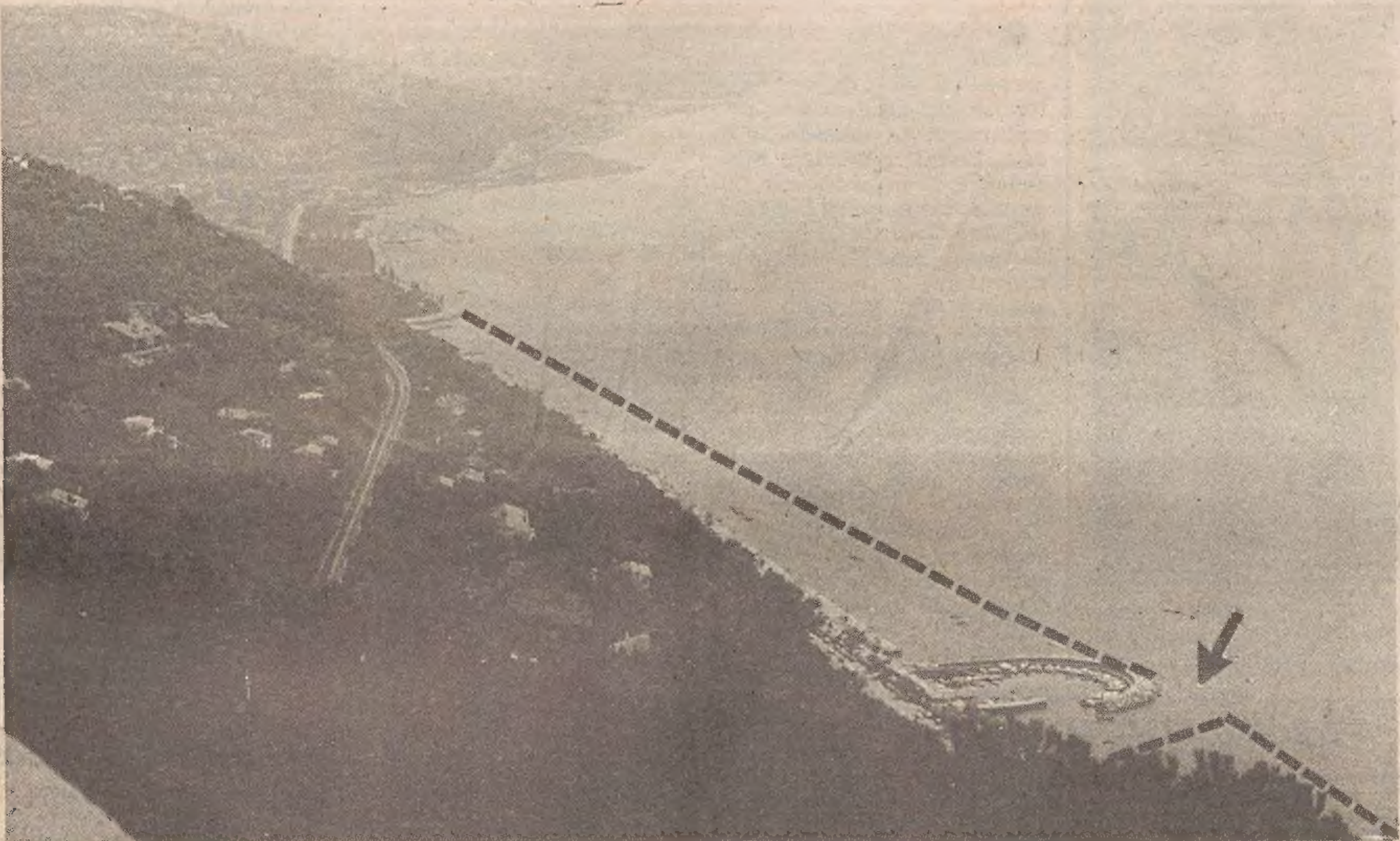
STATO CIVILE

MORTI: Castelli Federico, di anni 86; Cuccagna ved. Curk Zurk Eleonora, 85; Bembi Gianfranco, 37; Giraldi in Parenzan Concetta, 87; Benci Maria, 59; Contumà Leone, 64; Zidar ved. Ivanov Olga, 78; Tramposh Herbert 4; Busolo ved. Zacchi Tarquinia, 92; Rutigliano ved. Rutigliano Laura, 84.

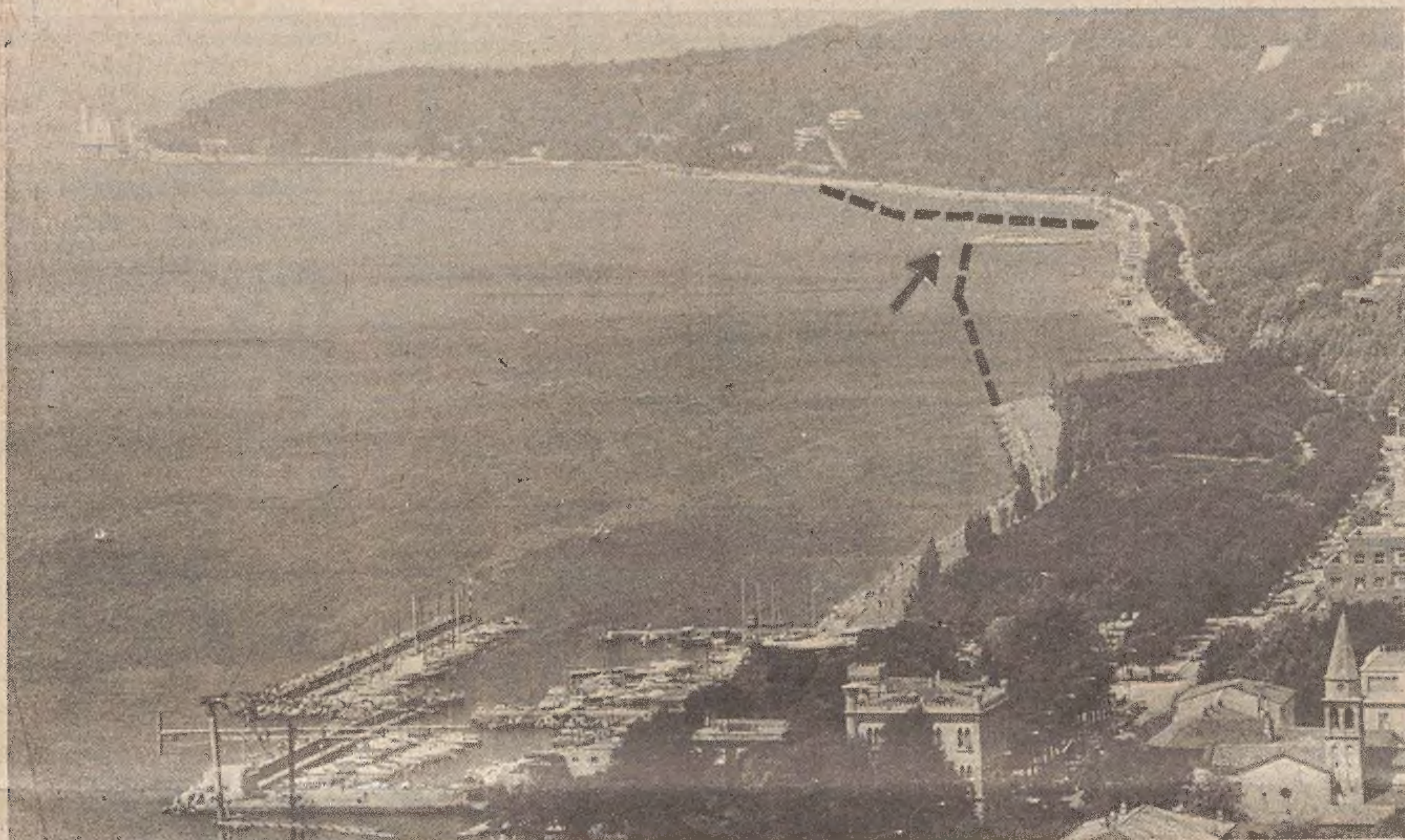
SU QUESTA STRADA OGNI DOMENICA È FERRAGOSTO

La strozzatura di viale Miramare

Due ipotesi per sciogliere il nodo del traffico «impossibile»: creare dei sensi unici nelle ore di punta; oppure nuove corsie prolungando fino al bivio l'interramento fatto dagli alleati



(Italfoto)
L'ipotesi di prolungamento fino al bivio di Miramare del terrapieno fatto dagli alleati. La freccia indica l'ingresso nel porto



«Su quel tratto di strada ogni domenica è un Ferragosto»: così ha detto il capitano Fiorotto, comandante della Polizia stradale riferendosi alla caotica situazione del traffico in viale Miramare, soprattutto nel tratto tra il capolinea del 6 e il bivio di Miramare.

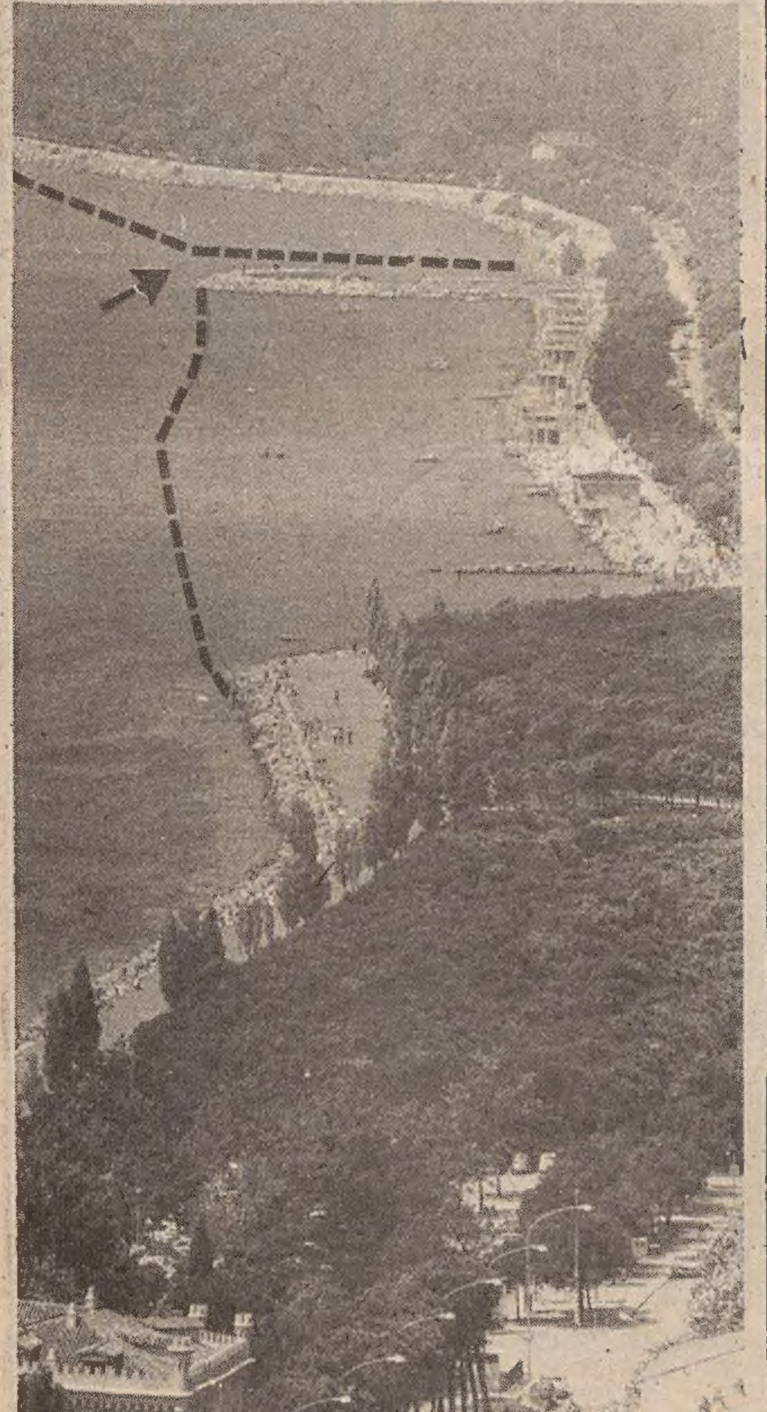
«Passare per Barcola quando si deve raggiungere Sistiana o si deve proseguire oltre è una vera pazzia, soprattutto per coloro che abitano nei rioni alti da dove potrebbero raggiungere agevolmente la camionale 202. Invece tutti si tuffano in quel mare di auto che è appunto il viale Miramare»: è il commento di un esperto in circolazione stradale dell'Automobile Club.

Paralisi, caos, mare di macchine, pazzia: queste sono le definizioni che tanti automobilisti, concordemente hanno dato sulla strada che rappresenta la più suggestiva entrée di Trieste.

Che cosa si potrebbe fare? Dei provvedimenti si dovrebbero prendere senz'altro con urgenza, perché altrimenti si arriverà alla paralisi. Ma il problema è complicato, sin dall'inizio, dalle trappole della burocrazia. La strada infatti è comunale fino ad un certo punto (e precisamente fino all'ex casello delle imposte comunali) e poi diventa di proprietà dell'Anas. Bisogna dunque riuscire a mettere d'accordo due enti che, molte volte, parlano linguaggi diversi.

Un provvedimento che si potrebbe prendere in attesa di altre soluzioni sarebbe il senso unico alternato nei giorni festivi. Ci spieghiamo. Nelle ore di punta del mattino la strada sarebbe a senso unico in uscita dalla città fino a Sistiana. Tutte le macchine percorrerebbero, dunque il viale Miramare su tre o anche quattro file. Lo stesso potrebbe accadere per il pomeriggio, quando c'è il flusso del rientro. E' chiaro che ci vorrebbero un po' di agenti o vigili da piazzare a Sistiana e sui pochi bivii della Costiera (Grignano, Santa Croce, Filtri di Aurisina - hotel) e dei cartelli mobili. Così si fa a Roma, così si fa a Monaco di Baviera, dove addirittura vengono aperte a senso unico le autostrade che portano dalla città al lago. Bastano un paio di pattuglie (ma poi nemmeno tante) collegate via radio e un po' di buona volontà da parte degli amministratori cittadini, ma soprattutto degli automobilisti domenicali che amano il centro strada e le basse velocità.

Ciò comporterebbe, ovviamente, di fronte al vantaggio per la grande massa dei cittadini-automobilisti, un certo disagio (tuttavia relativo: perché degli intasamenti sono vittime anch'essi) per gli abitanti del viale Miramare e della Costiera, che naturalmente... reagiranno alla sola idea di un provvedimento del genere. Infatti se qualcuno, al mattino, dovesse raggiungere la città, sarebbe costretto a fare il giro fino a Sistiana oppure dovrebbe raggiungere Santa Croce per le tre strade: via Livia, via Vitalba e la salita dei Filtri, e scendere per la vecchia strada di Aurisina o per la camionale. Il contrario accadrebbe al pomeriggio. Naturalmente questi «sensi unici» durerebbero soltanto alcune ore al mattino e alcune ore al pomeriggio, le ore abitualmente di punta. E si finirebbe con l'adeguarsi facilmente al disagio, anche per non tuffarsi nel caos.



Ma per sanare una volta per tutte il traffico del viale Miramare — che anche nelle domeniche d'inverno è impossibile — ci sarebbe un'altra soluzione, che però verrebbe a costare. Le fotografie che pubblichiamo danno una dimostrazione della semplicità del progetto che non altera il paesaggio. Bisognerebbe continuare fino al bivio di Miramare l'interramento di Barcola — quello creato dagli alleati, tanto per intenderci, quando costruirono il palazzone di fronte al capolinea del «6» — sul quale si è ambientata molto bene la pineta, refrigerio di tanti bagnanti domenicali e no. La magnifica punta con le bianche torri resterebbe immutata. L'attuale passeggiata con il doppio filare di lecci — quello che nelle foto ossomiglia ad un serpente scuro — farebbe da spartiacque tra la corrente di traffico in uscita e quella in entrata e potrebbe servire come parcheggio ombreggiato per i bagnanti. La strada di ritorno, ovvero la seconda corsia, prenderebbe il posto degli attuali «Topolini» e del tratto di marciapiede fino ai lecci. La punta di mare che verrebbe interrata potrebbe servire a parcheggio a pettine per i bagnanti e a passeggiata, mentre i «Topolini» andrebbero rifatti al termine del terrapieno.

Il porticciolo di Cedas non rappresenta un ostacolo serio perché lo si lascerebbe dov'è: verrebbe trasformato in una specie di mandracchio, e la piccola freccia nelle fotografie ne indica l'ingresso. Questo sarebbe l'unico sacrificio paesaggistico (a meno che non si voglia rifare il porto così com'è, oltre il terrapieno; ma la spesa, forse, sarebbe ingiustificata).

In questo modo il traffico scorrerebbe bene, non ci sarebbero problemi di parcheggio per i bagnanti e si avrebbero... tanti triestini di meno con mali di nervi e di stomaco: è scientificamente provato infatti che tali malanni vengono provocati molto spesso da una guida stressante.

La spesa per realizzare questo progetto non sarebbe eccessiva, se si pensa che la terra per l'imbonimento non solo non costa nulla, ma chi effettua la discarica deve pagare un tanto al metro cubo. L'introito non sarebbe certamente sufficiente a coprire le spese dei manufatti da rifare; ma nulla si ottiene gratis.

Mi rendo conto che invece un'altra è l'obiezione che nasce spontanea nel triestino: se ci sono voluti anni per ottenere il modesto sottopassaggio di Barcola, inaugurato in non so quale vigilia elettorale, quanti decenni ci vorrebbero — ammesso che l'idea sia giudicata positivamente — per realizzare — a Trieste! — un interramento così vasto? Obiezione accolta: ma è l'opinione pubblica che può fare molto, soprattutto quando i progetti sono, tutto sommato, relativamente semplici. In molte cose l'opinione pubblica è riuscita a farsi sentire, anche a Trieste. Questa potrebbe essere un'occasione utile, da non trascurare.

Willy Ragusin

SEGNALAZIONI

Uomini probi per il Comune

«Care "Segnalazioni", è con sgomento che chiedo la vostra ospitalità. Ho letto sabato 13 agosto, il titolo "Primogenitura", la segnalazione che contesta al comitato dei dieci l'iniziativa di aver chiamato a raccolta i cittadini di Trieste di qualunque provenienza ideologica (non credo ci sia partito a Trieste che può vantare un tal numero di voti). L'errore di queste diatribe è enorme e se i diversi comitati non smentiranno, non solo a parole, lo sfondo ideologico che li ispira, la grande vincitrice nelle prossime elezioni comunali sarà di nuovo, come male minore, la DC.

«E' possibile che uomini arrivati ai vertici di industrie, professionisti non compromessi ideologicamente e simili non sentano l'impegno altamente civile di dichiararsi disposti a divenire amministratori onesti e seri del nostro Comune, dove da troppi anni siedono molti non triestini? Trieste ha bisogno di essere degnamente rappresentata, in modo da far sentire le sue urgenti necessità, compatibili con le esigenze nazionali di un grande paese europeo. Oltre alle idee, ci vogliono uomini probi, che non temono l'impopolarità delle loro decisioni. Ma soprattutto le decisioni non devono essere demagogiche. Purtroppo non si possono accontentare tutti. Ma qui si tratta dell'avvenire democratico di una città di confine, che ha molti atouts, ma che corre molti pericoli.

«Dunque raccogliamoci, non intorno a liste socialiste o l'opposto, ma intorno a persone veramente democratiche, che diano garanzia di amministrare la cosa pubblica con l'occhio rivolto esclusivamente verso un avvenire migliore, con parsimonia di spese e ricchezza d'idee. Grazie per l'ospitalità Edith de Gavardo».

Il PLI contro il rinvio delle amministrative

«Si è molto disputato sul rinvio o meno delle elezioni amministrative di novembre nella nostra città. E' stato dato il dovuto rilievo alle posizioni dei maggiori partiti ed alle contrapposizioni che si sono verificate all'interno della Democrazia cristiana.

«Se ciò è logico per quel — mai abbastanza deprecato — processo di radicalizzazione della vita politica italiana che va frantumando forze democratiche intermedie, non è certo altrettanto giusto.

«Desidero quindi, da sincero liberale di vecchia data, porre in rilievo che il PLI prima con il suo segretario nazionale e poi con il consiglio nazionale, con l'ordine del giorno che allego, riportato dal settimanale "L'Opinione" ebbe ad opporsi a tale rinvio. Grazie per l'ospitalità. A.S.».

«Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato: "Il consiglio nazionale del PLI, nella sessione 22-24 luglio, rilevato che da più parti politiche è stato proposto il rinvio delle prossime elezioni amministrative di novembre; ribadisce che la democrazia liberale si difende anche e soprattutto attraverso il rispetto delle scadenze elettorali; censura l'orientamento del PCI che tende al rinvio di tali elezioni e a non effettuare le elezioni circoscrizionali nei grandi Comuni, come Milano; invita la segreteria generale e i gruppi parlamentari ad opporsi recisamente ad ogni richiesta di rinvio delle consultazioni amministrative di novembre"».

L'orologio d'oro della pensione

«Care "Segnalazioni", la mattina di sabato 13, nella zona fra via Rismondo, Rossetti, il Viale e via Carducci, ho smarrito il mio orologio d'oro con bracciale (pure in oro), caro ricordo pensionistico. Pregherei la gentile persona che lo ha rinvenuto di restituirmelo cortesemente, naturalmente verso compenso. Grazie. Marcella Massi, via Rismondo 1 (telefono 748100)».

Come può un condomino opporsi in assemblea alle spese eccessive?

«Tramite le "Segnalazioni" vorrei parlare di un grave inconveniente che deve essere comune a parecchie persone che si trovano nella mia situazione. Mi riferisco alle spese condominiali e, in particolare, a quelle relative al riscaldamento.

«Premetto che ho acquistato un appartamento in condominio una ventina di anni fa, e in quel tempo le spese condominiali e di riscaldamento influivano poco sul bilancio familiare. Lo stipendio era largamente sufficiente, anche se la carriera era da poco iniziata (sono dipendente di un ente pubblico). Attualmente tali spese sono divenute insostenibili per il mio bilancio. Due figli da mantenere e far studiare; la necessità di mantenere un minimo di decoro nel vestire e nei vari rapporti coi terzi, per non parlare delle necessità giornaliere essenziali, il tutto con il solo ausilio dello stipendio, aumentato in modo assolutamente irrisorio in relazione all'attuale tasso di svalutazione, hanno creato una situazione veramente grave.

«Il condominio in cui abito è occupato da artigiani, professionisti, bancari e commercianti, tutte categorie che non sono state minimamente toccate dall'attuale congiuntura, (anzi spesso ne sono state avvantaggiate). Sono cose che capitano in momenti eccezionali, in cui l'innaturale concorrenza fra svalutazione e recessione fa sì che il ricco diventi sempre più ricco ed il povero sempre più povero.

«Tutta questa brava gente pretende che nel periodo invernale, incuranti del costo del combustibile sempre in aumento, i caloriferi eroghino il massimo del loro potere calorifico, cosicché la temperatura ambiente raggiunge alle volte i 25 gradi, ed inoltre il riscaldamento si protrae fino al mese di maggio. Ora, se pensiamo che nel mese di giugno, durante il quale la temperatura non supera di norma i 23 gradi, ce ne andiamo in camicia e calzoni, è facile immaginare il mio disappunto e la rabbia nel vedere sprecato in tal maniera il prezioso combustibile.

«Siamo vicini all'assemblea condominiale ed io non vorrei presentarmi ad essa mendicando pietà ed indulgenza, ma desidererei poter, con strumenti di legge inoppugnabili, costringere gli sperperatori a un ripensamento. Suppongo che dopo tante esortazioni del governo sulla necessità di risparmiare il carburante, vi sarà qualche legge o disposizione in merito, che però io non conosco. Pertanto sarò grato a chiunque, associazione o persona, potrà illuminarmi in proposito. Grazie». Lettera firmata.

La quotazione del dinaro

«Egregio Direttore, ho notato che nella sua utilissima pagina finanziaria del suo giornale c'è una novità nella quotazione del dinaro, il confronto tra la piazza di Trieste e quelle di Roma e Milano.

«Poichè le quotazioni di Milano sono sempre superiori a quelle di Trieste e proprio recentemente sono risultate per diversi giorni particolarmente vantaggiose mi sembra opportuno sia dato qualche ragguaglio in merito. La quantità di valuta trattata su quella piazza è minima e in conseguenza determina delle sfasature nella quotazione che è del tutto apparente e non corrispondente al reale valore della moneta che invece viene fissato nella nostra zona di confine, ed in particolare a Trieste, dove la raccolta corrisponde ad oltre il 90% di quella nazionale.

«La ringrazio per la cortese attenzione e per l'ospitalità, O.F.».

I colombi e l'uva

«In merito all'utile sfoltimento dei colombi, oltre ai vari danni segnalatici ce n'è ancora uno: l'altr'anno in pochi giorni hanno fatto strage di intere pergolate e vigne d'uva. Cristina Giannotti».

Bellissimi

«Care "Segnalazioni", un SOS per due piccolissimi e bellissimi gattini di via Giustinelli. Orfani, hanno urgenza di venire collocati: si cedono al miglior offerente di... carezze che telefonerà al 68791 o 32189. Speriamo che una buona stella li assistano. L.G.».

Portafoglio verde

«Con cortesia prego l'onesto rinvenitore di un portafoglio verde contenente un libretto di circolazione della "Vespa" e una carta d'identità intestata a me, di telefonare al 726278. Grazie. Giuseppe Belnome».

Risposta a una vedova in tema di eredità

«Se altri non rispondono, l'"avvocato di tutti" dice la sua. Considerata la richiesta di cui nelle "Segnalazioni" dell'11 agosto, ecco un chiarimento per "uso e consumo della vedova imbarazzata".

«Sulla base pregiudiziale dell'atto notarile di acquisto del quartiere di 45 metri quadrati che oggi, è forzata a rivendere, essa è intanto indiscutibilmente già padrona assoluta della metà piena del valore del bene immobile di cui si tratta. Quanto all'altra metà fino al 1969 appartenuta al defunto marito, siccome costui non ha lasciato testamento, occorre, se si intende rivendere l'immobile che costituisce (da solo?) il cosiddetto "asse ereditario", aver presente che, a sopravvivere al defunto marito medesimo, sono, oltre al "coniuge superstite", una sorella vedova e quattro nipoti, figli rispettivamente di due fratelli dello stesso "de cuius", essi pure passati a miglior vita.

«Una volta, dunque, ottenuta la formale autorizzazione del competente Tribunale a disfarsi dell'immobile in questione, il ricavato (come lo stesso Tribunale andrà a disporre) dovrebbe andare, per il suo 50 per cento, metà al coniuge superstite, il 17 per cento alla sorella vedova del "de cuius" e l'8,50 per cento, infine, a ciascuno dei quattro nipoti.

«Tutto chiaro quanto esposto? Chi scrive rinunzia (come altri non farebbero) a qualsiasi compenso: soltanto si aspetta... un telepatico ringraziamento. E a voi grazie per l'ospitalità. G.C.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Lettere dall'Ente Porto

Un appello giudicato «anacronistico e paternalistico» da un lavoratore

«Vi chiedo di pubblicare nelle "Segnalazioni" il testo dell'appello rivolto dal nuovo presidente dell'Ente Porto, dott. Zanetti, con lettera ciclostilata e distribuita nominativamente ad ogni singolo dipendente, e, di seguito, una mia lettera aperta di risposta al presidente stesso. Grazie. Boris Gombac».

Ecco la circolare del presidente dott. Zanetti:

«Nel momento in cui l'Ente va compiendo ogni sforzo per riportare il Porto di Trieste a quegli alti livelli di produttività e di competitività che lo hanno sempre distinto per lunghi decenni, un complesso di circostanze sfavorevoli insieme a subdole manovre tendenti a coprire malcelati interessi, potrebbero vanificare l'opera intrapresa dall'amministrazione.

«In effetti, se il provvedimento dell'istituzione dei soprannoli per le merci destinate al Porto di Trieste minacciato dalle "conferences" del Sud America, venisse attuato, il porto stesso risulterebbe declassato al rango di porto secondario con conseguenze negative facilmente intuibili per il futuro del Porto e per le attività commerciali della nostra città che sono strettamente legate al buon funzionamento dello stesso.

«Al fine di evitare il verificarsi di una situazione del genere invito ogni dipendente dell'Ente a porre il massimo impegno per superare questo difficile momento, facendo qualche sacrificio personale, anche eventualmente oltre l'orario normale di lavoro, cercando così di concorrere con la presenza e lo sforzo attivo di ciascuno a superare la minaccia che ci grava in via eccezionale in un periodo in cui normalmente il traffico ristagnava e si facevano le ferie.

«E' necessario infine tener presente soprattutto il fatto che difendendo il buon nome e l'operatività del Porto si difende il proprio posto di lavoro che costituisce anche uno dei cardini fondamentali per la vita di tutta la nostra città».

Ed ecco la lettera aperta:

«Il suo appello, dott. Zanetti, è del tutto anacronistico e sa di paternalistico. Non starò qui però ad elencare tutti gli errori compiuti in passato ed i ritardi nel realizzare il potenziamento delle strutture portuali per poter degnamente concorrere con gli altri porti adriatici ed anseatici e così difendere e sviluppare le posizioni di Trieste nel campo dei traffici commerciali internazionali.

«Anacronistico perché sono già diversi anni che ci troviamo in condizioni da non poter far fronte ad un eventuale e desiderato aumento dei traffici per mancanza di mezzi adeguati e di personale nonostante le continue richieste di nuove assunzioni avanzate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali di categoria.

«Paternalistico perché ricattatorio. Nascondendo così la propria impotenza dietro la facciata dell'appello rivolto ai lavoratori di sacrificarsi personalmente per l'ennesima volta per il buon nome e l'operatività del Porto.

«Il Porto di Trieste ha riscoperto in questi ultimi due anni la gioia dell'aumento costante dei traffici. Parallelamente però ha scoperto di non essere preparato a far fronte alle sue funzioni di emporio internazionale per le notissime disfunzioni tra i vari settori che operano all'interno del recinto portuale.

«La richiesta fatta ai lavoratori in questi difficili momenti (e solo in questi) di collaborare sacrificandosi, sperando nella loro innata ed atavica comprensione, non tenendo per contro minimamente in considerazione le loro proposte nella organizzazione del lavoro e precipuamente nella elasticizzazione dell'effettuazione dello straordinario rendendo meno gravose le 14 ore di permanenza all'interno del Porto ed inoltre abbinando e corresponsabilizzando i lavoratori per un periodo contrattato determinato dalle circostanze più o meno favorevoli al nostro porto in attesa delle nuove e tanto auspicate assunzioni.

«Il porto non può più vivere oggi e svilupparsi con una conduzione familiare, ma deve basarsi su un programma di sviluppo che sappia registrare con la dovuta solerzia le nuove possibilità di sviluppo ed allo stesso tempo recepisca ed analizzi le istanze delle componenti sociali ed economiche presenti. Distinti saluti. Boris Gombac».

Camilla

«Care "Segnalazioni", cerco una persona che ami gli animali e possa prendere con sé una cagnetta di circa 50 giorni che ho trovato abbandonata. Io non posso tenerla perché il mio appartamento è piccolo e l'animale ne soffrirebbe. Chiunque la volesse può telefonarmi al 911064. Grazie. D. K.».

La spilla di corallo

Il diavolo ci ha messo un'altra volta lo zampino nei numeri indicati nelle "Segnalazioni": così anche per la spilla di corallo, perduta da un'insegnante (un caro ricordo) nelle vie del centro giovedì scorso. Il telefono cui l'onesto rinvenitore è pregato di rivolgersi è il 761855.

LE ORE DELLA CITTA'

Gara di pesca subacquea

Domenica 21 agosto si terrà nelle acque del nostro golfo l'annuale competizione di pesca subacquea del Sub Sea Club Trieste, alla quale parteciperanno una ventina di atleti. La zona prescelta è quella tra il porticciolo di Santa Croce e Sistiana; la gara si svolgerà secondo il regolamento gare approvato per il 1977 dalla Fips (Federazione pesca sportiva ed attività subacquee) del CONI. Quest'anno le manifestazioni subacquee ed in particolare quelle di pesca sub in apnea (la Fips da anni ormai ha abolito l'uso degli autorespiratori per la pesca) hanno assunto particolare valore e rilievo dopo la conquista da parte del triestino Claudio Martinuzzi del titolo europeo di questa specialità: ciò ha contribuito ad avvicinare molti giovani a questo sport che, se praticato correttamente nel pieno rispetto della natura, risulta essere uno dei più validi.

Colonia di San Quirico

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i bambini ospiti del secondo turno della colonia «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani, venerdì 19, in piazza Unità d'Italia (lato Lloyd Triestino) con le autocorriere. L'arrivo è previsto tra le 11.30 e le 12: i bambini saranno consegnati subito ai genitori.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m/n. Thalia (Gr.); m/n. Galal El Dessouki (Eg); m/n. Krk (Ys); m/n. Galileo Ferraris (It.); m/n. Rapido (It.); m/c. Fanari (Li); m/n. Bice (It.); m/c. Mobil Brilliant (Li.).

PARTENZE: m/n. Eshel (Is.); m/n. Malling (Br.); m/c. San Castello (It); m/n Szekesfehervar (Hu); m/n. Piave (It.); m/n. Drzic (Ys); m/n. Deifovos (Gr).

Sormani a Cortina

Marino Sormani, il pittore concittadino che non ha certo bisogno di presentazioni, esporrà a Cortina d'Ampezzo, nella sala del Circolo artistico dal 22 al 29 agosto, per iniziativa dell'Ente cortinese di cultura. La vernice si terrà lunedì 22 alle ore 18, e la mostra potrà essere visitata ogni giorno dalle 17 alle 20.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

SODDISFACENTI QUEST'ANNO I RISULTATI DELLA TRADIZIONALE CAMPAGNA D'ESTATE CONTRO I RUMORI MOLESTI

Vegliano ogni notte in difesa del sonno

Più capillare il servizio effettuato dai pattuglioni Elevate oltre 2600 contravvenzioni in un mese

Anche i rumori sono, purtroppo, un frutto caratteristico dell'estate. Ogni anno in questa stagione i tutori dell'ordine sono chiamati ad occuparsene e il 1977 non ha fatto eccezione.

I risultati conseguiti in questo servizio che il Corpo dei Vigili Urbani svolge in aggiunta ai propri normali compiti d'istituto possono considerarsi in complesso positivi.

A cominciare dalla metà di giugno, ogni sera dalle 18 all'alba del giorno successivo, un buon numero di «pattuglioni» viene sguinzagliato in varie parti della città per tutelare sul giusto sonno degli abitanti. Le varie pattuglie, dalle zone «calde» quali piazza Vico galleria Sandrinelli, via Carducci, piazza Dalmazia e borgo Teresiano, viale Miramare, San Giacomo - via dell'Istria, Valmaura - via Flavia, si spostano per effettuare controlli nel più ampio raggio possibile. Controlli che nel solo mese di luglio hanno portato gli agenti ad elevare 2.610 contravvenzioni.

L'iniziativa dei «pattuglioni» notturni per la repressione dei rumori non è nuova, essendo stata attuata per la prima volta quattro anni or sono. Come mai quest'anno ha dato migliori risultati rispetto agli anni scorsi?

Secondo l'ispettore D'Ambrosi, che è stato in parte l'ideatore del servizio, attentamente seguito dall'assessore Bartoli e dal vice comandante del corpo Corradini, i risultati positivi si spiegano con la capillarizzazione del servizio stesso. Una capillarizzazione che però costa sacrificio agli uomini del corpo, i quali spesso debbono accollarsi doppi turni di lavoro per poter assicurare le presenze necessarie. Inoltre, ha avuto una parte importante la collaborazione dei cittadini, che hanno telefonato in gran numero per segnalare le azioni di disturbo alla quiete pubblica. Questo contributo dei cittadini — hanno rilevato l'ispettore Ambrosi e l'assessore Bartoli, — deve continuare poiché le pattuglie non possono ovviamente essere onnipresenti ed è quindi il cittadino che deve farsi parte diligente per coadiuvare nel loro difficile compito i vigili urbani.

Qualche cenno di cronaca spicciola potrà dare un'idea dei risultati raggiunti dal servizio. Era invalso l'uso di far partire da piazza Oberdan delle vere e proprie gare di moto, che si concludevano in piazzale Europa, di fronte all'Università. Queste competizioni, non proprio sportive, erano condite con scommesse, anche per somme notevoli, sui vincitori delle varie gincane cittadine. L'intervento delle pattuglie ha messo fine a queste rumorose gare. Anche gli schiamazzi d'altro genere, come quelli che si registravano all'uscita di alcuni locali aperti sino a certe ore, sono stati stroncati dall'intervento dei vigili urbani. Lo stesso è avvenuto per le rumorose riunioni sull'isola pedonale di piazza della Borsa, che già lo scorso anno gli interventi delle pattuglie notturne avevano fatto scemare.

Le pattuglie per la repressione dei rumori sono dunque al servizio dei cittadini. Ci si lamenta sempre delle carenze dei pubblici servizi — in molti casi purtroppo, a ragione, quindi va da sé che quando qualcosa funziona, fa piacere parlarne. Se non altro per ricordare ai cittadini che, per contribuire alla lotta contro i rumori, basta telefonare al 31111.

Aspetti della battaglia contro i rumori combattuta per tutta l'estate dal tramonto all'alba (Foto Ukovic)

(Foto Ukovic) Uno dei controlli notturni

Iscrizioni aperte a corsi professionali

Proseguono al Centro di formazione professionale - settore commercio (già E.N.A.L.C.) di via Rossini n. 4, le iscrizioni ai vari corsi diurni e serali programmati per l'anno scolastico 1977-78 che avranno inizio nel mese di ottobre. Come avviene ormai da tempo, il Centro di Trieste ha accuratamente esaminato le esigenze del mercato prima di definire l'attività per il prossimo esercizio, rivolgendo le attenzioni verso i settori dove maggiormente è sentita la necessità di personale qualificato.

Due i tipi di corsi che verranno svolti:

Corsi diurni di qualificazione, ai quali possono iscriversi i giovani d'ambo i sessi che intendono avviarsi verso una carriera nel settore commerciale, della moda e della cura della bellezza e che sono: «Segretaria di direzione», «Operatore contabile», «Visagista - Estetista», «Corrispondente commerciale lingua inglese», «Parrucchiere per signora» e «Figurinisti - Modellisti»;

Corsi serali di promozione, riservati ai lavoratori già occupati che intendono approfondire le loro conoscenze nel settore di appartenenza o di riqualificazione destinati a quanti desiderano acquisire una qualifica diversa da quella già posseduta. I corsi programmati sono: «Dattilografo», «Vetrinistica», «Parrucchiere per signora», «Stenografo», «Manicure e Pedicure», «Corrispondente commerciale lingua inglese», «Modellista» e «Figurinista».

La frequenza ai corsi è del tutto gratuita, gratuitamente verranno altresì forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni. Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la direzione del Centro in via Rossini n. 4 (tel. 61810, 64363) dalle ore 8 alle ore 20 di tutti i giorni escluso il sabato.

LE NORME SULLE ARMI NON PERDONANO A NESSUNO

CONTROLLAVA I PROIETTILI E LA LEGGE LO HA COLPITO

Sei mesi con la condizionale a uno straniero di passaggio trovato in possesso d'una pistola e altri oggetti proibiti

Francia - Jugoslavia con il dirottamento per il Coroneo: questo, il malinconico ritorno in patria di Dragan Radancic, 24 anni, il quale viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimieri, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Il pomeriggio del 9 scorso, un passante notò l'attuale imputato nei pressi della Stazione centrale intento a contare dei proiettili, contenuti in una scatolina di cartone.

L'occasionale spettatore segnalò il fatto alla Squadra mobile e, poco dopo, il maresciallo De Sanctis trasse in arresto l'ingenuo «armaiolo». Radancic fu scortato in Questura e, perquisito, fu trovato in possesso di 320 mila lire e quattrocento franchi.

Interrogato, lo straniero dichiarò che quel denaro era il frutto dei risparmi accantonati in Francia, dove aveva lavorato per due anni alle dipendenze di un'impresa di pitturazione dei pali che sostengono i cavi elttrici. Radancic aggiunse che, appena arrivato a Trieste, aveva lasciato la propria valigia al deposito bagagli della stazione centrale. Gli agenti provvidero a ritirarla e fecero così un'ulteriori scoperta: tra i panni dello jugoslavo, rinvennero dinfatti, un coltello a scatto con la lama lunga nove centimetri e mezzo, una pistola, marca «Sig», calibro nove e 12 proiettili.

Radancic dichiarò di avere acquistato la pistola a Lugano per difesa personale mentre il coltello lo aveva comperato a Trieste. Egli spiegò ancora che aveva deciso di rimpatriare il giorno in cui aveva appreso che, nei pressi del suo paese natio, era stata aperta una grande fabbrica di calze, ed egli sperava di trovarvi un'occupazione. Radanic venne imputato di detenzione illegale di una pistola e di 24 proiettili nonché di detenzione di un'arma per la quale non è ammessa licenza.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato ripete di aver acquistato arma e cartucce in assoluta buonafede in quanto egli avrebbe ignorato che nel nostro Paese non si possono detenere liberamente simili «gingilli». Il P. M. incentra la propria requisitoria sulla legge che riguarda armi e, dopo aver sostenuto che Radanic è manifestamente responsabile dei fatti che gli sono stati addebitati, il dott. Brenci chiede che lo straniero venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda.

In sua difesa parla l'avv. Giordano, il quale afferma che il suo assistito non avrebbe detenuto alcuna arma ma l'avrebbe semplicemente trasportata. Il patrono perora il minimo della pena e i benefici di legge. Il legale sollecita altresì il dissequestro dell'importo di denaro. Il Tribunale riconosce Radanic colpevole di detenzione di una comune arma da sparo, così qualificato il fatto, e gli infligge per tale reato sei mesi di reclusione e quarantamila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Il Collegio lo assolve, invece, dell'accusa inerente il coltello perché il fatto non costituisce reato e ordina, infine, la confisca della pistola e delle relative munizioni. Lo straniero potrà, ovviamente, tornare in posstsso del proprio gruzzolo.

Concorso di pittura a Roiano alta

Il Circolo degli abilitati all'Istituto tecnico commerciale statale sloveno di Trieste, Kasta, organizza domenica 4 settembre a Roiano alta (via Molini 16) il settimo concorso estemporaneo di pittura. L'invito è aperto anche ai ragazzi fino al 15.o anno di età. Sono consentite tutte le tecniche e stili di pittura, compreso il bianco e nero. Massimale d'ingombro delle tele un metro quadrato e massimale lato 120 cm. Ciascun concorrente potrà presentare per la timbratura due tele. Sceglierà da sé il lavoro da consegnare alla commissione per l'esame. La timbratura avrà luogo, domenica 4 settembre, dalle ore 7 alle ore 13.

A Servola-Chiarbola il servizio gratuito di iniezioni viene attuato nella sede di via Roncheto 77, con questo nuovo orario: dalle 8.30 alle 10.30. Ne dà notizia la cousulta del rione.

Assistenza dell'ECA nel mese di luglio

Nello scorso mese di luglio l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA od in altri istituti: 481 persone, di cui 480 adulti e 1 minore; sussidi in denaro agli assistiti comuni. 1291 provvedimenti, per una spesa complessiva di 12 milioni 587.631 di lire; vitto giornaliero a 175 famiglie (9741 razioni) per una spesa di lire 7 milioni 602.582; buoni viveri a 155 famiglie, per lire 1.258.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari a 107 persone, per 3232 presenze, con una spesa complessiva di lire 4.650.848; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 61 famiglie, per la spesa di 793.972 lire; infine occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a una persona, per la spesa di lire 100.000.

Per conto del Commissariato del governo: l'ECA ha erogato sussidi e mensa a ex tbc a 14 persone, per una spesa di lire 417.000 e ricoveri in alloggi collettivi di 25 persone, per 775 presenze, con una spesa complessiva di lire 591.666.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 28.001.699.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elena Porporat per l'onomastico dalla fam. Turco 5000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Antonio Carini (18-8) dai famigliari 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di mio marito Omero Giannopulo nel 2.o anniv. (18-8) da Alda 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Giacomo Stambach nel 3.o anniv. (18-8) dalla moglie, figlia e nipote 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Forlani nel 1.o anniv. dalla moglie Olimpia Forlani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Adalberto Ciber nel 3.o anniv. (18-8) dalla sorella Armida 10.000 pro CRI.

In memoria di Sergio Pieri nel 16.o anniv. (18-8) dalla sorella Ucci Morin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giusto Valdemarin nel 15.o anniv. (18-8) dalla moglie Bianca 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Umberto Ercolessi nel 9.o anniv. dalla sorella Pia 5000 pro Eca.

In memoria di Giorgia Tronconi da Maria Scocchi 5000 pro Anffas.

In memoria di Antonia Antelich - Coppina dalla fam. Maniscalco 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Biasizzo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ester Cossutta dal marito Mario 10.000 pro Uildm.

In memoria di Marino Germani da Lidia e Gigliola Perissutti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Carlo De Manzini da Silva e Mario Calligaris 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Gastone Bradaschia da Daria Moretti Viezzoli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Luigia Grillo dalle figlie 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Mucchiut dalle sorelle Livia e Luigia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Vittoria Sigmund ved. Renner da Luigia, Ugo Urban 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo e Irma Colaussich dalla famiglia Giraldi - Morpurgo 10.000 pro Piccolo cottolengo Don Orione S. Maria la Longa.

In memoria di Carlo e Pierina Michelone dalla famiglia Giraldi - Morpurgo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucia Cerlenizza dalla figlia Ljuba 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marziano Zonta dalle famiglie Zelesnikar, Polonio e Simone 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria De Marchi ved. Banelli da Marcella Zoratto vedova Pilla 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alviano Ban nel 14.o anniv. dalla moglie e dalla figlia Marisa 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppe Leandrin dalla famiglia Ruggero Camponovo 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Mario Brischia da Luisella Fraternali 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Ralza ved. Michelli da Guido e Luigi Michelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Quarantotto da Gilda Cnot 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgia Tronconi da Anna Vichi e famiglia Stradi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Leo Contumà dai colleghi ed ex colleghi 35.000, dalla ditta AMAT 50 mila pro Eca.

In memoria di Ida Voltolina ved. Finazzer dalla fam. Cruciatti 5000, dalla fam. Castro 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Arturo Finazzer); da Ada Rovere 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Tosi dalla famiglia Isotti 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Duci Sivi 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Aredio Zanon dal personale «direttivo» insegnante e non insegnante della scuola media stat. «Divisione Julia» 50.000 pro scuola media statale «Divisione Julia»; da Riva, Vitale, Skerl, Mezzanotte, Dobran, Cumaro, Sapienza, Gherlani, Rusich, Bonivento e Lazzarini 65.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Narciso Bellotto da Tullio e Renata 10.000, da Olimpia Maseri e Luisa e Angelo Dazzara 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ketty Leva Capponi da May Meak 5000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Cristina Vissi 5000, da Savina e Tatiana Suttora-Relli 15.000 pro chiesa S. Rita; da Ilda Rebelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

LACRIME D'UNO STRANIERO IN TRIBUNALE

Si protesta invano «onesto rinvenitore»

Poco credibile la storia del borsellino raccolto Condannato a sei mesi di prigione senza benefici

Un borseggiatore in lagrime davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Il processo con rito direttissimo è contro il detenuto Simo Kankar, 25 anni, da Slavonski Brod, il quale deve rispondere in concorso con ignoti di furto aggravato. Nelle prime ore del pomeriggio del 6 agosto scorso mentre stava svolgendo un servizio antiborseggio in piazza della Libertà il maresciallo Otti della Volante apprese che un gruppo di persone aveva bloccato uno straniero.

Il sottufficiale raggiunse prontamente il piccolo assembramento, e riuscì a sottrarre il Kankar alle ire della gente inferocita. Otti accertò che, poco prima, mentre stava osservando la merce esposta su una bancarella, la studentessa Mirjana Damjan, 19 anni, da Parenzo, era stata derubata del portafogli con 1600 nuovi dinari e di un borsellino rosso. Accortasi del colpo, la ragazza si era messa a urlare e, mentre il complice di Kankar era sparito con il portafogli, costui avrebbe infilato il borsellino nella cintola dei calzoni, da dove lo sfilò il maresciallo Otti.

In sede istruttoria, Kankar sostenne che egli si era trovato per caso vicinissimo al borseggiatore il quale, quando si vide scoperto, fuggì con il portafogli ed egli raccolse da terra il borsellino buttato dallo sconosciuto, per restituirlo alla ragazza.

Secondo il suo assunto, Kankar non avrebbe nascosto il portamonete nella cintola dei calzoni. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Koren, l'imputato ripete, piangendo come una vite tagliata, che il suo unico torto fu quello di avere raccolto il borsellino.

Per il P.M. «il fatto è pacifico e l'imputato, tranne queste lacrime a scoppio ritardato, non ha fatto alcunché per dimostrare il proprio pentimento». Il dott. Brenci chiede che Kankar venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e formula infine, opposizione alla concessione di eventuali benefici. In difesa dello straniero parla l'avv. Moro. Il Tribunale riconosce Kankar colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. Magico potere delle condanne: non appena apprende l'entità della pena, Kankar incomincia a borbottare in italiano.

MOSTRE D'ARTE

Aldo Marocco alla Comunale

Sino al 24 prossimo potrà essere visitata nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità la Mostra personale di Aldo Marocco. L'artista che è gradese ha allestito mostre personali e ha partecipato a rassegne collettive nella regione, conseguendo significativi riconoscimenti. Marocco ha eseguito a Grado le vetrate artistiche del municipio, il Monumento ai Caduti e la pala in mosaico di una chiesetta dedicata alla Madonna della Salute nell'Isola della Schiusa.

Luigi Forgini alla Rossoni

Nella galleria Rossoni la rinnovata «Sala d'arte moderna» sarà riaperta con una mostra personale del pittore concittadino Luigi Forgini che dal 1.o al 10 settembre esporrà una serie di opere di recente produzione.

Rassegna a Muggia

Con la collaborazione della Federazione sindacato Artisti, viene organizzata una rassegna d'Arte che verrà inaugurata il giorno 28 nella sala d'Arte di Muggia in occasione del «Festival dell'Avanti».

Tutti possono partecipare con tre opere senza limiti di dimensioni. I lavori dovranno essere consegnati entro il 23 prossimo dalle 18 alle 20 in piazza Goldoni 10.

LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA

Pittura: Castello di San Giusto
Grafica:
Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 21 escursione a Pierabech (Forni Avoltri) e salita del monte Peralba (m 2693) lungo la Val Fleons, con discesa al rifugio «P.F. Calvi» e quindi nuovamente a Pierabech per la Valle Avanza. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Vetrina dell'artigianato

Artigianato regionale in vetrina a Sistiana. La rassegna allestita nella palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina può essere visitata ancora oggi, domani e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sono esposti prodotti caratteristici della Carnia (legni, scolpiti, rame, tessuti), del Friuli (ceramica Pavon, fiori d'argento, borse e cesti in cartoccio) lavori eseguiti con l'uncinetto, i ferri, al tombolo, stoffe dipinte, borse in pelle e cuoio.

DECISIONE DI RINVIARE A NUOVO RUOLO IL GIUDIZIO PER DIRETTISSIMA

SLITTA IL PROCESSO AI LIBANESI ARRIVATI CON LA DROGA NELLA VETTURA

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Jalil e Ghazi Tanios-Samaha, 31 e 35 anni rispettivamente, da Khenkara, nel Libano. La vicenda dei due levantini è nota: il 5 scorso, proveniente da Beirut, attraccò al Punto Franco Vecchio la motonave jugoslava «Kristos Marinovic», a bordo della quale era imbarcata la «Cadillac Eldorado» di proprietà di Jalil. Qualcosa mise in sospetto i funzionari antidroga, e alcuni uomini si appostarono nell'area portuale, assieme agli infallibili «Bucron» e «Pippo», i cani adibiti a questi particolari servizi. I sospetti degli agenti erano più che fondati: non appena la «Cadillac» venne sbarcata, i due cani incominciarono a fiutare l'automezzo e a diventare sempre più irrequieti. I fratelli Tanios-Samaha, che si trovavano sul posto ma distanziati l'uno dall'altro, vennero fermati, e la vettura fu accuratamente perquisita sino a quando, nello scarico, furono scoperti quasi 27 chilogrammi di hascisc in pani.

La presenza della droga determinò l'immediato arresto dei Tanios-Samaha, i quali furono subito dopo interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci.

Al magistrato, Jalil dichiarò di avere acquistato la «Cadillac» lo scorso mese da due conoscenti di Beirut, e aggiunse che per la prima volta aveva varcato i confini del suo Paese.

Jalil era partito assieme al fratello perché avevano progettato di visitare l'Italia per poi raggiungere, eventualmente, Parigi. L'indiziato spiegò di avere spedito la macchina via mare in quanto aveva deciso di usarla per i loro spostamenti turistici e per rientrare, quindi, in patria.

Jalil, il quale sarebbe un antiquario, si disse assolutamente estraneo alla droga trovata sulla vettura. Suo fratello disse, invece, qualcosa di più. A detta di Ghazi, l'hascisc sarebbe stato occultato nello scarico dell'auto dai venditori della «Cadillac» per fare un dispetto a suo fratello: secondo il suo assunto, gli sconosciuti avrebbero nutrito un'inspiegabile avversione per Jalil. L'inquisito sostenne di avere fatto mesi prima un viaggio in Belgio con la propria «Cadillac». Si era recato in quello stato per acquistare una macchina ma non aveva concluso alcunché in quanto, dalle parti di Bruxelles, aveva fuso il motore della vettura. Ghazi concluse la propria deposizione, spiegando che lui e Jalil erano partiti in aereo da Beirut ed erano atterrati alla Malpensa, dove avevano ripreso un volo per Trieste.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i due fratelli furono imputati di introduzione illegale di droga nel territorio dello Stato, detenzione e contrabbando.

Il P.M. dott. Brenci chiese che contro di loro venisse emesso decreto di citazione, a giudizio e ieri, pertanto, i Tanios-Samaha avrebbero dovuto venire processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici ma in apertura di udienza, l'avv. Giuliano Carretti, il difensore che era stato assegnato loro d'ufficio, informa il Collegio che i libanesi hanno nominato quali loro patroni di fiducia l'avv. Sorgato del Foro di Venezia e l'avv. Maniacco da Gorizia.

L'avv. Carretti chiede, pertanto, un rinvio della causa per consentire ai due legali di prendere visione degli atti. Il P.M. Brenci rileva che «la nomina di un difensore fatta all'ultimo momento non ha alcun valore, come la Cassazione insegna».

Il magistrato si oppone, pertanto, all'istanza di rinvio. Con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, l'avv. Carretti parla brevemente con i due detenuti e, quindi, informa il Tribunale che essi chiedono di poter usufruire del beneficio della sospensione dei termini processuali, e il Presidente Gervasi rinvia, di conseguenza il dibattimento a nuovo ruolo.

PIANO ANTIBORSEGGIO E ANTIDROGA NEL PERIODO DELLE VACANZE

SENZA SOSTE L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA FERROVIARIA

In sei mesi 27 arresti e recupero di refurtiva per cento milioni
Servizio di scorta a valori e a treni - Informazioni ai viaggiatori

(Foto Ukovich)

Non c'è Ferragosto per gli agenti della polizia ferroviaria. In questo periodo dell'anno gli agenti della «Polfer» (come vengono burocraticamente definiti) sono costretti ad un superlavoro. Le stazioni ferroviarie sono superaffollate e con i viaggiatori padri di famiglia si muovono anche i professionisti del borseggio, gli esperti del furto i commessi viaggiatori della droga. Sono questi i bersagli che gli agenti della «Polfer» debbono colpire. Per fare ciò bisogna esercitare controlli continui, bloccare persone alle quali poi, magari, bisogna chiedere scusa, allargare bene le orecchie e vigilare.

Ma gli agenti della polizia ferroviaria hanno anche il compito di dare una mano al viaggiatore che si trova in difficoltà con le coincidenze, a quello che arriva quando il treno è già partito, al bambino che non trova più la sua mamma o al distratto che è sceso senza le valigie che proseguono per altre destinazioni.

In occasione del Ferragosto, il dott. Interlandi, dirigente del compartimento della polizia ferroviaria, che ha una giurisdizione (da Trieste a Tarvisio, a Portogruaro, con una decina di posti di polizia) ha predisposto un piano antiborseggio e antidroga con pattuglie in borghese e in divisa rafforzando nello stesso tempo i servizi sui treni e nelle stazioni.

Negli ultimi sei mesi gli agenti della polizia ferroviaria appartenenti al compartimento di Trieste, hanno sequestrato refurtiva per oltre cento milioni di lire arrestando ventisette autori di altrettanti furti in treno e denunciando a piede libero quindici persone.

Per sessantacinque individui venuti dall'estero e da altre province per svolgere attività illecite, gli agenti della ferroviaria hanno chiesto l'allontanamento dal territorio nazionale o la diffida a ritornare nell'arco di tre anni nel comune in cui sono stati sorpresi. Oltre al lavoro di polizia giudiziaria vero e proprio, gli agenti della «Polfer» intervengono quando si tratta di fare la scorta a valori o a treni. Di tali scorte ne sono state fatte 6745 nei primi sei mesi dell'anno, vale a dire oltre mille al mese, ossia una media di oltre 30 al giorno.

Consulta rionale

La Consulta rionale di San Vito - Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30, nella sede di via Colautti 6.

All'ordine del giorno figura la discussione sul piano particolareggiato per il Centro storico.

Astronomia e venti solari

Sempre ottimo e particolarmente gradito il programma dell'Associazione astronomica cortinese. La sera dell'11 agosto nella Sala Consiliare del Municipio di Cortina, il prof. Guglielmo Righini dell'Osservatorio di Arcetri, accademico dei Lincei, ha svolto l'annunciata conferenza sul tema «Il vento solare». Il prof. Modesto Forte, dell'Istituto Codivilla di Cortina, ha presentato lo scienziato sottolineando anche la presenza in sala della signora Righini, anche lei scienziato e direttrice del Museo delle Scienze di Firenze.

Il prof. Righini ha subito iniziato il suo discorso prima di tutto elogiando l'Associazione astronomica cortinese, la sua attività e l'attività con cui svolge il suo appassionato lavoro, poi ha iniziato la lezione sui «venti solari», mostrando attraverso diapositive come si formano, da dove nascono e come in anni ed anni di studio o di osservazione, essi siano stati visti sugli astri. Queste conferenze sono state seguite con entusiasmo crescente e l'Associazione è riuscita ad accentrare, grazie anche all'Osservatorio del Col Drusciè, l'attenzione di studiosi della fama di Ulivini, Rosin e di altri, e ad interessare il pubblico al punto che dopo la conferenza molti degli interessati hanno partecipato alla visita dell'Osservatorio e ai numerosi dibattiti.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Stipendio mensile pensionabile

L'INPS deve procedere alla ricostruzione della mia pensione in base all'art. 34 della 160 a far data dal 1-11-'75. Mi è stata segnalata una cifra senza dettagli per cui mi è impossibile fare una verifica dell'esattezza.

La mia situazione è la seguente: andando a ritroso dall'ultima retribuzione; I.o gruppo di 52 settimane contributi complessivi pagati per 54 settimane lit. 11.214 meno due settimane lit. 240 pari a Lit. 10.974; II gruppo di 52 settimane dal 31-11-'65 al 15-12-'64 come mod. G.Sc2 comprensive delle due settimane di cui sopra per lit. 240, Lit. 4.781; III gruppo per 52 dal 15-12-'64 al 15-12-'63, Lit. 4.602.

Per il I gruppo Le invio l'estratto conto in fotocopia mentre per la somma degli altri contributi (marche mensili versate) ho tutti i mod. G.Sc2 originali a disposizione.

Poiché dal 1.o novembre 1975 la percentuale della pensione è del 74 per cento Le sarei molto riconoscente se potesse precisarmi lo stipendio mensile pensionabile a quella data per n. 40 anni di servizio o anzianità.

Tenga presente che nel I gruppo esiste l'indennità di preavviso come Lei stesso rileverà mentre per il dicembre del 1975 vi fu pure una indennità di preavviso retribuito di dodici mesi, per cui allora non pagandosi i contributi, non fu precisata la cifra.

Voglia gradire i miei ringraziamenti e scusandomi La saluto. (P).

Dalla contribuzione «base» indicata dal lettore per ognuno dei 3 gruppi di 52 settimane ciascuno risulta una retribuzione media settimanale di circa lire 118.000 (tab. C allegata alla legge 30.4.1963 n. 153). Moltiplicata per 52 settimane si ottiene la retribuzione pensionabile annua di lire 6.136.000 che ridotta al 74 per cento determina la pensione annua di lire 4.540.640 per 40 anni di contribuzione. La pensione mensile per 13 mensilità è quindi pari a lire 349280.

Pensioni marittime '65-'69

Dal 1.o luglio 1969 sono pensionato della Previdenza marinara per inabilità. Secondo le leggi previdenziali in vigore a quel tempo mi spetta il 65 per cento dello stipendio.

In data 18 gennaio 1977 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della Legge sulla Previdenza marinara ritenendo violato il principio di uguaglianza dei cittadini. In seguito a ciò l'art. 9 della Legge 30.4.'77 nr. 153 ha sancito che le vecchie pensioni calcolate in base alla Legge in vigore nel '69 vengano portate dal 65 per cento al 74 per cento in conformità alle altre categorie.

Non avendo avuto finora alcuna comunicazione, gradirei un giudizio in merito da parte degli Enti interessati, in quanto nelle mie stesse condizioni si trovano tutti i marittimi che sono andati in pensione dal '65 al '69. Distinti saluti. Mario Zaro.

Abbiamo compulsato tutte le Gazzette Ufficiali uscite dal 30.4.1977 ad oggi e non siamo riusciti a rintracciare la legge 30.4.1977 n. 153 citata dal lettore che dovrebbe rivalutare le pensioni della Cassa previdenza marinara liquidate con decorrenza compresa nel periodo 1965-69. Poiché trattasi di un provvedimento tanto atteso che giustamente dovrebbe sanare una sperequazione commessa nei confronti di tale categoria di pensionati, saremmo grati al lettore se volesse indicarci il numero e la data della Gazzetta Ufficiale contenente la pubblicazione della auspicata legge sopra citata.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali specie sul settore occidentale. Sulle regioni centrali nuvolosità in aumento a iniziare dalle regioni tirreniche con possibilità di qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Sardegna, con qualche temporale.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 20, 30; Verona 19, 30; Venezia 19, 28; Milano 18, 28; Torino 20, 25; Genova 20, 26; Bologna 19, 32; Firenze 17, 34; Pisa 17, 30; Ancona 22, 28; Perugia 19, 30; Pescara 17, 32; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 19, 30; Bari 16, 29; Napoli 18, 30; Potenza 14, 29; Santa Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 19, 31; Reggio Calabria 20, 32; Messina 23, 30; Palermo 23, 30; Alghero 21, 34; Cagliari 24, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 22; Atene 24, 34; Beirut 23, 32; Belgrado 14, 26; Berlino 10, 21; Bruxelles 15, 23; Copenaghen 12, 19; Francoforte 16, 26; Ginevra 12, 22; Helsinki 8, 19; Johannesburg 7, 19; Lisbona 19, 25; Londra 15, 22; Los Angeles 26, 33; Madrid 17, 34; Manila 22, 29; Montreal 12, 19; Mosca 7, 18; New York 20, 26; Oslo 15, 25; Parigi 18, 25; Rio de Janeiro 16, 32; San Francisco 12, 18; Singapore 24, 31; Stoccolma 9, 22; Teheran 26, 39; Tel Aviv 23, 30; Tokio 23, 28; Vancouver 15, 29; Vienna 16, 19.

QUARTO ALLA GARA DEI VETERANI VINTA DALLA COPPIA GIOVANNINI-FERLUGA

Colaussi dal pallone alle bocce

La gara dei veterani 1977, dell'Associazione bocciofila triestina, si è conclusa con la vittoria della coppia Giovannini-Ferluga, del Gruppo postelegrafonici, seguita da Nassak-Finzi, Zergol-Bernich e Colaussi-Gorisek. E' doveroso segnalare la buona prova offerta (quarto posto) da Gino Colaussi, ex nazionale di calcio e campione del mondo. La gara svoltasi in contemporanea a quella dei veterani, e denominata «Lui e lei», è stata invece vinta dalla coppia Primosich, seguita dalla coppia Ferletti

MACABRO RINVENIMENTO TRA I RIFIUTI A LIGNANO

Sfugge all'inceneritore il corpo di un neonato

Il crimine compiuto con cinica freddezza - Iniziate le indagini

Una macabra scoperta è stata fatta ieri poco prima di mezzogiorno allo scarico delle immondizie di Lignano Sabbiadoro. Il corpo senza vita di un neonato è stato trovato da Bruno Zamparo, un operaio addetto alla sorveglianza del nastro trasportatore dove vengono riciclati i rifiuti solidi urbani. La perizia necroscopica predisposta dal sostituto procuratore della Repubblica, Tosel, dovrà dare una soluzione al «giallo». Potrebbe darsi che la persona responsabile oppure le persone responsabili, vengano accusate di occultamento di cadavere, ma l'ipotesi più probabile è quella del delitto.

Il dott. Francesco Susino, del Pronto soccorso di Sabbiadoro, nel suo referto medico, parla di nessun segno di violenza e la nascita del bimbo si può far risalire a circa dodici ore dal ritrovamento, cioè verso la mezzanotte del giorno precedente. Il piccolo pesa tre chilogrammi e mezzo, ha la testina ricoperta di capelli neri e il corpo ben formato, nato cioè regolarmente dopo il normale periodo di gravidanza.

Sembra abbia vissuto qualche ora, poi il corpicino indifeso è stato gettato tra i rifiuti. Era messo dentro un sacco di nylon color scuro. Solo perché si è rotto (probabilmente con il carico e scarico camions) si è potuto scoprire il fatto. Parte del corpicino era fuoriuscito ed è stato visto dallo Zamparo qualche attimo prima che il nastro trasportatore lo facesse cadere nella tramoggia del molino. E' stato bloccato con freddezza. Dopo qualche attimo di incredulità l'operaio si è reso conto della macabra scoperta; se fosse finito nel molino si sarebbe persa ogni traccia. Un crimine, se così possiamo definirlo, come tutto fa supporre, compiuto con freddo calcolo, da chi conosce l'iter dei rifiuti solidi urbani di Lignano, che vengono macinati e poi, con procedimenti chimici, trasformati in concime.

Sul posto si sono portati gli uomini del Commissariato agli ordini del dott. Perugini, gli uomini della Scientifica e i carabinieri e il vice-pretore Rossetti. Il corpicino ora si trova all'obitorio di Lignano; questa mattina si procederà all'esame necroscopico.

«Cosi-Stefanescu»: peripezie di un balletto

Niente balletto «Cosi-Stefanescu» la sera del 12 agosto a Cortina, ma la sera del 14. La rappresentazione, attesissima per la verità, che doveva svolgersi la sera del 12 agosto, era stata rimandata dopo un'ora di attesa, da parte dal pubblico, che affollava letteralmente lo stadio del ghiaccio di Cortina perché i due artisti non se l'erano più sentita di danzare su una pedana sulla quale, tra la temperatura già bassa della serata, e quella che saliva dalla pista ghiacciata fino al palco, appena sollevato dal suolo, s'era formata una lieve crosta di brina. Temevano di compromettere l'incolumità personale e quella del corpo di ballo. Così la rappresentazione era stata rinviata tra il disappunto del pubblico. Molti s'erano fatti rimborsare i biglietti, anche se un comunicato successivo annunciava per avvenuti accordi, presi fra i responsabili della manifestazione, che la rappresentazione avrebbe avuto luogo la sera del 16 agosto.

Gli accordi, portati avanti, hanno invece precipitosamente consigliato di riprovarci la sera del 14 agosto e la pubblicità è stata fatta attraverso gli altoparlanti lungo le vie cittadine. Senonché lo spettacolo ci ha rimesso moltissimo. Molto meno folto, non apprezzato il corpo di ballo e tanto meno la scenografia. Stefanescu si è fatto sostituire, il programma perciò forzatamente tagliato e solo il «Lago dei cigni» è stato rappresentato secondo il cartellone.

L'unica che si è guadagnata gli applausi e i «brava» del pubblico è stata la Cosi, che ha danzato come ci si attendeva da lei. Un vero peccato anche perché per effettuare lo spettacolo è stato necessario allestire un apparato di riscaldamento del palcoscenico con aria calda, e non è stato nemmeno mascherato, e ha offerto una visuale poco elegante e assai discussa dai presenti che avevano il diritto di godere anche di una scenografia adeguata oltre che a qualche brano musicale durante l'intervallo che anzi è mancato. Naturalmente per il costo dei biglietti da 10.000, 6000, 4000 e 2000 il pubblico aveva anche dei diritti da far valere.

G. C. O.

PROROGATI I TERMINI

Finanziamenti a imprese colpite dal terremoto

Sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di contributi finanziari che le aziende colpite dagli eventi tellurici possono chiedere agli istituti di credito e alle aziende di credito, per le iniziative intese alla riparazione e alla ricostruzione delle attività produttive.

I nuovi termini sono stati così fissati dal nuovo decreto: al 31 dicembre 1977 per le domande di finanziamento delle imprese industriali; al 31 dicembre 1978 per le domande da parte delle imprese del settore commerciale.

Cronache degli spettacoli

A CURA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO E DELLA «CAPPELLA»

Il nuovo cinema francese da stasera a San Giusto

Verranno proiettati due film: «Scene di un'amicizia tra donne» e «France Société Anonyme» - Le altre pellicole in programma

Questa sera, alle 21, al Castello di San Giusto, s'inaugura la rassegna dedicata al «Cinema francese degli anni Settanta», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal centro «La Cappella Underground» dopo il vivo successo ottenuto la scorsa estate dalla panoramica sul «Cinema americano degli anni Settanta». Il prezzo del biglietto è stato fissato in 500 lire; tutti i film sono vietati ai minori di 18 anni.

I due film che verranno presentati stasera (entrambi in lingua italiana) sono «Scene di un'amicizia tra donne», diretto e interpretato da Jeanne Moreau, e con Lucia Bosè e Keith Carradine, in anteprima per Trieste; e «France Société Anonyme» di Alain Corneau, con Michel Bouquet. In precedenza, alle 19, sempre al Castello di San Giusto, verrà presentato ufficialmente il programma dei ventidue film della rassegna; interverranno il critico francese Jean-Pierre Jeancolas e il regista Jean-Louis Comolli. Sabato, alle 18, alla «Cappella» (via Franca 17) vi sarà il primo dei dibattiti sui film: Jean-Louis Comolli parlerà del suo film «La Cecilia».

La rassegna, che si prolungherà fino a domenica 28 agosto, farà il punto sull'attuale cinema transalpino, presentando ventidue film (al ritmo di due per sera) di giovani autori che si sono messi in luce negli ultimi anni. La «nuova ondata» del cinema francese è un fenomeno unico, secondo solo a quello del nuovo cinema americano: un fenomeno notevole non soltanto per la qualità dei nuovi registi, ma soprattutto per la novità e l'originalità degli stili che essi esprimono e per l'aderenza totale con l'evoluzione della loro società. L'attenzione del nostro circuito distributivo verso questo nuovo cinema francese è pressoché nulla, preferendo i film delle grandi firme e degli attori noti, come Truffaut e Resnais o Delon e Belmondo. Da ciò derivano le difficoltà di fronte alle quali si sono trovati gli organizzatori per presentare un programma che annovera ben undici anteprime nazionali e tre anteprime per Trieste.

Esaminando da vicino il programma, troviamo film di denuncia, come il fantapolitico «France Société Anonyme» di Alain Corneau o «R. A. S.» di Yves Boisset sulla guerra d'Algeria; o ancora «La Cecilia» di Jean-Louis Comolli, sulla comune anarchica di Giovanni Rossi, e «L'affiche rouge» di Frank Cassenti, che rivisita con uno stile inconsueto un episodio della Resistenza. Troviamo l'ormai noto Bertrand Tavernier, con il rigoroso e violento «Il giudice e l'assassino», e due film firmati da donne: il primo, che inaugura stasera la rassegna, segna il debutto nella regia di una grande attrice, Jeanne Moreau, che ne è anche la protagonista («Scene di un'amicizia tra donne»); il secondo, «Jamais plus toujours», di Yannick Bellon, un film sul passato e sulla sua nostalgia. E poi ancora: «La communion solennelle» di René Féret, presentato all'ultimo Festival di Cannes (il regista sarà presente alla rassegna), e «Ciné-Follies» di Philippe Collin, un «collage» di brani musicali e spettacolari del cinema popolare francese degli anni Trenta, dove potremo rivedere le danze sfrenate di Josephine Baker, la paglietta di Maurice Chevalier, il sorriso irresistibile di Fernandel.

IL 27 AGOSTO PER IL FRIULI

Sarà premiato a Soave il tenore Del Monaco

La Pro Loco di Soave, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con alcune associazioni locali, sta organizzando un grande concerto lirico di beneficenza per i terremotati del Friuli: lo spettacolo si terrà il prossimo 27 agosto nel cortile del castello scaligero. Alla manifestazione parteciperanno una decina di artisti lirici che eseguiranno famosi brani.

Durante il concerto ci sarà il gemellaggio Arte - Sport, con la consegna al tenore Mario Del Monaco di una targa da parte degli sportivi di Soave per i suoi meriti artistici.

Mario Del Monaco, com'è noto, ha diretto a Villa Manin di Passariano un corso di interpretazione e di perfezionamento per cantanti lirici.

CANDIDATE AL PRESTIGIOSO TITOLO DI «MISS ITALIA»

Stelle di prima grandezza

(Foto Pino)

Una friulana, Loretta Buso e una triestina, Tea Milich, hanno riportato una duplice affermazione per i colori del Friuli - Venezia Giulia, alla finale veneta del concorso nazionale di miss Italia. E' avvenuto il giorno di ferragosto al ristorante «da Fortunato» di Marango di Caorle, dove in una stessa serata diciassette concorrenti si contendevano i titoli di miss Veneto, cinema Veneto e Trentino Alto Adige. Il titolo di miss cinema Veneto è andato a Tea Milich, 17 anni di Trieste. Lavora come commessa in un grande negozio della città. Pratica l'atletica leggera e vorrebbe diventare una brava fotomodella. Loretta Buso, cui è andato il titolo miss Trentino Alto Adige, è di Palmanova, ha 19 anni e lavora come barista nell'esercizio dei propri genitori. Le piacerebbe però fare la figurinista. Il titolo di miss Veneto è stato vinto, invece da Manuella Bellotto, 17 anni di Concordia Saggitaria; studentessa alle magistrali e a tempo libero indossatrice volante.

Le tre neo elette parteciperanno di diritto alle finali per i titoli di miss Italia, cinema ed eleganza, in programma dal 2 al 4 settembre in Calabria.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ELVIS PRESLEY STRONCATO DA UN'IMPROVVISA CRISI CARDIACA

La morte in solitudine del grande re del rock

Vent'anni fa aveva cambiato il volto della musica pop

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEMPHIS — Lo stuolo dei fans di Elvis Presley in tutto il mondo piange l'improvvisa fine del re del rock, trovato morto in una stanza da bagno della lussuosa Graceland, la sua villa di diciotto locali a Memphis nel Tennessee. Il cantante che una ventina d'anni or sono, intonando «You aint' nothin' but a hound dog» (non sei che un cane da caccia), cambiò il volto della musica pop, è stato stroncato da una crisi cardiaca. Lo hanno trovato disteso sul pavimento, a volto in giù.

«Elvis the Pelvis», come fu definito per i movimenti ancheggianti che accompagnavano, insieme alle note della chitarra, le sue esuberanti esibizioni sul palcoscenico, aveva quarantadue anni. Lunedì sera era stato dal dentista, poi aveva giocato a lungo a «racquet» (un gioco simile al tennis su un campo cintato da pareti) con alcuni amici. Il medico personale del cantante, dottor George Nichopoulos, dice che forse la morte è avvenuta alle nove del mattino (le quattordici ora estiva italiana) dell'altro ieri, ma il corpo è stato trovato solo alle due e mezzo del pomeriggio, dal direttore di tournée di Presley, Jerry Esposito.

Il dottor Jerry Francisco, medico legale della contea di Shelby, ha dichiarato che l'esame necroscopico indica che Presley è morto di aritmia cardiaca; il medico l'ha definita «un'acuta irregolarità del battito del cuore». Il cantante, ha detto Esposito, aveva la pressione alta e «qualche malattia delle coronarie»; può darsi che questi due disturbi fossero alla base dell'aritmia. Forse — ha aggiunto il medico legale — «la causa precisa della morte non sarà mai accertata». Sia il dottor Francisco sia il dottor Nichopoulos hanno peraltro dichiarato che non c'era traccia alcuna di sostanza chimica all'infuori di quella delle medicine che Elvis prendeva per l'ipertensione e per un disturbo al colon.



La notizia della morte di Presley ha suscitato profonda emozione ovunque. In tutto il mondo le stazioni radio hanno cominciato a trasmettere i suoi dischi, e hanno continuato l'omaggio a Presley per ore e ore. Personaggi politici e gente dello spettacolo hanno fatto il commosso elogio dell'artista scomparso. I negozi di dischi, che in ventidue anni hanno venduto oltre quattrocento milioni di microsolco di Presley, sono stati invasi da persone che chiedevano le sue registrazioni.

Le automobili sono affluite a Graceland, percorrendo l'Elvis Presley Boulevard, in lunga colonna, paraurti contro paraurti. E una gran folla si è assiepata dinanzi alla famosa cancellata di ferro battuto, decorata di note musicali. Era gente sbigottita, che stentava a rendersi conto della realtà, guardava verso la villa quasi con la speranza di sentirsi dire che era solo un brutto sogno.

Elvis era stato portato d'urgenza all'ospedale battista di Memphis; ma vani sono stati i tentativi dei medici di rianimarlo; vi hanno rinunciato alle tre e mezzo, un'ora dopo che Esposito aveva trovato il cantante. La notizia si è sparsa fulminea negli Stati Uniti, il sistema telefonico di Memphis è stato inondato di chiamate in numero tale che la centrale ha rischiato di andare fuori uso.

L'autopsia è cominciata quasi subito. Persone vicine all'ambiente di Presley avevano detto recentemente che da un anno egli faceva un forte consumo di cocaina, e circolava voce che fosse in corso un'inchiesta sull'uso di droga da parte di Elvis. Ma il direttore della polizia di Memphis, E. Winslow Chapman, ha detto: «Non stavamo conducendo alcuna investigazione nei confronti del signor Presley. Non diciamo certo che egli sia morto per ragioni attinenti la droga. Al momento non conosciamo le cause del decesso». Poi sono venute le dichiarazioni del medico legale e del medico personale che escludevano la presenza di stupefacenti nell'organismo.

Anche davanti al Baptist Hospital si è radunata gran folla, mentre il dottor Francisco faceva l'autopsia di Presley. Molti piangevano. Maurice Elliott, vicepresidente dell'ospedale, ha riferito che Jerry Esposito gli ha detto di non aver visto traccia di vita quando ha trovato Presley disteso sul pavimento; ha chiamato un'ambulanza, ha cercato di rianimare Elvis con la respirazione bocca a bocca e con il massaggio cardiaco. L'ambulanza è stata seguita da persone dell'entourage del cantante: «Erano sopraffatte dal dolore» ha detto Elliott. Gli amici speravano «contro speranza che non fosse morto e quando il dottor Nichopoulos ha detto loro che si era abbandonato il tentativo di rianimazione non riuscivano a crederlo. Erano sconvolti».

Elvis Presley, nato a Tupelo nel Mississippi, si era poi trasferito a Memphis, ove si guadagnava da vivere tagliando l'erba e guidando i camion. Poi «Hound dog», «Heartbreak hotel» (L'albergo del crepacuore) e «Blue suede shoes» (Scarpe di camoscio blu) lo proiettarono alla fama e alla ricchezza sul ritmo del rock 'n roll. Ma Pat Boone, suo buon amico, ha detto che Elvis era «un uomo angosciato, un esule». Elvis, ha detto il celebre cantante, non si riprese mai dallo choc causatogli dall'esser stato lontano dalla madre (egli prestava servizio militare in Germania) allorché ella morì.

Presley aveva paura dell'aereo, temeva le dimostrazioni isteriche che accompagnavano ogni sua tournée e ogni comparsa in pubblico, e viveva in isolamento.

Craig Schwed

IL PIANTO DEI «FANS»

HE WAS 42 AND ALONE
KING ELVIS DEAD
DAILY EXPRESS
Hospital drama of rock king
ELVIS IS DEAD
THE KING IS DEAD
Drug yearning that dragged down a legend
Mirror
ELVIS PRESLEY IS DEAD
Daily Mail
ELVIS, KING OF ROCK, DIES AT 42
THE GUARDIAN
Elvis dies and the age of Rock is over

LONDRA — La notizia della morte improvvisa di Elvis Presley ha causato stupore e commozione in Inghilterra dove il re del rock and roll contava centinaia di migliaia di ammiratori. La televisione ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia della morte del cantante. Tutte le stazioni radio commerciali, hanno cambiato i programmi e trasmesso per tutta la notte canzoni di Elvis Presley, interrompendo i programmi ogni quarto d'ora per dare maggiori particolari sulla notizia con un trattamento degno della morte di un re, il «re del rock and roll».

Anche Radio Lussemburgo, ascoltata a Londra, ha trasmesso per tutta la notte musica di «Elvis the Pelvis» il soprannome che egli si era guadagnato con la sua famosa mossa del bacino negli anni Cinquanta. Tutte le stazioni radio hanno ricevuto centinaia di telefonate di «fans» attoniti che volevano conoscere altri particolari sulla morte del cantante.

Le stazioni radio francesi hanno interrotto i loro programmi per annunciare la morte di Elvis Presley mentre i giornali parigini, dal conservatore «Le Figaro» al comunista «L'Humanité», hanno riportato con grande evidenza la notizia in prima pagina.

«Le Figaro» afferma che sono milioni i suoi ammiratori in tutto il mondo, rimasti sconvolti dalla notizia della sua scomparsa.

«L'Humanité» che si limita a riportare la notizia senza commenti, osserva solo che Presley ha rappresentato il simbolo della gioventù americana negli anni '50.

Dopo avere annunciato la scomparsa del cantante poco prima della mezzanotte, le radio francesi hanno messo in onda i suoi più famosi successi.

Nella Germania federale una delle principali reti radiofoniche ha iniziato stamani il programma trasmettendo «Heartbreak hotel» e «In the Ghetto» come omaggio a Elvis Presley.

La notizia della scomparsa del cantante è giunta in Germania troppo tardi per consentire ai giornali di pubblicarla. Solo il primo canale della televisione tedesca era riuscito a dare la notizia e trasmettere un breve omaggio al cantante prima di chiudere.

Presley, che era molto popolare in Germania come in America, fece una parte del servizio militare nei pressi di Francoforte. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO
«Cinema Francese degli Anni '70»
ore 21 inaugurazione rassegna con
SCENE DI UN'AMICIZIA TRA DONNE
di e con Jeanne Moreau
anteprima - 103'
FRANCE SOCIETE ANONYME
di Alain Corneau - 100'
Ingresso unico L. 500
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La polizia è sconfitta». Technicolor con Marcel Bozzuffi e Riccardo Salvino. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. A grande richiesta si ripete ancora oggi ultimo giorno lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La modella». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Godzilla». Proiettato in Spectrorama 70 e in Futursound. Una colossale produzione Paramount.

NAZIONALE. 16.20, 18.20, 20.10, 22.15. Totò seduttore in «Gli amanti latini» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Kaputt Lager». Gli ultimi giorni delle SS. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17. Per la rassegna «Scienza e fantasia» '77» oggi «Mars Men» (Gli uomini di Marte) con W. Lung e F. Mien. Spettacolare technicolor per tutti.

CAPITOL. 17. Piccante e molto divertente il technicolor «La dottoressa sotto il lenzuolo» con K. Schubert e O. De Santis. V.m. 18 anni. Prossimamente «Anche gli angeli mangiano fagioli».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Terrore a 12.000 metri». Technicolor con D. Janssen e B. Meredith.

MODERNO. 16.30. Per la rassegna «I grandi film per ragazzi» oggi «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney con D. Hartman. Technicolor. Domani ritorna il più noto e simpatico attore a quattro zampe d'America: «Beniamino».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor. Un film scritto, prodotto e diretto da Claude Lelouc «Il gatto, il topo, la paura e l'amore». Michele Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO
LA STANZA DEL VESCOVO

IMPERO. 16.30. Inizio della «Rassegna del film catastrofico» con il colossale technicolor «L'avventura del Poseidon». Interpretato da G. Hackman. Per tutti. Prossimamente «Catastrofe».

ABBAZIA. 16.30: «Deviati sessuali». Un film di sconcertante attualità a colori con Christine Schubert e Carmo Jackel. Rigorosam. v.m. 18 anni

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il piatto piange». Tutti i vizi segreti, l'ipocrisia, lo squallore della vita in una piccola città di provincia portata alla luce da questa film tratto da un romanzo di Piero Chiara, con Aldo Maccione, Bernard Blier e Agostina Belli. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto» di W. Disney con H. Hayes, K. Berry. Divertente technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Dal romanzo di Victor Hugo «L'uomo che ride». Lisa Gastoni, Jean Sorel, Edmund Purdom, Ilaria Occhini.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva per un cinema migliore. Oggi: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» di Robert Aldrich. Technicolor con Burt Lancaster e Richard Widmark.

EX SOCI. 21: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con Gianfranco Giannini e Mariangela Melato. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Patroclooo!!! e il soldato Camillone». Il più comico film dell'anno con Pippo Franco. Colori.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). Jean-Paul Belmondo scatenato in un film di Philippe De Broche «L'incorreggibile». Technicolor. Grande successo.

SAN GIOVANNI. 21: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor. Commedia.

GINNASTICA. 21: «Grandi vacanze». Divertente con Mayne F., Leccia G.

VALMAURA. 21: «Cleopatra Jones, licenza di uccidere». Avventure e karate in un film pieno di imprevisti con Tamarà Robson e Fred Williamson. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.

CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».

CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO
con Burt Lancaster

PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».

DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Brutti, sporchi e cattivi» con N. Manfredi. Un film di Ettore Scola. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «La polizia incrimina la legge assolve» con Franco Nero. Colori. V.m. 14 anni

VERDI. 17.30 - 22: «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi e A. Sordi. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30 - 22: «Il trucido e lo sbirro» con T. Milian. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La brigata del diavolo» con William Holden. Colori.

PRINCIPE. 18: «Voto di castità» con Laura Gemser e Gillian Bray. Colori.

MARCELLIANA. 20.30: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con Tomas Milian. Scopecolor.

GRADO

ARENA. 20.45: «Sinbad il marinaio» con D. Fairbanks jr. e M. O'Hara. Colori.

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Il libro della giungla». Un film di Walt Disney. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Ordine firmato in bianco». Anteprima nazionale. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La banda delle donne maledette».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16.15: E..state con noi; 18.15: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Emiliano Zapata; 10: GR2 Estate; 10.12: Le vacanze di Sala F.; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo?; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 16.33: Archivio sonoro; 18.54: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.40: Il teatro di radiodue; 23.05: Discoforum.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rostropovich interpreta Dvorak; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Giuoco, giuocare, giocattolo; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Manon Lescaut.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Fronte universitario di azione nazionale; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Jazzbum.
13.30 Telegiornale.
18.15 Lucien Leuwen. 1.o episodio. ●
19.20 L'impareggiabile Glynis: Una notte al Motel.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Speciale da Chianciano.
22.00 Le grandi battaglie del passato.
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Canta Brasile: Incontro musicale con Joyce.
18.15 L'insediamento urbano. 3.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 Dossier Mata Hari. 2.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Shirley Mac Laine in: Il mondo di Shirley. ●
21.10 Sì, no, perché...: 60 giorni a Cuba. 2.a puntata. ●
22.10 Alfred Hitchcock presenta: La trappola. Telefilm.
— TG2 - Stanotte.
— Eurovisione - Svezia: Campionati europei di nuoto. (Sintesi registrata). ●

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Hi-Fi magazine; 9.30: Lettere a Luciano; 9.35: Intermezzo 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.30: Cori italiani 14.45: Luison e Mariani; 15: L'orchestra Mario Pezzotta; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Lelio Luttazzi.

TV Svizzera

18.25: In Eurovisione da Joenkoeping Campionati Europei di nuoto e tuffi; nell'int.: 19.30: Telegiornale; 21.15: «I dispersi» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter; 23.20: Le evasioni celebri: «La doppia vita del signor De La Pivardiere» sceneggiatura di Henri Kubnick, con Luois Velle e Pierre Vernier, regia di Jean-Pierre Decourt; 0.15: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Nuoto e tuffi - Campionati europei; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Cord il bandito», film 23: Documentario; 23.20: Telesport - Sofia - Universiadi.

TV Lubiana

18.55: Panorama; 19.10: Gli avventurieri - serie TV; 19.45: Il cappotto blu - serie TV; 20.30: Telegiornale; 21: Il mondo 1900 - 1939 - documentario; 22: Sfida alla cultura; 23.30: Telegiornale; 23.40: Campionati europei di nuoto.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione per i più piccini; 19.45: «Una risposta per tutto» - telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: Divertitevi con Benny Hill; 22.20: Il mondo 1900 - 1939 - documentario; 23.20: Telegiornale; 23.33: Rassegna culturale; 23.40: Giochi estivi di Dubrovnik: concerto dell'Orchestra cittadina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mondo di Shirley Sì, no, perché a Cuba

«Il mondo di Shirley» (Rete 2, ore 20.40). Protagonista di un film, «Diventare ingegnere», diretto da Ray Austin, è Shirley Mac Laine, in un ciclo dedicatole dalla televisione. Torna così sul video una delle caratteriste più interessanti del cinema americano degli anni tra il '60 e il '70, la quale cominciò ad imporsi all'attenzione del pubblico a Broadway. Memorabili alcuni suoi film, tra i quali. «Can can», «Irma la dolce», «L'appartamento». La popolarità della Mac Laine in Italia è dovuta anche, a livello di critica, alla sua partecipazione due anni fa, in veste di regista di un mediometraggio, al Festival dei popoli, a Firenze. Suo «partner» in «Diventare ingegnere», trasmesso a colori, è John Gregson.

* * *

«Sì, no, perché...: 60 giorni a Cuba» (Rete 2, ore 21.10). Seconda puntata di questo programma di Furio Angiolella, che conclude stasera il viaggio compiuto attraverso la realtà socialista cubana. Siamo nell'estremo lembo orientale, dove l'opera di rinnovamento è stata più profonda, senza peraltro un rifiuto delle tradizioni legate alla cultura popolare cubana. Una realtà composita, assolutamente diversa da quella di vent'anni fa quando Fidel Castro sbarcò nell'isola caraibica, ed una realtà che si sta per riaprire agli Stati Uniti di Carter. Angiolella si è trasferito, infatti, da Cuba a Washington per intervistare fra gli altri il senatore McGovern.

* * *

«Speciale da Chianciano» (Rete 1, ore 20.40). Anche quest'anno la cittadina termale toscana non è venuta meno all'appuntamento, il quinto, con i critici della radio e televisione. In occasione, infatti, del convegno annuale organizzato dall'Aicret (Associazione italiana dei critici della radio e televisione) presieduto da Mino Doletti, è stato presentato uno spettacolo, durante il quale sono apparsi i premiati, tra i quali Christian De Sica, Isabella Biagini, Turi Ferro, Pippo Franco, Giuliana Berlinguer, Enrico Montesano. Apparirà anche Franco Zeffirelli, al quale è stato consegnato un «premio speciale», mentre Maurizio Costanzo è stato proclamato personaggio dell'anno.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi con scambi in lieve aumento. La seduta si è improvvisamente rianimata proprio nelle ultime battute, grazie a un discreto interessamento del denaro su alcuni valori guida e sui titoli del gruppo Liquigas - Ursini.

La riunione aveva preso l'avvio in un clima dimesso, caratterizzato in particolare dalla cautela degli operatori proprio per l'imminenza della chiusura mensile dei conti, che avverrà oggi.

Superata la risposta premi, che ha registrato un'alta percentuale (80% circa) di ritiri dei contratti in scadenza, gli scambi si sono fatti un pò vivaci per qualche richiesta sviluppatasi sulle Fiat, Generali, IFI e Pirelli Spa.

Tra i valori del gruppo Fiat, si sono poste ancora una volta in evidenza le IFI (+2,9%) in attesa dei risultati economici dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. Le Fiat hanno guadagnato poco meno dell'1% con quello privilegiato. Migliorie di poco superiori all'1% hanno conseguito le Pirelli Spa, e le Imm. Roma, mentre le Generali hanno recuperato l'1%.

Nel gruppo Liquigas si sono distinte le Ausonia (+5,1%), Ginori (+5%), Liquigas ord. e Risparmio (+3,6%), mentre le Sai hanno perso il 2% circa.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conseguito le Cementir (+7,4%), Milano Priv. (+2,8%), Eternit Pref. (+2,7%), Milano ord. (+2,6%), Pierrel e Coge (+2,4%), Invest (+2,3%) e Sme (+2,2%).

In assestamento le Eternit (—5,6%), Pozzi (—3,5%) e Saffa (—2,4%).

Nel dopolistino in ulteriore recupero le due Fiat e in ripresa le Sifa.

Scambi modesti con frazionali recuperi nel reddito fisso. Da segnalare in particolare il recupero delle obbligazioni Motta, con le Motta 1965 che sono terminate a 51 contro 41 di ieri.

L'indice «Mediobanca» è a 31,32 (+0,686).

TITOLI TRATTATI: di Stato 120.000.000; obbligaz. 871.000.000; azioni 2.961.450.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari.

Titoli azionari

TITOLI	16-8	17-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5370	5405
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	850	851
Eridania	1600	1610
Imm. Vittoria	4055	4055
Ind. Buitoni Perug.	1500	1551
Unidal	—	—
Romana Zucchero	85	85
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24499	24605
Assicuratrice Ital.	126800	126800
Ausonia	1560	1640
Bowring	1025	1050
Comp. Ass. Milano	6450	6620
» » » pr.	3115	3205
Comp. Latina	525	535
Comp. Latina priv.	345	345
Firs	2780	2785
Generali	40800	41205
Italia Assicurazioni	16200	16050
L'Abeille Italiana	8790	8790
Findiaria Incen.	4960	4955
La Fondiaria Vita	13950	13950
RAS	48200	48550
SAI	4040	3960
Toro Assicuraz.	6449	6500
Toro Assicuraz. pr.	3489	3401
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11650	11650
Banco di Roma	9301	9300
Banco Lariano	4755	4751
Credito Italiano	1550	1530
Cred. Varesino	2555	2590
Interbanca priv.	10220	10200
Mediobanca	36850	37010
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6012	6090
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	374	350
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	690	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	614	660
Cer. Pozzi	1058	1020
Eternit	530	500
Eternit priv.	975	1002
Italcementi	102200	10260
Richard Ginori	219	230
UNICEM	3110	3112
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	158	159.75
Brioschi	9900	9890
Caffaro	250	250.25
Carlo Erba	1210	1215
Carlo Erba priv.	580	580
Italgas	535	540
Lepetit	12150	12140
Lepetit priv.	12010	12010
Liquigas	103	106.75
Liquigas priv.	97	96
Mira Lanza	23880	24090
Montedison	219	221.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	181	183.25
Napoletana Gas	480	489
Perlier	278	278
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	283	290
Rumianca	1850	1850
Saffa	4275	4170
Siossigeno	7360	7150
Commercio		
La Rinascente	4425	44.50
La Rinascente priv.	29.75	30
Silos di Genova	1460	1469
Standa	2585	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	479	499
Ausiliare	3006	3006
Aut. Torino-Milano	1070	1070
Italcable	2290	2320
NAI	980	979
Nord Milano	500	499
S.I.P.	1225	1222
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	538	538
Marelli E.	226	225

TITOLI	16-8	17-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5140	5100
Tecnomasio	281	282
Finanziarie		
Agricola	1516	1530
Bastogi	500	502
Centrale	4766	4777
Fin. Ernesto Breda	1476	1500
Finmare	50.25	51.50
Finsider	79.75	79.75
Flaminia Nuova	795	760
Generalfin	937	936
Gim	1860	1850
I.F.I.	2111	2174
I.F.I.L.	3522	3550
Invest.	1607	1645
Mittel	1015	1010
Part. Fin.	1300.50	1320
Pirelli & C.	1995	1980
Pirelli S.p.A.	1022	1035
Riva Finanziaria	3280	3275
Sarom	836	836
S.M.E.	220	225
Stet	1461	1461
Svil. Bon.	4851	4900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1225	1227
Beni Imm. Italia	295	295
Beni Imm. Italia pr	187	187
Beni Stabili	1825	1849
Certosa	—	—
Coge	721	739
Condotte d'Acqua	631	637
De Angeli Frua	3865	3875
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	79.50	80.50
Iniziativa Edilizia	3600	3550
Isvim	2190	2480
La Milano Centrale	22450	22500
Risanamento	3520	3510
Sifa	537	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1829.50	1840
FIAT priv.	1228	1249
Franco Tosi	9070	9020
Gilardini	3330	3349
Nebiolo	300	300
Olivetti	895	900
Olivetti priv.	790	801
Westinghouse	4099	4090
Worthinghton	2110	2180
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	750
Dalmine	380	384
Falck	2840	2850
Falck priv.	2190	2130
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	115	115
Magona	1330	1330
Pertusola	2720	2714
SMI	2010	2016
Terni	99	99
Trafilerie	601	601
Tessili		
Centenari e Zinelli	57.50	57.50
Cantoni	3645	3750
Cucirini	2720	2705
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1219	1224
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	413	416
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	10.50	10.50
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	44	44.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	580	580
Snia Viscosa	739	740
Snia Viscosa priv.	440	450
Tilane	640	640
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2420
Acqu. De Ferrari	1606	1649
Acque Potabili	475	451
Calz. di Varese	3950	3990
C.I.G.A.	866	868
C.I.R.	9950	9950
Pacchetti	44	44
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.750	6
Terme Acqui	481.50	481.50
Trenno	1197	1199

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126800, Generali 41200, Ras 48500, Anic 160, Liquigas 107, Liquigas priv. 96, Liquigas risp. 100, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 181, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2501, Premuda 660, Sip 1225, Tripcovich 26000, Bastogi 502, Finmare 51, Finsider 80, Pirelli S.p.A. 1036, Sme 225, Stet 1488, Beni Stabili 1850, Generale Immobiliare 80, Fiat 1842, Fiat priv. 1250, Dalmine 384, Italsider 115, Terni 99, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 740, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prevalenza di ribassi a Wall Street: gli operatori continuano ad ignorare le favorevoli notizie economiche, focalizzando la loro attenzione sull'andamento crescente dei tassi d'interesse. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 4,59 punti, chiudendo a 864,69.

In coincidenza con l'apertura del mercato, il governo ha reso noto che le scorte del settore manifatturiero e di quello commerciale hanno messo a segno, a giugno, un aumento dello 0,7% contro l'incremento dell'1,0% del mese precedente: il calo è considerato positivo dagli analisti.

LONDRA

Dopo un'apertura decisamente al rialzo, i titoli si sono improvvisamente indeboliti in seguito all'aumento di vendite di realizzo. Deboli tutti i titoli industriali. In declino i petroliferi e le maggiori banche, che hanno perduto da 3 a 4 pence. Ben trattati gli aureominerari. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno guadagnato 1/2 punto mentre quelli a medio e lungo termine 5/8 di punto. Indice a 485,30 (—1,04%).

ZURIGO (+ 0,87%) — Ampi guadagni per il listino. L'indice azionario ha raggiunto il nuovo massimo dell'anno: dei 112 titoli trattati, 67 hanno recuperato, 21 si sono indeboliti e 24 sono rimasti invariati. Tutti i settori hanno seguito l'andamento. In controtendenza il comparto estero.

FRANCOFORTE (+ 0,49%) — Note di contrasto con una lieve prevalenza di guadagni. Resistenti i bancari, in rialzo i maggiori chimici ma con guadagni al di sotto di un marco. Generalmente debole il settore automobilistico e quello meccanico.

PARIGI (— 1,2%) — Mercato debole soprattutto per mancanza di spunti. Cenni di ripresa sono stati tuttavia registrati per i finanziari, i metalli, gli edili e i chimici. Prevalenza di perdite nei restanti settori. Contrastato il comparto estero: in primo piano statunitensi e petroliferi internazionali.

AMSTERDAM (— 1,0%) — Titoli in declino per il terzo giorno consecutivo: dei 263 titoli trattati, 47 hanno guadagnato, 163 si sono indeboliti e 53 sono rimasti stabili. Deboli tutti i valori internazionali. Contrastati i bancari, deboli assicurativi e trasporti. Il reddito fisso ha perduto dallo 0,30 allo 0,40.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-13/16	6-3/8	6-11/16
Sterlina b.	7-1/4	7-5/8	8-7/16
Franco sv.	2-3/16	2-7/16	3-1/8
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,83	—
Capitalitalia	»	7,72	—
Europrogr.	frsv.	137,65	—
Fonditalia	doll.	9,42	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,47	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,25	7,35
Management	lire	6127,31	—
Rominvest	doll.	9,38	10,13
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-8
Rendita	5%	79.40
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	92.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	73.60
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	89.75
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	95.90
» » '79	9%	91.95
» » '79	9%	90.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.20
» » 68/88	6%	66.35
» » 70/80	7%	69.20
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	68.35
» XXVII	6%	66.50
» XXVIII	7%	71.55
» XXIX	7%	76.60
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.95
» XXXIII	7%	70.25
» XXXIII opt.	7%	92.30
» XXXIV	7%	66.65
» XXXV	7%	73.20
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.25
» XXXIX	7%	68.65
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.35
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	6,50%	80.35
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.30
» Interfund	6%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.20
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.55
» Int. St. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.45
» Int. St. I	7%	66.30
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	67.75
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	72.45
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	68.20
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.50

TITOLI		17-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	76.—
» Ind. ss. D.	7%	75.50
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.30
» IX	6%	90.45
» X	6%	89.40
» XI	6%	86.50
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.80
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	68.05
» 1968 II	6%	66.40
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	65.40
» 1970	7%	78.60
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.70
» 1972/92	7%	65.70
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	106.15
» 1975	10%	89.80
» 1975 II	10%	88.80
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.85
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.95
» '61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	77.90
» '64/82	6%	81.20
» '65/83	6%	77.85
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.40
» C.C. '65	6%	73.60
» C.C. '67	6%	69.60
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	65.40
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.45
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE BANCHE AUTORIZZATE DALL'UIC A RILASCIARE GARANZIE VALUTARIE

SNELLITE LE PROCEDURE PER GLI APPALTI ALL'ESTERO

L'intento è di evitare che le norme restrittive sull'esportazione di capitali impediscano alle imprese italiane di prevalere sulla concorrenza straniera

ROMA — Eseguire lavori all'estero o quantomeno iniziarne l'esecuzione è divenuto più facile per gli imprenditori italiani. Su istruzione del ministero per il commercio con l'estero, l'Ufficio italiano dei cambi ha infatti emesso una circolare che consente alle banche di rilasciare garanzie valutarie agli imprenditori che eseguono lavori all'estero e che hanno bisogno di specifiche autorizzazioni ai fini valutari, ancora prima che queste autorizzazioni siano emanate dal «Mincomes».

La circolare, in altre parole, viene a snellire un procedimento burocratico che aveva causato non poche perdite all'imprenditorialità italiana.

Per comprendere la portata del provvedimento, valga l'esempio di ditte italiane che si apprestano ad eseguire lavori in Arabia Saudita, in un paese cioè dove c'è molta possibilità di lavoro per le nostre industrie.

Una volta vinto l'appalto in Arabia Saudita, le locali autorità impongono alla ditta, italiana o non, di depositare presso le banche di quel paese un certo fondo di valuta cautelativo di parte delle spese che la ditta dovrà affrontare per portare a termine, entro tempi rigorosissimi, l'oggetto del lavoro assegnato alla società straniera. Date le norme restrittive vigenti nel nostro paese circa l'esportazione di capitali, anche a fini operativi, molte volte è successo, in Arabia o in altri paesi, che ditte italiane hanno perso gli appalti — pur avendoli vinti — perché non riuscivano ad ottenere in tempo dalle autorità italiane le autorizzazioni per esportare fondi a garanzia dei lavori che stavano per intraprendere in questi paesi.

La nuova normativa, sebbene entro termini ben precisi, consente l'iniziativa bancaria in luogo di quella amministrativa.

Questo il testo della circolare A 361 («Garanzie bancarie passive») diramata lo scorso 11 agosto dall'UCI:

Allo scopo di una uniforme applicazione da parte delle banche delle istruzioni già impartite con la circolare n. A 355 del 9 giugno c.a. si dispone quanto segue:

Le garanzie del tipo «Bid bond» (garanzie di mantenimento dell'offerta), «performance bond» (garanzie di buona esecuzione) e «advance payment bond» (garanzie di rimborso di somme anticipate) relative alla esecuzione, da parte di ditte italiane, di lavori all'estero per i quali si renda necessario l'ottenimento di specifiche autorizzazioni ai fini valutari, sia per particolari clausole accessorie (come, ad esempio: spese in loco, accensione conti presso banche locali, trasferimenti dall'Italia di mezzi finanziari, ecc.) sia per regolamenti anticipati oltre i termini d'iniziativa bancaria, possono essere rilasciate da parte delle banche anche prima che siano state ottenute le necessarie autorizzazioni, sempreché ricorrano le seguenti condizioni:

1) l'esecuzione dei lavori non comporti esportazioni di merci «a licenza»;

2) sia previsto un introito di valuta per un importo: non inferiore al 10 p.c. dell'ammontare globale dell'operazione, qualora l'esecuzione della stessa non comporti l'esportazione dall'Italia di merci e-o servizi ovvero, pur comportandola, il relativo valore non superi la suddetta percentuale; almeno pari al valore delle merci e-o servizi da esportare dall'Italia, qualora il valore complessivo degli stessi superi la percentuale del 10 p.c. dell'ammontare globale dell'operazione;

3) il regolamento dell'operazione, indipendentemente dalla durata della stessa e a prescindere da qualsiasi termine per le eventuali quote in via anticipata, sia previsto a stati di avanzamento lavori e comunque non oltre i termini in facoltà bancaria la cui decorrenza deve intendersi a partire dalla presentazione dei singoli stati di avanzamento dei lavori. Eventuali quote di pagamento «a collaudo» siano contenute nella misura conforme agli usi commerciali e comunque non superiori al 15 p.c. del valore globale dell'operazione e il relativo regolamento sia previsto non oltre 90 giorni dall'avvenuto collaudo.

Qualora dalla documentazione prodotta dalle ditte interessate non sia possibile verificare l'esistenza di tutte le condizioni sopra specificate, le banche sotto la loro responsabilità possono rilasciare le garanzie in questione sulla base di una dichiarazione sottoscritta dall'operatore interessato attestante l'esistenza delle condizioni stesse. Ove l'esecuzione dei lavori di cui trattasi sia effettuata dalle ditte italiane in concorso con ditte estere (Joint Venture), le garanzie in argomento possono essere rilasciate limitatamente alla quota dei lavori di pertinenza italiana, ovvero, per l'intero sempreché in quest'ultimo caso venga prestata da banca estera contro garanzia nella medesima valuta per la quota di pertinenza estera.

(Italia)

Maggiori possibilità d'importare dall'Est

ROMA — Il Ministero per il commercio con l'estero ha diramato nei giorni scorsi una serie di circolari con le quali si consente una maggiore possibilità d'importazione dai paesi dell'Est europeo e dalla Cina.

Essendo l'«import» di questi paesi vincolato entro precisi contingenti, in linea generale, le circolari stabiliscono che i quantitativi prefissati possano essere aumentati del 20 per cento. Per ogni paese, però, il ministero ha stabilito delle eccezioni, nel senso che alcuni prodotti possono essere importati nei contingenti prima stabiliti, quindi non aumentati.

Le merci che rimangono regolate dal vecchio regime, con qualche rara eccezione, riguardano principalmente i prodotti tessili e i prodotti siderurgici. E' chiaro l'intento di queste limitazioni, dato che si tratta di prodotti propri di industrie fortemente in crisi in Italia.

I paesi interessati ai provvedimenti sono: URSS, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Albania e Repubblica popolare cinese.

Nei primi sei mesi di quest'anno, la bilancia commerciale italiana ha segnato nei confronti dei paesi dell'Europa orientale un deficit di circa 47 miliardi e mezzo di lire. Seppur contenuto, il saldo negativo accumulato nella prima metà di quest'anno già supera quello accusato durante tutto lo scorso anno, che ammontò a 45,9 miliardi di lire.

(Italia)

Una nuova svalutazione in Israele

TEL AVIV — La lira israeliana è stata svalutata del due per cento a partire dalla mezzanotte di ieri. Il suo valore rispetto alle principali monete occidentali passa dal 10,17 al 10,37.

Si tratta della quarta svalutazione nelle ultime sei settimane, che ha visto la moneta israeliana svalutata complessivamente dell'8 per cento. La precedente, anch'essa del due per cento, era avvenuta il primo agosto scorso.

Un portavoce governativo ha detto che la svalutazione di ieri, come del resto le precedenti, è stata decisa per mantenere la competitività delle esportazioni israeliane.

La nuova svalutazione la ventiquattresima dal giugno del 1975, ha portato a circa 10,20 lire israeliane la quotazione del dollaro, che era salito in seguito alla precedente svalutazione del 31 luglio scorso a 9.89 lire. Per gli israeliani che si recano all'estero, il dollaro costerà però circa 11.70 lire per effetto di un'imposta speciale del 15 per cento.

Quando il precedente governo diede inizio nel giugno del 1975 alla politica delle «mini-svalutazioni» mensili, il dollaro valeva sei lire istraeliane.

CONTINUA IL CLIMA DI EUFORIA ALLA BORSA DI LONDRA

L'economia britannica sembra in ottima salute

L'unica preoccupazione è che l'apprezzamento della sterlina possa avere influenze negative sulla bilancia commerciale

LONDRA — Continua l'euforia della Borsa di Londra, sostenuta da un ottimo comportamento della sterlina, ancora in rialzo nonostante gli attenti controlli della Banca d'Inghilterra, che interviene di frequente per impedirle di apprezzarsi troppo a discapito della espansione delle esportazioni.

Lo stato di salute dell'economia britannica in questi ultimi giorni, con l'inflazione in ribasso per la prima volta da mesi, i tassi di interesse ridotti ai livelli delle nazioni economicamente più salde e sulle cifre di quattro-cinque anni fa, si rispecchia nell'andamento della Borsa. L'indice del «Financial Times» marcia deciso verso quota 500 con il livello toccato martedì (490,4) è salito già alle punte fatte registrare in precedenza solo nel gennaio del 1973, prima della «guerra del Kippur» e della successiva spirale di inflazione e recessione causata dall'aumento del prezzo del petrolio.

La punta massima mai raggiunta dalla Borsa di Londra è stata di 543,6 nel maggio del 1972, ma bisogna tener conto che l'inflazione ha ridotto di più della metà il valore del denaro da allora e quindi i riferimenti aritmetici odierni vanno tarati di conseguenza, e il valore delle azioni in Borsa non può essere in termini reali raffrontato ai valori antichi.

La sterlina ha toccato nuovamente il livello di 1,74 dollari e la Banca d'Inghilterra è intervenuta ancora acquistando dollari, rimpinguando ulteriormente le casse dello stato (le riserve hanno già raggiunto cifre record, con oltre 13 mila milioni di dollari).

Poiché la buona situazione economica si è evidenziata finora anche in una bilancia dei pagamenti in netto miglioramento, la Banca d'Inghilterra non vuole rischiare di lasciare apprezzare troppo la sterlina: ciò diminuirebbe la spinta concorrenziale delle merci britanniche sui mercati internazionali, in quanto a parità di prezzi delle merci, i paesi importatori preferirebbero acquistare da paesi che offrono un cambio più favorevole con le loro valute nazionali.

Grazie ai miglioramenti nei confronti del dollaro e delle altre valute, e nonostante i colpi di freno della Banca centrale, la sterlina ha ridotto l'altro ieri il suo tasso di deprezzamento da quota 62,3 a quota 62,1. Il tasso è stato reso uguale a cento per il 1971.

La tendenza sui mercati internazionali in questo momento, a giudizio degli esperti, è un allontanamento dal dollaro, ma anche dal marco tedesco e dal franco svizzero e un ritorno alla sterlina, prova di una ritrovata fiducia nell'economia britannica.

L'unico grosso problema è proprio quello delle possibili ripercussioni sulle esportazioni, che si farebbero sentire presto, secondo una previsione a breve termine dell'ufficio per lo sviluppo economico nazionale. Le esportazioni saranno colpite, oltre che dalla posizione della sterlina, dal tasso di inflazione, che pur essendo in ribasso è ancora superiore a quello di molti concorrenti e si ripercuote sui costi di produzione delle merci da esportare. (Ansa)

Più falliti in Germania

WIESBADEN — Le aziende in fallimento sono aumentate in Germania: nella prima metà dell'anno si sono riscontrate 3.629 istanze, con un incremento del 9,7 p.c. rispetto a un anno prima: lo ha reso noto l'ufficio federale di statistica, dal quale si apprende inoltre che i casi di insolvenza tra gli enti che non operano a fini di luoro e tra le famiglie sono ammontati nello stesso periodo a 1.278, con una flessione del 2,1 p.c. sull'anno.

Si riscontra pertanto un incremento del 6,4 p.c. nel numero di istanze fallimentari complessive rilevato nel primo semestre.

(Italia)

ACCORDO FRA SEI COMPAGNIE AEREE

Ridotte le tariffe dei voli transatlantici

Con circa 230 mila lire un biglietto di andata e ritorno Londra - New York

GINEVRA — Sei compagnie aeree che operano sulle rotte del Nord Atlantico tra Londra e New York hanno deciso di ridurre le proprie tariffe a partire dal 15 settembre prossimo e fino al 31 marzo 1978: lo ha reso noto a Ginevra l'«Associazione internazionale del trasporto aereo» (IATA).

Con le nuove tariffe — che saranno applicate dalle compagnie «British Airways», «Pan-Am», «TWA», «Air India», «Iran Air» e «El Al», alle quali potranno aggiungersi in seguito altri quattro vettori, due europei, un canadese e un africano — un biglietto di andata e ritorno tra Londra e New York costerà 256 dollari (pari a 230 mila lire italiane), rispetto agli attuali 700 dollari. La tariffa di sola andata sarà di 146 dollari.

La prenotazione dovrà essere effettuata con tre settimane di anticipo e la conferma sarà data dalle compagnie aeree non prima di dieci giorni prima della settimana in cui è previsto il volo.

Le sei compagnie hanno anche deciso di ridurre il costo di un biglietto andata e ritorno Londra New-York a tariffa «Apex», la cui prenotazione deve essere fatta con 60 giorni di anticipo, da 350 a 299 dollari (pari a circa 270 mila lire).

(Ansa)

Rincara la vita in Portogallo

LISBONA — Secondo un rapporto dell'Istituto nazionale di statistica, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati in Portogallo del 33,5 per cento dal luglio dello scorso anno al luglio 1977. I maggiori aumenti riguardano il caffè (180 per cento) e le frutta (100 per cento).

Gli oggetti di abbigliamento, sempre nello stesso periodo, sono aumentati del 15,6 per cento, l'elettricità di circa il 50 per cento, l'acqua del 37,7 per cento e gli apparecchi di elettrodomestici del 28,8 per cento.

(Ansa)

MAI COSI' SENTITA LA CRISI COME QUEST'ANNO

Un Ferragosto austero

Ridotta notevolmente la capacità di spesa delle famiglie

ROMA — La tradizionale spinta verso consumi straordinari, favorita dal caldo e dalla atmosfera di vacanza che riempie le giornate di Ferragosto, quest'anno non c'è stata. Si sono invece sentiti, durante questa vacanza resa un po' più lunga del solito dalla giornata domenicale, gli effetti della crisi economica. Il Ferragosto '77 è stato infatti vissuto all'insegna del risparmio ed è stato «il più austero degli ultimi anni», affermano gli operatori turistici e commerciali.

La capacità di spesa delle famiglie risulta ridotta: i redditi sono stati messi a dura prova dal blocco della scala mobile, dalla politica dei contenimenti salariali e dagli aumenti dei prezzi, mentre la propensione al consumo ha subito un forte deterioramento per gli effetti psicologici prodotti dalla riduzione del potere di acquisto e dalla prossima ondata di prelievo fiscale cui saranno sottoposti a novembre (con la seconda autotassazione) milioni di contribuenti.

L'austerità a Ferragosto si è manifestata principalmente nei consumi; l'esodo dalle città come al solito, è stato massiccio, anche se non totale, ma è avvenuto facendo puntualmente i conti ed evitando di spendere oltre lo stretto necessario. Secondo le prime impressioni, i consumi sono inferiori anche ai livelli dello scorso anno (circa 600 miliardi spesi in due giorni), che risultarono già contenuti a causa della crisi economica.

La domanda di servizi turistici, durante il Ferragosto '77, è stata quasi ovunque inferiore al passato e in molti dei principali centri di vacanza non è difficile trovare fin da oggi posti liberi nelle pensioni o negli alberghi, che gli anni scorsi erano invece sovraffollati fino e oltre il 31 agosto.

Un altro sintomo evidente del contenimento dei consumi per le vacanze è rappresentato dal rallentamento registrato nel mercato delle abitazioni in affitto per i mesi estivi. Al mare, in montagna, ai laghi non pochi alloggi sono rimasti sfitti, dato che solo una percentuale delle persone interessate è stata disposta a pagare cifre spesso da capogiro per avere una casa a disposizione per le vacanze.

La crisi economica si fa quindi sentire e l'impressione che si va diffondendo, nel momento in cui si avvicina la fine del periodo delle ferie, è che all'insegna della austerità non sia stato soltanto il Ferragosto, ma tutte le vacanze '77, condizionate dalle ridotte possibilità di spesa delle famiglie.

(Italia)

Forte attivo della bilancia giapponese

TOKIO — La bilancia commerciale giapponese ha segnato a luglio un attivo eccezionale di 2.050 miliardi di dollari, in forte aumento rispetto all'attivo di 998 milioni di dollari rilevato un anno prima. A giugno l'interscambio con l'estero, calcolato in base ai dati di bilancia dei pagamenti, aveva dato luogo ad un attivo giapponese di 1.480 miliardi di dollari.

La bilancia dei pagamenti risulta inoltre in attivo, sempre a luglio, di 940 milioni di dollari, contro 699 milioni di giugno e 721 milioni del luglio 1976.

L'export è salito a 7,1 miliardi di dollari, con un incremento del 23 p.c. sull'anno, mentre le importazioni hanno raggiunto i 5.050 miliardi di dollari con un aumento del 5 p.c.

A giugno l'export ammontava a 6.582 miliardi di dollari contro un import di 5,102 miliardi. Le partite correnti segnano quindi un attivo di 1.53 miliardi di dollari, contro 857 milioni del mese prima e 410 milioni del luglio precedente.

(Italia)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,45	(+ 0,51)
Hongkong	141,77	(—,—)
Londra	143,70	(+ 0,40)
New York	144,05	(+ 0,25)
Milano	146,12	(+ 0,17)
Parigi	148,43	(+ 0,18)
Zurigo	143,87	(+ 0,75)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-890 franco svizzero 362-366, marco tedesco 380-387.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379,57	373,—	379,55
Fiorino olandese	358,82	352,—	358,93
Franco belga	24,72	23,50	24,73
Corona danese	147,26	139,—	147,28
Corona norvegese	167,65	160,—	167,66
Corona svedese	200,70	189,—	200,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	883,25	879,—	883,30
Dollaro Canadese	821,70	789,—	821,50
Peseta spagnola	10,43	9,75	10,43
Escudo portoghese	22,76	17,50	22,78
Scellino austriaco	53,46	52,80	53,48
Franco svizzero	362,70	356,—	362,77
Franco francese	179,64	175,—	179,65
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1538,20	1530,—	1538,25
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43 - 44,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,61 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,53 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,23 per cento (34,30); rispetto alle monete della CEE 42,45 per cento (42,28).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37600, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1.003,68 lire.

Braccio antinucleare

Karlsruhe — Questo veicolo speciale è previsto per i casi di incidenti con possibilità di contaminazione radioattiva. La cabina di guida è protetta da pareti d'acciaio spesse 4 centimetri. Dalla cabina viene comandato un «braccio meccanico» in grado di sollevare carichi fino a 300 kg. Il veicolo si trova nel Centro di ricerche nucleari di Leopoldshafen, presso Karlsruhe, e appartiene al «Servizio di soccorso tecnico-nucleare», una ditta cui partecipano produttori di energia, i produttori di combustibili nucleari e i centri di ricerca nucleare

CRONACHE SPORTIVE

SPLENDIDA GIORNATA PER GLI AZZURRI NELLA PISCINA DI JONKOPING IN SVEZIA

LALLE E GUARDUCCI: DUE MEDAGLIE CHE RILANCIANO IL NUOTO ITALIANO

L'argento nei 100 rana, il bronzo nei 200 s.l. - Ma i due promettono ancora grandi cose
Bisso qualificato nei 100 dorso - La tedesca orientale Petra Thuemer mondiale nei 400 s.l.

JONKOPING — Grande giornata per il nuoto italiano; Giorgio Lalle ha conquistato la medaglia d'argento nei cento rana, e Marcello Guarducci la medaglia di bronzo dei duecento stile libero. La spedizione azzurra in terra svedese sta rivelandosi prodiga di successi (ricordando quella del 1958 a Budapest) e non è ancora finita: proprio Lalle nei 200 rana e Marcello Guarducci, nei 100 stile libero e con la staffetta 4 per 200, possono concedere altre repliche. Ieri i due non sono potuti andare oltre perché sulla loro strada hanno trovato avversari di grande valore: davanti a Lalle si è infatti piazzato il tedesco occidentale Gerald Moerken (non ancora diciottenne e alle prime armi in campo internazionale) che in 1'02"86 ha stabilito i primati mondiale ed europeo (precedente Hencken, Usa, 1'03"11, e Wilkie, G.B. 1'03"43), mentre Guarducci è stato preceduto da un altro tedesco occidentale, il celebre Peter Nocke, e dal forte sovietico Andrei Krylov.

Ovviamente i due azzurri hanno abbassato i primati nazionali: Lalle ha portato il suo da 1'04"35 a 1'03"81, Guarducci da 1'53"72 a 1'52'35. La riunione odierna è stata di altissimo valore poiché ha offerto anche un altro record mondiale, quello della tedesca orientale Petra Thuemer nei 400 stile libero: 4'08"91 (i precedenti erano ugualmente suoi in 4'09"89). La medaglia che più fa piacere, fra le due conquistate dagli azzurri, è quella dei 200 stile libero. Non era infatti prevista, anche se Marcello Guarducci è in gran forma, non si poteva giurare che sarebbe arrivato al podio. L'italiano infatti ha sempre accusato in questa gara dei cali nella quarta ed ultima vasca.

La sua specialità sono i 100 e domenica in questa gara — considerando quello che ha saputo fare nei 200 di ieri — partirà favorito, nonostante i precedenti, favorevoli al grande Nocke e ai fortissimi Steinbach e Vladimir Bure.

In effetti Guarducci è stato seguito con incredulità anche in questa sua impresa. E' partito troppo «sparato» dopo un bel tuffo. Ha chiuso i 50 metri in netto vantaggio su Nocke e Krylov: 26"15 contro 26"70 e 27"08. Ai 100, l'italiano è passato ancor più nettamente in testa; 54"38 contro 55"43 e 55"88 degli altri due.

Guarducci, veramente magnifico e determinato, ha resistito anche ai 150 metri: 1'22"78 contro 1'23"64 e 1'24"36. Poi ha avuto una flessione dopo la virata dei 150 metri, anche se ha tenuto abbastanza bene all'attacco sferratogli in tandem da Nocke e Krylov, che stavano emergendo nel duello per la vittoria. I due lo hanno preceduto, ma non staccato. Vittoria a Nokce in 1'51"72, su Krylov per cinque centesimi. L'italiano ha chiuso in 1'52"35.

Giorgio Lalle, «lungagnone» romano, accusato di abbondare in «pennichelle» per via che non riesce a svegliarsi in tempo e superare le eliminatorie del mattino (a Montreal fu appunto eliminato nei sedicesimi) ha dato all'Italia la seconda medaglia d'argento del nuoto in questi campionati europei. Ha fatto una gara magnifica, partendo bene e distendendosi subito in uno stile pulito ed efficace, nell'inseguimento del tedesco occidentale Gerald Moerken che gli è stato comunque sempre avanti, anche se di poco (terzo è stato l'altro tedesco federale Kusch, uno dei favoriti secondo le classifiche stagionali).

I due ai 50 metri erano divisi da 23 centesimi di secondo (29'83 per Lalle, che ha così compiuto la più veloce prima vasca della sua vita, 29'60 per il tedesco). Alla toccata finale i centesimi a favore della medaglia d'oro erano 96: 1'02"86 per Moerken, 1'03"81 per Lalle, rispettivamente primato mondiale e italiano.

Moerken si era annunciato bene, capeggiando la classifica dei tempi stagionali con 1'04"34 (vincendo si è migliorato di 1"48), ma era esordiente nelle grandi competizioni internazionali. Oggi si è confermato uno dei più interessanti e promettenti giovani esponenti del nuoto mondiale.

Subito dopo la sua grande prestazione, Giorgio Lalle ha dichiarato senza enfasi: «Sapevo che avrei fatto una bella gara. Mi sentivo bene durante il riscaldamento, ma soprattutto mi aveva dato fiducia la maniera in cui avevo conquistato la qualificazione alla finale, cioè senza forzare. Durante la gara credevo di essere in testa: vedevo l'acqua liscia davanti a me. Poi, ai 75 metri ho guardato un attimo di lato e mi sono accorto che Moerken mi precedeva. Ma non potevo farci niente».

Bisso aveva dato in precedenza il via alla felice serata azzurra. Ha vinto la batteria dei 100 dorso, ottenendo, insieme alla qualificazione per la finale (in programma domani), il nuovo primato italiano in 59"66 (il precedente era di 59"83 fatto proprio da Bisso ai «primaverili» di quest'anno a Roma).

Una gara gagliarda, con partenza pronta e nuotata fluida (ai 50 metri 28"72). Nella stessa gara, ma in altra batteria, Stefano Bellon non era invece riuscito a fare altrettanto, ed era stato eliminato con il tempo di 1'00"72, 14.mo della eliminatoria.

Nei tuffi maschili dalla piattaforma, la situazione dopo quattro tuffi vede un buon piazzamento di Rinaldi, settimo, e uno pessimo di De Miro, che è 14.mo e penultimo, per avere sbagliato completamente un tuffo. In testa, ovviamente, è il «ragioniere» tedesco orientale Hoffmann.

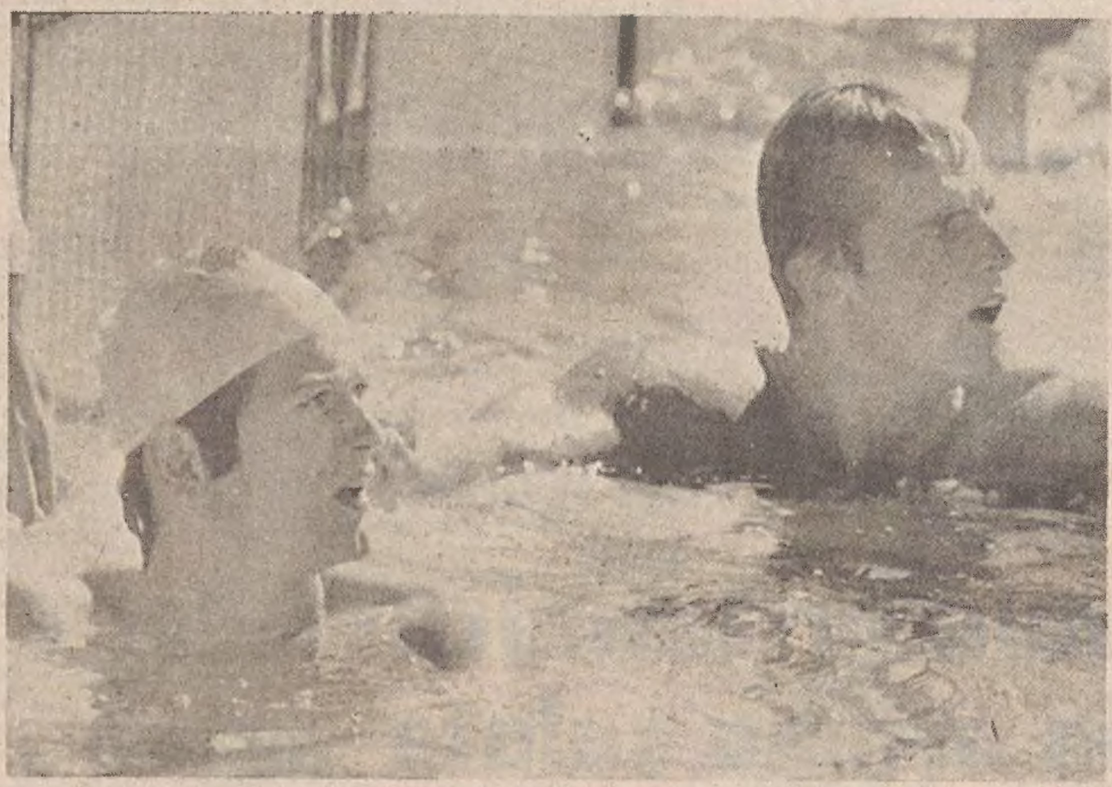
La prima delle cinque finali di ieri è stata quella dei 100 farfalla femminili. La medaglia d'oro è andata all'atleta giusta, cioè alla tedesca orientale Andrea Pollack (1'00"61), davanti alla connazionale Knacke (1'00"71) ed all'olandese Ineke Ran, una gara che è stata tale, soltanto per le prime due, come dimostrano i distacchi.

La Pollack, rimasta a 48/100 dal mondiale della grande Ender, ha chiuso i 50 metri in 28"80, dietro la Knacke (28"35) e ha risolto la lotta a suo favore negli ultimi metri.

Nella finale dei 400 misti maschili doppietta sovietica: ha vinto Fesenko in 4'26"83 davanti a Smirnov (4'28"81). Fesenko era in testa alle classifiche stagionali, ma con il tempo di 4'28"13: per vincere ieri si è migliorato di 1"70/100. Una grande prestazione la sua, che contrasta invece con quella dell'ungherese Hargitay giunto soltanto quarto e probabilmente incamminato sul viale del tramonto.

E' poi arrivata un'altra medaglia d'oro per la Germania Orientale: è stata Birgit Treiber che si è aggiudicata i 200 dorso in 2'13"10. La Treiber ha avuto vita non facile, ma a contrastarla è stata una sua connazionale, ovviamente, e niente di meno che la Richter che ha chiuso in testa i 50 metri (31"45).

La serata è stata chiusa splendidamente dalla finale dei 400 stile libero femminili: vittoria e record mondiale per la tedesca orientale Petra Thuemer (4'08"91), argento per la olandese Annelies Maas che ha chiuso in 4'09"90. Il duello fra le due è stato appassionante: la tedesca è stata sempre avanti ma la vittoria gli è parsa certa soltanto ai 15 metri finali. Non è stata tanto lei a sorprendere, quanto l'olandese Maas che va infatti considerata l'erede della Brigitha, apparsa qui, fino a questo momento, in leggero declino.


Telefoto Upi
Jonkoping — Il tedesco dell'Ovest Nocke e l'azzurro Guarducci (a destra) al termine della gara

Pallanuoto: l'Olanda supera l'Italia (5 a 4)

JONKOPING — In una partita molto nuotata e movimentata, perciò costellata di falli ed errori da ambo le parti, l'Italia è stata sconfitta dall' Olanda per 5 a 4, compromettendo seriamente le sue aspirazioni per il podio nel torneo di pallanuoto. La squadra ha dimostrato di non attraversare un buon momento e di essere sicuramente in fase calante rispetto al torneo Hungaria.

Contro gli olandesi, che seguitano a salire con costanza nella scala dei valori internazionali, l'Italia ha rimediato una sconfitta senza attenuanti, danneggiandosi con una condotta autolesionistica, dalla quale sono scaturiti falli sciocchi ed errori puerili.

L'altra sera la nazionale aveva chiuso nel migliore dei modi la giornata, battendo per 10 a 7 la Romania.

TEST CALCISTICI SEMPRE PIÙ IMPORTANTI

Collaudi europei per tre squadre italiane

Il Milan a Madrid: rivincita di coppa UEFA
La nazionale ungherese contro la Juventus

Collaudi internazionali, oggi, per alcune squadre di serie A. Il Milan, che è stata l'ultima compagine a riprendere la preparazione dopo le vacanze, sarà la prima quest'anno a portarsi all'estero. I rossoneri saranno impegnati oggi e domani a Madrid in un torneo quadrangolare al quale prenderanno parte inoltre Atletico Bilbao, Real Madrid e l'undici dell'America di Rio de Janeiro. Nel primo incontro i rossoneri affronteranno l'Atletico Bilbao, la stessa squadra che eliminò il «diavolo» in Coppa UEFA. La squadra di Liedholm, ancora logicamente a corto di preparazione, rischia molto, ma è un rischio che valeva la pena di correre considerato che ha fruttato alle casse rossonere qualcosa come 45 milioni.

La Juventus incontrerà la nazionale ungherese. Trapattoni, ristabilito Boninsegna, ripresenterà la stessa prima linea dello scorso anno (Virdis quindi siederà in panchina) e riproporrà «Boninba» in coppia con Bettega. La nazionale magiara, che praticamente ha già in tasca il biglietto per le finali dei mondiali, inizierà da Torino a preparare gli ultimi due incontri della fase eliminatoria. L'undici ungherese, che sembra ritornato grande dopo le «magre» di alcuni anni fa, deve questo risveglio al rifiorire di alcuni grossi talenti che sono già stati indicati gli eredi di Kocsis e di Puskas.

Il Napoli si presenterà ai suoi tifosi sul terreno di San Paolo incontrando i greci dell'Ethnikos (battuti la sera scorsa a Livorno). Di Marzio avrà modo di verificare l'adattamento di Stanzione libero e quello di La Palma a terzino.

Con una rete di Marcolini la Triestina «vince» a Gorizia




Sopra, un'immagine della gara con un tentativo di conclusione a rete dell'alabardato Berti, ribattuto di testa da un difensore. Sotto, una foto che testimonia l'andamento della partita: in panchina, da destra, l'accompagnatore cav. De Vito, Vasco Tagliavini ed Evangelisti appaiono tutt'altro che entusiasti e avvinti dalle fasi del gioco (Foto Dani)

Triestina-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Marcolini.

TRIESTINA: Bartolini (nel s.t. Valsecchi); Fontana, Lucchetta (dal 25' s.t. Del Frate); Politti, Tercovich (nel s.t. Fabris), Salvadori; Andreis, Mitri (nel s.t. Berti), Dri (nel s.t. dal 25' Mujesan), Franca (nel s.t. Marcato), Marcolini.

PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Favero (nel s.t. Brunetti), Santostefano (nel s.t. Zanetti), Blasig (nel s.t. Bisiac), Urizzi, Omizzolo.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

GORIZIA — La Triestina ha ottenuto una stentata vittoria per una rete a zero nell'amichevole disputata con la Pro Gorizia. E' stata una partita non molto esaltante, con due squadre che si sono date battaglia solo a tratti, anche se in varie occasioni sono andate vicino alla rete. Il ritmo a tratti è stato sostenuto, nonostante che tutte e due le formazioni abbiano solo da poco iniziato la preparazione. Le pause denunciate in taluni frangenti sono quindi più che giustificate.

La Triestina, partita alla grande, è passata subito in vantaggio con una rete spettacolare di Marcolini, uno dei migliori in campo, che ha prontamente girato al volo un calibrato cross di Fontana. Il pallone si è insaccato nell'angolino basso alla sinistra di Zuppichini. Insistendo nella loro azione gli alabardati sfioravano due minuti dopo la rete del raddoppio con Politti, ma la palla, dopo aver attraversato lo specchio della porta, finiva sul fondo.

A questo punto però la partita cambiava volto; i goriziani, colpiti nell'orgoglio, si trasformavano e cominciavano a farsi sentire in campo. Omizzolo si ricordava di quel grosso giocatore che era e cominciava a portar scompiglio nella metà campo avversaria. Assieme a lui Blasig si metteva in evidenza ed i padroni di casa riuscivano a combattere ad armi pari. Il dominio del pallone, tra la meraviglia generale, era della Pro Gorizia, che si faceva applaudire per alcune azioni corali.

Bartolini era chiamato al lavoro e con un intervento strepitoso salvava la sua rete al 15', negando la gioia del gol a Blasig. Al 21' Fontana per poco non combinava un pasticciaccio, cercando di deviare la palla in calcio d'angolo. Il cuoio sfiorava l'incrocio dei pali e fortunatamente finiva sul fondo.

Nel secondo tempo i due allenatori facevano sostituzioni a josa. La Triestina, consona finalmente del suo rango, si spingeva decisamente all'attacco; ma un po' per sfortuna e un po' grazie ad alcuni interventi in extremis dei difensori goriziani, non riusciva a realizzare la rete del raddoppio.

Antonio Gaier

IL «TROFEO MEALLI» A BITOSSI


Laterina — Franco Bitossi vince a mani alzate davanti ai suoi quattro compagni di fuga la penultima preselezione per i mondiali di ciclismo, il trofeo Mealli, a Laterina. Telefoto Ansa

Oggi si aprono le Universiadi

SOFIA — Le Universiadi di Sofia si aprono nel segno del «kolossal». Allo stadio «Levskj», nella capitale bulgara, nella manifestazione d'apertura, sfileranno 4500 atleti, in rappresentanza di 83 Paesi. Le Olimpiadi goliardiche rischiano davvero di ammalarsi di elefantiasi. Nel gran numero di partecipanti, accanto ad atleti-studenti, si notano delle stelle quali i cubani Leonard, nella velocità, e Juantorena negli 800, l'americano Glance, ancora nella velocità, la mezzofondista russa Kazankina e Sara Simeoni.

Nel settore del nuoto ci sono i vuoti più larghi: la specialità risente della concomitanza degli Europei in Svezia e dei Campionati americani. Molto concorrenziale si presenta il campo della pallavolo (con i triestini Pavlica, allenatore della Nazionale, e Facchettin, arbitro internazionale di grossa quotazione), pallanuoto e tuffi.

I cinesi hanno accentrato sulla loro squadra gli occhi di tutti, incuriositi per questo ritorno alle competizioni internazionali dopo tanti anni di assenza degli atleti di Pechino.

Nelle premesse non dovrebbero esservi boicottaggi di tipo olimpico.

Anche le probabilità di un incontro tra Israeliani e Arabi nella pallacanestro o pallavolo sono estremamente remote sulla base dei tabelloni preparati dalle commissioni tecniche.

«Qualsiasi rinuncia per ragioni politiche comunque, sarà sottoposta all'esecutivo della Fisu che prenderà provvedimenti valutando i singoli casi, senza fissare sanzioni in assoluto» ha tenuto a precisare Nebiolo in una affollata conferenza stampa. «Speriamo, naturalmente, che non si presentino casi del genere».

Sui cinesi ha ribadito che la Fisu segue con grande interesse la loro partecipazione e farà di tutto per incoraggiare una loro più vasta presenza alle grosse manifestazioni internazionali.

Egli ha infine ribadito la convinzione che l'Universiade non potrà rimanere soffocata da problemi di grandezza sia per il numero limitato di competizioni previste sia perché manca quello spirito di rivalità ed esaltazione che porta le sedi delle Olimpiadi a eccedere in spese insensate.

Vela: si è conclusa l'America's Cup

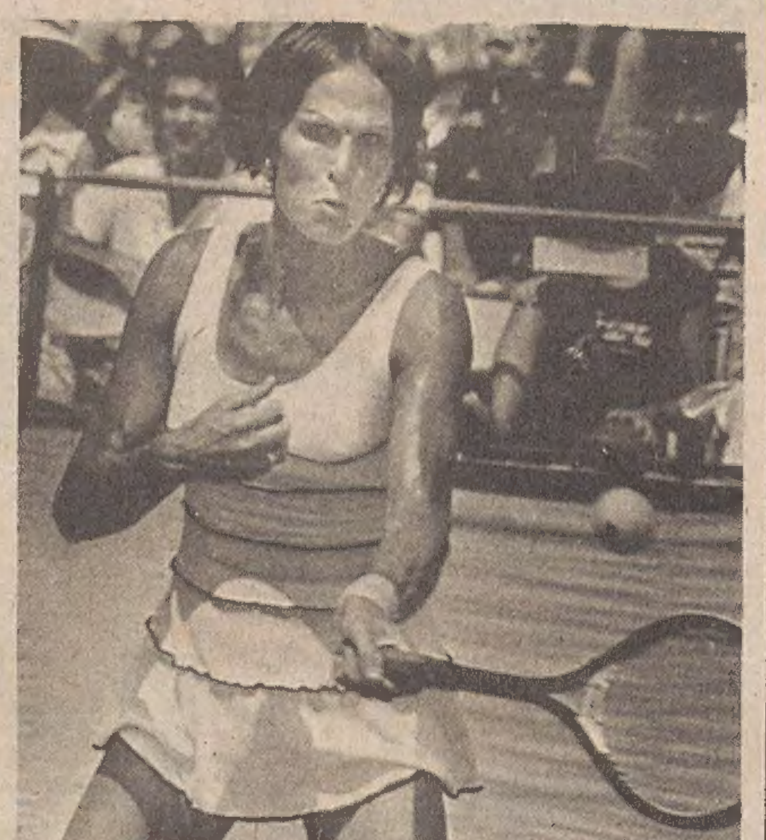
NEWPORT — L'America's cup si è conclusa con la vittoria del 12 metri Australia, pilotato da Noel Robins. Il secondo yacht arrivato con oltre 10 minuti di ritardo, è il France I del barone Bich.

Il barone che era al timone del France I, aveva protestato subito dopo che il suo yacht aveva investito di prua l'Australia sulla fiancata sinistra. Il reclamo è stato respinto e il France I squalificato in quanto si era appurato che proprio l'imbarcazione pilotata dal barone era stata la causa dell' impatto.

Con la decisione arbitrale, venuta otto ore dopo la gara, l'Australia entra nelle finali estere del 25 agosto con un attivo di quattro vittorie e nessuna sconfitta nei quattro migliori risultati su sette.

Gli altri finalisti esteri sono ancora tutti incerti: Ted Turner ha portato alla vittoria il Courageous, detentore della Coppa 1974, contro l'Enterprise nelle prime due gare delle finali del New York yacht club.

A Forest Hills



NEW YORK — La tennista transessuale Renee Richards potrà giocare in campo femminile ai campionati di tennis statunitensi che si svolgeranno a partire dal 31 agosto a Forest Hills. Una decisione in tal senso è stata presa ieri dalla corte suprema dello stato di New York la quale, su richiesta della Richards, ha emanato una ingiunzione temporanea che vieta alla associazione statunitense di tennis (Usta), al comitato direttivo dei campionati di Forest Hills ed all'Associazione femminile di tennis (Wta) di escludere la Richards dal torneo.

DOMENICA 28 LA NONA PROVA DI VELOCITA'

SCI NAUTICO NAZIONALE NELLA BAIA DI GRIGNANO

Come è ormai tradizione, anche quest'anno Trieste ospiterà una prova del campionato maschile velocità di sci nautico. Tale prova, che sarà la nona delle dieci in calendario per l'assegnazione del titolo, è organizzata quest'anno dalla Scuola di navigazione e di sci nautico California e avrà luogo la mattina di domenica 28 agosto. La partenza e l'arrivo avverranno nello specchio d'acqua antistante la baia di Grignano e il circuito di 6 km parallelo alla costa fino all'altezza di Santa Croce, dovrà essere ripetuto 12 volte per un totale di 72 km.

La nona prova nazionale sarà seguita da una gara per esordienti maschili su mono o due sci e femminili, i quali dovranno percorrere il circuito quattro volte per un totale di 24 km. A parte il notevole richiamo che sarà garantito dalla partecipazione dei più famosi specialisti nazionali con i loro bolidi da 8000 cc e da 5000 cc allo spettacolo sportivo (fra i quali i concittadini Boris Zerial, Sergio Paron e Crisman Nello, nell'ordine), la manifestazione si presenta senz'altro interessante per la gara esordienti alla quale possono partecipare tutti coloro che amano lo sci nautico senza limiti di età e di motoscafo.

Alla vigilia della gara verranno fornite notizie dettagliate sulle modalità delle competizioni e si invitano gli esordienti desiderosi di partecipare che per informazioni e iscrizioni possono rivolgersi alla società California, via F. Severo 11 dalle 18 alle 20, telefono 31403.

RUGBY

Il triestino Cossara allenerà il Metalcrom

Il triestino Umberto Cossara, che sino allo scorso anno era anche il capitano della nazionale di rugby, ritornerà a sedere sulla panchina del Metalcrom Treviso che milita nel massimo campionato.

Stasera a Caporiacco di scena l'Udinese

L'Udinese metterà a punto questa sera a Caporiacco la preparazione in vista dell'esordio di domenica in Coppa Italia contro il Treviso.

Bitinia vince a Montebello

Ritirata prima della partenza Dabitta, sei i cavalli avviatisi nel Premio Croce del Sud, maggior moneta della feriale a Montebello. Falloso all'uscita della prima curva Manichino, mentre tentava di togliere il comando a Bitinia, la corsa è stata guidata dal chilometro iniziale da Zaclen, che passato in testa conduceva a ritmo serrato, davanti alla compagna di colori Bitinia. Antonrosso cercava di farsi sotto al passaggio, ma trovava l'opposizione di Fattone e non insisteva, per poi ripartire nel penultimo rettilineo sempre anticipato da Fattone. All'imbocco della ultima curva il favorito sbagliava e retrocedeva in coda, fuori corsa. In dirittura d'arrivo netto predominio dei due portacolori della scuderia «Congo», con Bitinia, guidata da Mariano Belladonna, che nelle ultime battute prendeva il sopravvento su Zaclen. Per il terzo posto, Fattone precedeva Orageuse.

M. G.

CALCIO

Assemblea dell'U.S.T. venerdì 2 settembre

I soci dell'U. S. Triestina si riuniranno venerdì 2 settembre in assemblea annuale che si dividerà in due parti, una ordinaria e l'altra straordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 20 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

L'ordine del giorno prevede, per quanto riguarda la parte ordinaria, i seguenti punti: 1) Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) Relazione morale e finanziaria relativa alla stagione 1976-1977; 3) Varie. La parte straordinaria prevede un solo punto: dimissioni del consiglio direttivo e del collegio sindacale e provvedimenti conseguenti.

Nella sede sociale di via Machiavelli, sino al 31 agosto, sarà a disposizione dei soci il bilancio della società. All'assemblea potranno partecipare i soci in regola con le quote sociali.

CALCIO

Da stasera al lavoro anche la Libertas

Anche per i giocatori della Libertas le vacanze non sono ormai più che un ricordo. Vecchi e nuovi biancoscudati, che si sono radunati ieri, inizieranno nel pomeriggio la preparazione sul campo di Opicina. La prima squadra, come noto, è stata riaffidata a Luciano Cernivani. Una novità invece per quanto riguarda la formazione Cadetti che sarà allenata dal bravo Livio Ridolfo.

La Libertas parteciperà dal 28 agosto al torneo dell'altipiano, prenderà parte alla «Coppa Regione» e disputerà una serie di amichevoli contro il Pieris, la Fortitudo e il Ponziana.

TENNIS

Si chiudono le iscrizioni al Trofeo «Marcuzzi»

Si chiuderanno questa sera le iscrizioni al tradizionale torneo d'agosto di tennis organizzato dal T. C. Obelisco e valido per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi». La manifestazione, che prenderà il via sabato mattina sui campi di Opicina, si articolerà su una sola specialità, il singolare maschile, che vedrà impegnate quattro categorie di giocatori.

Al torneo è prevista una massiccia partecipazione di «racchette» goriziane, monfalconesi e naturalmente triestine. Fra gli iscritti figurano già Carletti, che di recente si è imposto nel torneo «Italsider», Dambrosi che ha vinto la gara riservata ai non classificati del torneo «Godina», Decovich e fra i giovani il campione regionale ragazzi Sambaldi.

Ciclismo: Canesin vince a Ravosa

UDINE — Trentasette concorrenti, tra i quali il campione italiano Pierangelo Bigoletto, hanno dato vita il giorno di Ferragosto alla corsa ciclistica di Ravosa riservata ai dilettanti junior che è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga. Si è trattato comunque più che altro di scaramucce, che non hanno avuto molto seguito, pur avendo visti impegnati vari gruppetti di concorrenti.

Ordine di arrivo: 1) Daniele Canesin (Pedale Ronchese) che compie i 107 km del percorso in 3 ore 4', alla media oraria di 38,152; 2) Pierpaolo Comuzzi (GS Libertas Tende Pratic); 3) Elio Partata (AS Rinascita Ormelle); 4) Alessandro Fabbro (GS Libertas Tende Pratic); 5) Antonio Rossetto (UC Riese Navodi) tutti con il tempo del vincitore; 6) Giocondo Dalla Riccia (UC Riese Navodi) a 4'15"; 7) Pierangelo Bigoletto (Rinascita Ormelle) a 7'10"; 8) Nereo Manazzone (GS Libertas Tende Pratic) s.t.; 9) Maurizio Gattiero (GS Libertas Tende Pratic) s.t.; 10) Mario Puntin (Pedale Ronchese) s.t.

Dorsa: Manazzone

UDINE — Nereo Manazzone, che il giorno di Ferragosto si era piazzato all'ottavo posto nella corsa ciclistica di Ravosa, si è aggiudicato ieri il circuito di Dorsa, riservato anch'esso ai dilettanti junior e che si snodava lungo un percorso di 83 km ricavato dalla percorrenza per 4 volte di un circuito studiato nella zona.

Ordine di arrivo: 1) Nereo Manazzone (GS Libertas Tende Pratic) che copre il percorso di 83 km in 1 ora 58', alla media oraria di km 42,203; 2) Pietro Graffig (GS Libertas Tende Pratic) a 25"; 3) Aldo Casari (GS Libertas Tende Pratic) s.t.; 4) Walter Delle Case (SC La Fulese) s.t.; 5) Rinaldo Zago (GS Sorgente) s.t.; 6) Mario Condolo (GS Libertas Tende Pratic) s.t.

IL LANCIO DEL SATELLITE RINVIATO A CAPE CANAVERAL

«SIRIO»: PROBLEMI TECNICI?



Telefoto Ansa

Coccoa Beach — Per il rinvio del lancio del «Sirio» dalla base di Capè Canaveral hanno tenuto una conferenza stampa in Florida i responsabili italiani, fra cui il ministro Mario Pedini

CAPE CANAVERAL — I tecnici della «Nasa» e quelli della società costruttrice del razzo vettore McDonnel Douglas sono già al lavoro a Cape Canaveral e a Huntington Beach, in California, per accertare se esista veramente il problema che ha provocato il rinvio del lancio del satellite italiano «Sirio».

E' la testa di un ribattino (una specie di chiodino) che ha fatto sorgere i dubbi ad uno degli specialisti della «Nasa». Il «Sirio» è attaccato al razzo vettore per mezzo di una fascia metallica che si apre, al momento del distacco dal terzo stadio, per l'esplosione di due speciali bulloni. Dalla fascia sporgono alcuni ribattini: uno di questi (anzi due, in posizioni opposte) potrebbe urtare contro un elemento metallico e rimbalzare indietro. La preoccupazione degli americani è che questo movimento faccia rimbalzare la fascia troppo vicina al satellite, danneggiandolo.

Le prove di sgancio della fascia di giunzione — dice Giangrande Barresi, della compagnia industriale aerospaziale, direttore delle operazioni di lancio — le abbiamo già fatte a Roma a maggio e per noi va tutto bene, perché abbiamo visto che nella peggiore delle ipotesi c'è al massimo una variazione di due millimetri su uno spazio libero di sette centimetri e mezzo».

«Appena deciso il rinvio, abbiamo consegnato alla Nasa la cintura e le altre parti che avevamo usato per le prove e sono state mandate subito in California. Martedì 23 agosto conosceremo i risultati delle nuove prove fatte dagli americani e se, come riteniamo, saranno anch'esse positive, il "Sirio" potrebbe partire mercoledì 24 a condizione che non ci siano altri lanci con precedenza, come ad esempio quello del missile "Trident" che dal 8 agosto è slittato di giorno in giorno fino ad oggi e ancora non è partito».

L'anno venturo alla scadenza delle leggi in vigore sarà presentato alla Camera il nuovo programma spaziale italiano articolato su quattro punti: «Sirio e suoi sviluppi, partecipazione all'agenzia spaziale europea, progetto "San Marco" e collaborazione con gli Stati Uniti e il laboratorio spaziale abitato "Space Lab"». Lo ha detto il ministro della ricerca scientifica Mario Pedini, in una conferenza stampa prima della partenza da Cape Canaveral.

«Anche se mi dispiace di non aver visto il lancio — ha detto — l'importante è che il "Sirio" parta bene e sono certo che un ritardo, anche di qualche settimana, non pregiudichi l'importanza dell'esperimento, col quale ci proponiamo di stimolare una parte dell'industria italiana ad inoltrarsi sulla strada dell'elettronica fine.

(Ansa)

LA PRIMA NAVE raggiunge il Polo Nord

MOSCA — Il rompighiaccio atomico sovietico «Arktika» ha raggiunto il Polo Nord. Lo ha annunciato la televisione sovietica. L'«Arktika» è la prima nave della storia a raggiungere l'estremità settentrionale della Terra in superficie.

(Ap)

New York accetta il «Concorde»

NEW YORK — Il giudice federale di New York Milton Pollack, togliendo il divieto all'atterraggio del «Concorde» a New York, ha deciso di autorizzare le prove di arrivo e partenza del supersonico anglo-francese sulla pista dell'aeroporto Kennedy.

Il magistrato ha motivato la sua decisione affermando che l'opposizione dell'autorità portuali della metropoli è «irrazionale, discriminatoria ed ingiusta» e non ha permesso al «Concorde», per 17 mesi, di provare se la potenza dei suoi motori sia effettivamente dannosa all'ecologia della zona circostante l'aeroporto Kennedy, e all'udito degli abitanti.

Il provvedimento diventerà esecutivo fra dieci giorni. Nel frattempo le autorità portuali hanno la facoltà di presentare appello. E' quasi certo che le autorità impugneranno la decisione del giudice federale Pollack, il quale fra l'altro ha sostenuto che «ulteriori ritardi nell'arrivo del supersonico a New York danneggiano gli interessi commerciali degli Stati Uniti».

Il «Concorde», com'è noto, sta atterrando regolarmente sull'aeroporto di Washington.

(Ansa)

LA PROTESTA DEGLI ASSISTENTI AL TRAFFICO

Sciopero bianco a Londra: gravi disagi all'aeroporto

Gli addetti all'elaborazione dei piani di volo rifiutano di servirsi dei calcolatori - Ritardi fino a diverse ore

LONDRA — Forti ritardi, fino a diverse ore, hanno colpito ieri tutti i voli in partenza dall'aeroporto londinese di Heathrow per una rinnovata agitazione di natura salariale degli assistenti del traffico aereo addetti all'elaborazione dei piani di volo.

Gli assistenti, che lavorano in un centro a una ventina di chilometri da Heathrow, hanno ripreso lo «sciopero bianco» già iniziato la settimana scorsa rifiutando di servirsi dei calcolatori elettronici per redigere i piani di volo. La lentezza del lavoro eseguito con metodi manuali si ripercuote sui controllori del traffico aereo che non possono dare le necessarie istruzioni agli aerei in arrivo, in partenza o in transito nello spazio aereo britannico.

L'agitazione minaccia di trasformarsi in uno sciopero totale a cavallo della prossima fine-settimana, che segna l'apice del movimento turistico estivo, col rischio di paralizzare i collegamenti aerei tra la Gran Bretagna e il resto del mondo.

L'agitazione è particolarmente grave perché gli assistenti del traffico aereo sono la prima categoria di lavoratori del settore pubblico che esigono un aumento salariale, già a suo tempo concordato ma poi bloccato dalla politica di controllo dei salari imposta dal governo. Cedere ora alle richieste degli scioperanti, in violazione delle «direttrici» salariali ancora vigenti, significherebbe per il governo dare un pessimo esempio ad altre importanti categorie del pubblico impiego già minaccianti forti rivendicazioni.

Ad aumentare il caos a Heathrow è in corso un secondo sciopero, sempre per rivendicazioni salariali, da parte del personale della «British Airways» addetta al vettovagliamento degli aerei intercontinentali. Diversi voli transatlantici sono stati ritardati fino a sette ore perché potessero essere caricate a bordo le vettovaglie per i passeggeri.

Per fortuna una soluzione dell'ultima ora ha salvato proprio la «British Airways» da una terza gravissima agitazione: quella dei tecnici della manutenzione, che già nei mesi scorsi scioperarono e bloccarono decine di aerei rimasti privi di controlli meccanici.

I tecnici continuano ad esigere il diritto di negoziare un contratto di lavoro individuale, ma intanto avevano minacciato per venerdì un nuovo sciopero contro il licenziamento di un loro sindacalista. Questi era stato accusato di aver calunniato la «British Airways» denunciando in un'esplosiva intervista gravi carenze in materia di sicurezza dopo il recente ritiro di una dozzina di aerei «Trident» difettosi.

Quando già incombeva l'ombra della nuova rovinosa vertenza, è stato annunciato ieri pomeriggio che il sindacalista è stato riassunto dopo aver ritirato da parte sua le accuse avanzate contro la società.

(Ansa)

UCCISO DAI LADRI sorpresi in casa

NAPOLI — Rientra nella propria abitazione e scopre alcuni ladri intenti a scassinare cassetti e armadi: reagisce ed è fulminato da diversi colpi di pistola. Vittima di questo sanguinoso episodio è stato ieri mattina un giovane di 27 anni, Salvatore Giordano, abitante a Pagani, un grosso centro agricolo in provincia di Salerno. Appena aperta la porta di casa, il giovane si è trovato di fronte ad alcuni ladri che stavano rovistando nelle varie stanze alla ricerca di qualche oggetto di valore. La reazione del padrone di casa è stata violenta e ne è nata una colluttazione. A un certo punto il Giordano ha estratto una pistola calibro 7,65 ma è stato preceduto da uno dei malviventi che lo ha centrato in numerose parti del corpo. Ferito mortalmente, il giovane è stato trasportato al locale ospedale dove però è giunto cadavere. Sembra che il Giordano prima di perdere le forze abbia colpito uno dei rapinatori. Questi, fuggiti subito dopo il crimine, sono attivamente ricercati dai carabinieri.

(Italia)

CINQUE NUDISTI denunciati in Liguria

LA SPEZIA — Su tutto il litorale spezzino è in atto la caccia al nudista. Dopo le spedizioni punitive di Corniglia (Cinque Terre), dove chi prendeva il sole in costume adamitico è stato preso a sassate e bastonate, Lerici è stata ieri teatro di una schermaglia tra nudisti e forze dell'ordine. Infatti, i carabinieri e i vigili urbani, sollecitati da alcuni cittadini, hanno sorpreso diversi bagnanti che dietro al castello prendevano la tintarella nudi. C'è stato un fuggi fuggi generale all'arrivo dei militi mentre dal mare turisti in motoscafo seguivano l'operazione-divertiti. Cinque nudisti sono stati accompagnati in caserma, identificati e denunciati a piede libero: sono una coppia di napoletani, due ragazze francesi e una tedesca.

(Italia)

†

Il giorno 17 agosto è mancato il nostro adorato

Gianfranco Bembi

Straziati dal dolore lo annunciano la mamma LUCIA, il papà GIUSEPPE, il fratello SERGIO e l'adorata nipotina ELENA (assente), le zie, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici, Suor ANGELA, don ITALO ed al personale della Terza medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 19 agosto, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1977

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO i colleghi della Veneziani - Zonca.

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Pulz in Musina

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18, alle ore 18, partendo dall'Ospedale Civile di Cormons.

Cormons, 18 agosto 1977

---

†

Il giorno 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Spezzacatena

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Il 14 corrente si è spenta

Tarquinia Busolo ved. Zacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti, i pronipoti e l'affezionata RENATA.

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Il giorno 16 agosto si è spento

Francesco Pisano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

Trieste, 18 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giorgia Ursini in Tronconi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 18 agosto 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro,

Ulisse Bolzan

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il giorno 13 agosto è spirata

Margherita Nimira nata Roncaldier

L'addolorato marito DEMETRIO unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 agosto 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— MARIO, GIOIETTA e RENZO PETRACCO

Trieste, 18 agosto 1977

Prende viva parte al lutto:
— famiglia BUCCI

Trieste, 18 agosto 1977

Prende viva parte al lutto la famiglia PICCINI

Trieste, 18 agosto 1977

Profondamente addolorate partecipano al grave lutto dell'amico DEMETRIO NIMIRA per la perdita della sua

Rita

le famiglie di UGO e di GIORGIO IRNERI.

Trieste, 18 agosto 1977

Partecipano al lutto i condomini di via Giustiniano 9.

Trieste, 18 agosto 1977

Partecipano al lutto dell'amico DEMETRIO NIMIRA, GIOVANNI e ANDREINA STORICI

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cendak

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO con la moglie MARIA ADELE e gli adorati nipotini, i nipoti CENDAK e CODIGLIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Zidar ved. Ivanov

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 19 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1977

---

†

Si è spenta

Concetta Parenzan nata Giraldi

lasciando nel dolore il marito OTTAVIO, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1977

L'ELVIS PRESLEY Fun Club di Trieste non dimenticherà mai

Elvis Presley

Re del rock and roll

Tupelo 8-1-1935 Memphis, 16-8-1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gastone Bradaschia

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 18 agosto 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ottavio Cosulich

La moglie LUCI, il figlio DINO con la moglie ZELIA, il fratello BERTO con la moglie EGIDIA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste - Melbourne, 18.8.1977

MACABRA SCOPERTA DI DUE CONTADINI A CASTELVETRANO

Rinvenuto un cadavere in un lago artificiale del Belice

Si tratta di un camionista che risultava scomparso da sabato Il corpo era avvolto in un telone - Sommozzatori nel bacino

CASTELVETRANO — Il cadavere di un uomo dall'apparente età di trenta anni è stato trovato ieri mattina in un laghetto artificiale nella valle del Belice, in contrada «Pionica» nelle campagne di Santa Ninfa. L'uomo, è stato sicuramente assassinato e quindi scaraventato in acqua.

Due contadini — i fratelli Francesco e Leonardo Agueci — che hanno fatto la macabra scoperta, dando subito dopo l'allarme ai carabinieri di Castelvetrano, hanno notato il cadavere che galleggiava avvolto in un telone come quelli usati sugli autocarri. La testa della salma infilata in un sacco di plastica, è in fase di decomposizione denotando pertanto i sintomi dell'asfissia.

I fratelli Agueci, che lavorano nella proprietà di Francesco Saporito, un possidente di Castelvetrano, hanno rivelato agli investigatori di essere stati invitati ad avvicinarsi al laghetto artificiale per l'irrigazione delle campagne da un anziano pastore. Questi è stato interrogato poco dopo. Si chiama Salvatore Leale ed è apparso alquanto svagato.

Ha riferito di aver visto il «pacco» martedì pomeriggio verso le ore 17, ma di non avervi prestato molta attenzione. Inoltre, ha aggiunto il pastore, non avrebbe potuto abbandonare in aperta campagna il gregge che senza di lui si sarebbe certamente disperso.

Peraltro da un primo sommario esame del cadavere fatto dal medico legale alla presenza del pretore di Castelvetrano, sembra che la morte risalga almeno a 48 ore addietro. Questa ipotesi, e la camicia a righe trovata addosso alla salma, stanno facendo sospettare che l'ucciso possa essere Vito Milazzo, 29 anni, un camionista di Castelvetrano del quale mancano notizie da sabato sera. Il Milazzo è incensurato.

Antonino Milazzo, un contadino di 53 anni, ha confermato più tardi davanti al magistrato, che il corpo ripescato nel laghetto è quello del figlio Vito, sposato e padre di una bimba di tre anni.

I carabinieri sommozzatori, frattanto, hanno cominciato una minuziosa ispezione del bacino, che ha un diametro di una cinquantina di metri ed una profondità massima di due, per ricercare eventuali reperti utili alle indagini.

(Ansa)

SCIOPERO DEI FORNAI: la Spagna senza pane

MADRID — Gli spagnoli non hanno trovato pane fresco ieri a causa dello sciopero dei fornai deciso per protestare per le multe e gli arresti ordinati dalle autorità per la riduzione delle dimensioni della pagnotta.

Il rifiuto di riprendere il lavoro si è avuto malgrado l'avvertimento delle autorità di adottare nuove sanzioni nei confronti dei fornai se non tornano al lavoro. La decisione dei fornai presa domenica di ridurre del 30 per cento il volume della pagnotta non era stata autorizzata dal governo.

Un portavoce dei fornai ha affermato che ieri 36 delle 50 province della Spagna sono rimaste stamani senza pane e che il resto dei fornai del paese si accingerebbe ad aderire all'agitazione della categoria.

Lo sciopero dei fornai fu seguito lunedì dall'arresto del presidente della federazione dei fornai Pedro Castro e di tre esponenti della direzione nazionale dei fornai. Il governo inoltre multò per 500 mila pesetas ogni membro della direzione.

(Ap)

BIMBA SCHIACCIATA dal camion del padre

NOVARA — Una bambina di 17 mesi ha perso la vita, nel parco giochi di Arona (Novara), rimanendo schiacciata dal camion del padre che stava effettuando una manovra. La bimba, Evelina Ferrari, figlia di un giovane che gestisce un tiro a segno, dopo il pranzo è riuscita a eludere la sorveglianza dei genitori scendendo dalla «roulotte» in cui la famiglia vive. Il padre, un giovane di 22 anni, non accortosi del fatto, facendo retromarcia, ha travolto la piccola che è rimasta schiacciata sotto le ruote del mezzo.

(Italia)

UCCIDE LA MOGLIE a fucilate

SAVONA — Spinto probabilmente dalla gelosia, un autista di corriere, Osvaldo Masini, 30 anni, ha ucciso con un fucile da caccia la moglie, Maria Angela Lanza, di 27 anni. Il delitto è avvenuto nella tarda serata di martedì a Urbe, nell'entroterra savonese: fuggito subito dopo, Masini si è costituito nella notte presentandosi ai carabinieri di Milano, ed è stato già trasferito a Savona per essere interrogato dal magistrato.

A quanto risulta dalle prime indagini, i rapporti fra Masini e la Lanza negli ultimi tempi erano molto tesi. Martedì sera l'autista ha telefonato alla moglie, dandole un appuntamento per le 22 davanti alla trattoria gestita dai genitori della donna, nel centro di Urbe. Masini è giunto in macchina, ha chiamato fuori la moglie e tra i due è cominciata una discussione piuttosto accesa, durata oltre mezz'ora.

Sembra che a un certo punto l'uomo abbia invitato la Lanza a salire in auto, ma la donna si sarebbe rifiutata. L'autista avrebbe allora preso dal bagagliaio il suo fucile da caccia sparandole due colpi a distanza molto ravvicinata colpita al fianco destro, Maria Angela Lanza è morta in pochi minuti, mentre Masini è subito fuggito.

MUORE D'INFARTO mentre la moglie è in sala-parto

MESSINA — Un falegname di 33 anni, Antonino Valerio, è morto d'infarto vinto dall'emozione mentre la moglie era in sala parto: è accaduto nell'ospedale di Sant'Agata Militello.

La donna, Rosamaria Dottore, di 30 anni, ha avuto la tragica notizia poco dopo essere uscita dalla sala-parto dove ha dato alla luce una bambina. Appena si è svegliata dall'anestesia, si è stupita non vedendo accanto a sé il marito e ha cominciato a chiedere con insistenza di lui. A questo punto, pur con ogni cautela, è stato necessario rivelarle la verità.

(Ansa)

PIAZZA FONTANA: una nuova istanza

CATANZARO — L'avv. Azzariti Bova, patrono di parte civile nel processo per la strage di piazza Fontana, ha presentato ieri al presidente della Corte d'assise di Catanzaro una istanza con la quale ha chiesto che venga disposto il sequestro di tutti i documenti e i falsi passaporti che sono stati trovati nelle recenti operazioni di ricerca di Stefano Delle Chiaie. I documenti si troverebbero nella questura di Roma.

(Ansa)

SINGOLARE PROTESTA DI UN COLTIVATORE

Escrementi di maiale alla Regione a Bologna

Entrato nel palazzo Carlo Sabattini ha sparso il liquame nell'atrio incatenandosi alle scale

BOLOGNA — Alcuni sacchetti di escrementi suini sono stati sparsi oggi nell'ingresso principale della sede della Regione da un coltivatore diretto di Nonantola (Modena) che poi si è incatenato alla ringhiera delle scale rimanendovi per alcune ore. L'atrio è stato subito inondato da un fetore pestilenziale che ha costretto il personale ad uscire turandosi il naso.

L'uomo, Carlo Sabattini, di 49 anni, ha detto di aver preso il liquame da un canale che passa davanti alla sua casa e di essersi deciso a questa forma di protesta dopo cinque anni che si batte contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua provocati dai molti allevamenti suinicoli che sorgono nel Modenese e nel Reggiano e scaricano nelle acque pubbliche i rifiuti solidi e liquidi. Sabattini ha detto ai giornalisti di avere già inviato 21 esposti alla Regione.

Prima di versare il liquame, Sabattini aveva appoggiato all'esterno dell'entrata alcuni cartelli con incollate fotografie di corsi d'acqua inquinati, ritagli di giornale con notizie sulla disastrata situazione ecologica di molte zone nel Modenese e ordinanze di sindaci ed allevatori suinicoli nelle quali, a suo dire, il problema degli scarichi degli allevamenti viene trattato in modo non univoco.

«Io a questa puzza ho ormai fatto il naso — ha aggiunto — adesso godetevela un pò». Sabattini, che si è definito radicale ed ha precisato di aver agito di sua iniziativa nonostante fosse accompagnato da alcuni suoi compaesani, ha proposto che la regione imponga agli allevatori, come condizione per continuare a svolgere la loro attività, di procurarsi la disponibilità di un adeguato contingente di terreno per spargervi i rifiuti.

(Ansa)

PER STABILIRE LA RESPONSABILITA' O MENO DEL PUBBLICISTA ITALIANO

Accurata ricostruzione a Corfù del giallo dello yacht «Alexia»

Mostra qualche lacuna la versione innocentista di Monselles e Daniela Valle dopo la deposizione di alcuni testimoni pugliesi - La fuga dell'imbarcazione

CORFU' — Due magistrati, due avvocati della difesa e un vice questore dell'Interpol venuti dall'Italia, hanno ricostruito ieri con il procuratore greco Anastasio Gheorgoupolos il delitto del «Club Mediterranee» di Corfù, cercando di chiarire la posizione del pubblicista italiano Alessio Monselles e della sua amica, Daniela Valle, incriminati di concorso in omicidio e favoreggiamento nella rapina perpetrata il 16 luglio in quel club e per questo detenuti nelle carceri romane.

La tesi innocentista di Monselles («sono stato minacciato con la forza dai tre francesi responsabili della rapina e del delitto») mostra delle lacune dopo le deposizioni fatte da alcuni testimoni italiani alle autorità inquirenti greche e italiane e, in particolare dopo la ricostruzione del «giallo» del «Mediterranee», nel quale perse la vita un dirigente francese, ucciso a sangue freddo da tre banditi che restano irreperibili. Il bottino era consistito in circa 450 passaporti di proprietà dei clienti del villaggio per vacanze e in valuta straniera per l'ammontare di decine di milioni di lire.

La refurtiva, mezz'ora dopo la rapina finiva sul motoscafo d'alto mare di Monselles, il quale, secondo i suoi accusatori riusciva abilmente a sfuggire alle ricerche della polizia greca, salpando verso le coste albanesi prima e verso quelle jugoslave poi.

Lucio Palmieri, industriale barese e il primario della clinica oculistica di Barletta dott. Lucio Spadaro, le cui barche erano ormeggiate vicino a quella di Monselles hanno detto ai magistrati greci e italiani di non aver notato segni di particolare agitazione al momento della partenza dello yacht del pubblicista romano l'«Alexia», ma di aver tuttavia considerato l'improvviso arrivo a bordo del battello dei tre francesi insanguinati come una faccenda per lo meno «alquanto strana». Dalle relazioni dei due testimoni italiani la scena della fuga da Corfù di Monselles della sua amica con i tre banditi poteva considerarsi sotto alcuni aspetti «normale uscita» del battello dal porticciolo di Gouvia, se si considera solamente il sangue freddo dimostrato dal pubblicista italiano e della sua ragazza.

Monselles tra le 11 e mezzogiorno, ha parlato con il gruppo degli italiani, tra cui si trovavano i due testimoni pugliesi, discutendo di viaggi, di motori, di rotte marittime. I due italiani e il pubblicista posseggono il medesimo tipo di panfilo, un cabinato di 16 metri.

All'una del pomeriggio del 15 luglio il delitto è già stato consumato. I tre francesi mascherati avevano appena fatto irruzione nel villaggio del «Club Mediterranee», le armi in pugno (due pistole risulteranno poi inattive), colpendo a morte uno degli organizzatori del villaggio e ferendone un altro, non appena si erano visti bloccare la via della fuga. Salgono su una Fiat 127 per dirigersi verso il porticciolo di Gouvia, situato a sei chilometri di distanza dal club inseguiti da altri villeggianti che privi di armi da fuoco li colpiscono con pietre e mattoni trovati lungo la strada.

«La 127 era in condizioni pietose all'arrivo sulla banchina del porto e, mentre un francese di copriva il volto coperto di sangue, gli altri due trascinavano due sacche stracolme. Sembrava di assistere ad uno scontro di autovetture appena capitato, quando i feriti corrono alla ricerca di un qualsiasi aiuto», ha detto uno dei testimoni italiani.

Il rifugio dei malviventi è stato il panfilo «Alexia». Monselles ha detto di essere stato plagiato, minacciato con le armi mentre la sua ragazza era tenuta in ostaggio e di avere solo eseguito degli ordini. Era stato ingaggiato per guidare i tre francesi attraverso le isole e non conosceva neppure i loro nomi, tanto che non è stato neppure in grado di notificarli alle autorità portuali, ha sempre sostenuto il pubblicista. Ma da Corfù salpa verso le acque territoriali albanesi e jugoslave, inutilmente seguito da due piccoli motoscafi del club «Mediterranee» che devono abbandonare poco dopo l'inseguimento, per mancanza di carburante e anche per timore di essere presi di mira dai malviventi e uccisi, come era avvenuto un'ora prima per il loro compagno di vacanze.

Secondo le dichiarazioni degli inseguitori i tre malviventi, dopo avere lanciato i potenti motori dell'«Alexia» a tutta velocità, hanno fatto al loro indirizzo un gesto di scherno. Finita così la fase della sanguinosa rapina al club «Mediterranee» è iniziata nel pomeriggio del 16 luglio la caccia allo yacht di Monselles nello Jonio.

(Ansa)

Rinnovata la Opel Rekord

Telefoto Ap

Bruesselheim — La General Motors ha presentato le versioni rinnovate della Opel «Record». La berlina sarà dotata di motori a benzina e a nafta da 1700 e 2000 c.c. Potenza 110 cavalli

GIA' VENTISEI CASI ACCERTATI NELLA ZONA

Tifo ed epatite a Caltanissetta

Infetti due rioni - Liquami di fogna nell'acqua

CALTANISSETTA — Diciannove casi di tifo e sette di epatite virale sono stati accertati negli ultimi giorni a Caltanissetta e in alcuni centri della provincia nissena.

Le 26 persone colpite si trovano tutte ricoverate presso l'ospedale di isolamento del capoluogo. Delle 19 persone affette da tifo e delle sette colpite da epatite virale soltanto tre provengono da centri della provincia. Gli altri ricoverati abitano nei quartieri malsani «Santa Barbara» e «Provvidenza», che sono serviti da una condotta idrica fatiscente. Già in passato nei due vecchi rioni cittadini si erano avuti casi di tifo e di epatite virale, a seguito delle infiltrazioni di liquami di fogna nella conduttura idrica.

Ieri mattina sono stati eseguiti sopralluoghi da parte del medico provinciale e dell'ufficiale sanitario.

Da tempo è in programma il rifacimento della condotta idrica e di quella fognante nei due quartieri, ma ritardi e remore di vario tipo ne hanno impedito l'esecuzione. Solo da poco tempo sono stati appaltati i lavori di protezione delle sorgenti che alimentano l'acquedotto del villaggio Santa Barbara. Le acque infatti, per il momento, scorrono allo scoperto e possono più facilmente venire attaccate da agenti inquinanti.

Al più presto dovrebbero essere pure appaltati i lavori per il rifacimento dell'intera rete fognante cittadina. A questo scopo la regione ha già stanziato 480 milioni.

(Italia)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA ESCALATION VERSO LA GUERRA APERTA NEL CORNO D'AFRICA

Decretata a Mogadiscio la mobilitazione generale

Addis Abeba definisce la decisione «una farsa» e smentisce l'intrusione dei cubani
Belgrado «rampogna» l'Etiopia - Mosca accusa i somali ma commercia con loro

MOGADISCIO — Il Presidente somalo Barre ha decretato la mobilitazione generale «a causa del pericolo di un'invasione etiopica». La notizia, che segna una nuova tappa dell'«escalation» verso la guerra aperta tra i due paesi centroafricani, è stata accolta ad Addis Abeba con calma relativa. Commentando il discorso del Capo dello Stato somalo, un portavoce governativo lo ha definito «una farsa», ribadendo che l'Etiopia non minaccia d'invasione nessuno, che non ha l'intenzione di violare l'integrità territoriale di nessuno e che intende solo difendere il proprio territorio.

Il portavoce ha interpretato le parole del Presidente Barre come un tentativo di addossare la colpa alla vittima e di nascondere in questo modo le vere intenzioni di Mogadiscio di attuare le sue mire espansioniste. Il governo etiopico ha respinto come completamente infondate le notizie di fonte somala secondo cui da cinque a nove mila soldati cubani sarebbero in viaggio alla volta dell'Etiopia. «L'Etiopia è in grado da sola di respingere gli invasori e pertanto non pensa neppure di chiedere aiuti all'estero a questo scopo» ha detto il portavoce. Al tempo stesso ha però sottolineato la disponibilità dell'Etiopia per ristabilire relazioni pacifiche con la Somalia, ma solo a condizione che le truppe somale vengano ritirate dal territorio etiopico. Frattanto, l'Etiopia continua nei suoi preparativi per la difesa e la riconquista dei territori perduti a Est e nel Sud. Le autorità continuano nella distribuzione di armi alla popolazione civile nella capitale ed in altre città.

Nel frattempo l'Unione Sovietica, pur continuando ad accusare la Somalia, paese alleato dell'URSS, di «intervento militare negli affari interni etiopici», ha firmato proprio ieri con Mogadiscio un accordo di collaborazione tecnica e commerciale, indubbio segno di un rafforzamento delle relazioni tra i due paesi. E' il sintomo di un cambio di posizione di Mosca? E' indubbio che l'Unione Sovietica, dopo essersi notevolmente avvicinata in questi ultimi mesi all'Etiopia nella speranza di giungere alla creazione di una «federazione socialista» nel corno d'Africa, si è invischiata in una pericolosa matassa di nazionalismi locali da cui cerca di tirarsi fuori.

Va registrata nel contempo la prima presa di posizione di Belgrado in merito al conflitto nell'Ogaden: la Jugoslavia, ha formulato chiare accuse nei riguardi dell'Etiopia. «La rivoluzione etiopica, evidentemente, non ha ancora trovato la strada per la soluzione pacifica del problema nazionale» — afferma l'agenzia «Tanjug» riferendo i «punti di vista del ministero degli affari esteri jugoslavo».

Le preoccupazioni jugoslave derivano soprattutto dal fatto che «l'Etiopia e tutti i paesi coinvolti nel conflitto, pur facendo parte del mondo dei non-allineati non hanno trovato i modi per risolvere i loro reciproci problemi in armonia con le decisioni della conferenza dei non-allineati di Colombo» ma hanno scelto la strada «pericolosa del conflitto armato che minaccia non soltanto l'indipendenza di questi paesi ma anche la loro posizione di paesi non allineati». I dirigenti di Addis Abeba sono stati criticati anche per «non essere stati in grado di trovare una soluzione giusta al problema dell'Ogaden, il che ha provocato il conflitto armato con la Somalia». «Non è ancora troppo tardi — afferma Belgrado — per trovare soluzioni giuste e pacifiche, ma è necessario interrompere subito il conflitto armato, iniziare le trattative tra i dirigenti della rivoluzione Etiopica e dei movimenti di liberazione dell'Eritrea e dell'Ogaden per trovare in comune le soluzioni politiche».

(Condensato Ansa - Ap)

MOSCA: LA SPIA SHADRIN fu eliminata dalla CIA

MOSCA — Un settimanale sovietico afferma che la «Cia» ha fatto «scomparire», probabilmente eliminandolo, un suo agente segreto, il cittadino sovietico Nikolai Artamonov, che faceva il «doppio gioco». La «Literaturnaia Gazieta» scrive che Nicholas Shadrin (questo era il nome di battaglia dell'agente) è scomparso a Vienna nel dicembre 1975 dopo essersi incontrato con agenti sovietici, ma non è stato rapito dal KGB (servizi di sicurezza e di spionaggio sovietici), come affermerebbe — secondo il periodico — la stampa americana, bensì dai servizi segreti statunitensi, accortisi del suo «doppio gioco».

L'organo degli scrittori racconta la storia di Nicholas Shadrin, alias Nikolai Artamonov, con materiale e dati — precisa — forniti dal KGB, cosa piuttosto insolita per la stampa sovietica. L'organo di sicurezza sovietico infatti viene citato raramente dai giornali sovietici, che tantomeno sono chiamati ad essere suoi portavoce ufficiosi, come è il caso odierno. (Ansa)

L'ESTREMISTA TEDESCA

RICOVERATA LA ENSSLIN in carcere a Stoccarda

STOCCARDA — Un portavoce del ministero della giustizia ha annunciato che Gudrun Ensslin, che fa parte del «nucleo duro» del gruppo Baader Meinhof e che assieme a 37 detenuti sta facendo uno sciopero della fame e della sete, è stata ricoverata in un ospedale di Stoccarda. Il ricovero è stato deciso in seguito a un esame medico della detenuta da parte di due medici i quali hanno tuttavia affermato che le condizioni della Gudrun Ensslin non sono gravi.

La detenuta dall'8 agosto si rifiuta di alimentarsi. Quaranta estremisti, detenuti in varie prigioni della Germania Ovest proseguono da dieci giorni lo sciopero della fame e chiedono, tra l'altro, il ripristino degli incontri comuni, soppressi dall'8 agosto in seguito a un incidente che ha opposto nel carcere di Stoccarda - Stammheim guardie carcerarie e detenuti. Due degli scioperanti hanno accettato all'inizio della settimana di riprendere ad alimentarsi. (Ansa - Afp)

ARRESTATO LO «STAFF» di un'industria jugoslava

BELGRADO — Un'importante impresa jugoslava che produce macchine utensili, la «Pobeda» (Vittoria) di Novi Sad, è rimasta improvvisamente priva di tutti i massimi dirigenti: la polizia ha infatti arrestato il direttore generale, Svetozar Miletin. Quattro direttori dei vari settori e altri cinque dirigenti. Sono stati accusati di abuso di potere, di furti a danno della società, di contabilità falsa e di una serie di reati economici che il nuovo codice penale punisce con estrema severità. (Ansa)

FALLITO ATTENTATO a re Juan Carlos

MADRID — Un ordigno esplosivo ad alto potenziale è stato scoperto dalla polizia a Majorca, a una cinquantina di metri dallo Yacht Club da cui di lì a poco si sarebbe allontanata una vettura con a bordo Re Juan Carlos, la Regina Sofia e il premier Suarez.

La bomba è stata scoperta alle 18.30 locali, mentre il sovrano, che quand'è in vacanza non si serve dell'autista, stava per salire in automobile e dirigersi con la regina e il primo ministro nella sua residenza. Juan Carlos, Sofia e Suarez avevano appena compiuto una breve escursione a bordo dello yacht reale. (Ansa)

Teng: imparare dall'Occidente

PECHINO — Nell'imminenza della visita di Vance in Cina, il vice presidente del partito Teng Hsiao-ping ricevendo in due successive occasioni, ieri e l'altroieri, alcuni scienziati americani di origine cinese, ha parlato della volontà della Cina di dare slancio alla ricerca scientifica di «raggiungere e superare» i livelli più avanzati, «cominciando anche con l'imparare da chi sta più avanti». Sono le prime dichiarazioni pubbliche di Teng Hsiao-ping di cui la stampa cinese abbia dato finora notizia da quando, nel luglio scorso, il terzo Plenum lo reintegrò nelle sue funzioni. E' giudicato particolarmente significativo il fatto che Teng riprenda contatto con i visitatori stranieri ricevendo, un giorno dopo l'altro, degli scienziati.

«I cinesi sono intelligenti. Il nostro popolo, i quadri e i membri del partito sono imbevuti di coscienza politica», egli ha detto l'altro ieri durante un incontro con due biologhi americani, il professore Ma Chiang-niu, della «Temple University» di Filadelfia, e la moglie Pao Ying-chang. «Abbiamo perduto del tempo a causa dell'indifferenza e del sabotaggio della "banda dei quattro", ma possiamo recuperare il tempo perduto, a condizione che lavoriamo nella direzione corretta e ci sforziamo di raggiungere e superare i livelli più avanzati».

Teng ha avuto ieri un secondo incontro con il fisico Chao Chung-ting, dell'istituto di tecnologia del Massachusetts, e la «Nuova Cina» così riassume la sostanza di ciò che egli ha detto: la scienza richiede onestà sfida la minima disonestà. E noi siamo decisi a portare avanti con successo la nostra ricerca scientifica. La «banda dei quattro», raggiungendo il colmo dell'assurdità, propagò la sciocchezza secondo cui chi di più sa, più diventa reazionario. Chiamavano, sprezzantemente gli intellettuali «sporchi intellettuali». Teng ha detto ancora: la scienza e la tecnologia sono un patrimonio creato, insieme, da tutta l'umanità. Per superare chi sta più avanti, bisogna prima di tutto imparare da chi sta avanti. (Ansa)

ANNO «MEMORABILE» PER GLI OPERATORI TURISTICI

STRANIERI PROTAGONISTI DEL «BOOM» DI FERRAGOSTO

Il cambio valutario favorevole ha fatto affluire in Italia un numero di tedeschi e francesi di molto superiore al '76

ROMA — Ferragosto «tutto da ricordare» per gli operatori turistici italiani, quello appena conclusosi. In questi giorni è stato registrato un volume di affari notevolmente superiore a quello degli anni scorsi, anche grazie al gran numero di stranieri che, favoriti dal cambio della loro valuta, ha letteralmente preso di mira le più belle località della Penisola. Il Friuli-Venezia Giulia ha avuto come protagonisti delle vacanze, tedeschi, austriaci, francesi e belgi. Ancora stamani, al valico di Tarvisio-Coccau si vedeva una doppia fila di automobili, in attesa di entrare in Italia, lunga alcuni chilometri. I commercianti friulani hanno concluso buoni affari con un aumento del volume oscillante fra il 20 e il 30 per cento, rispetto allo scorso anno.

In Alto Adige, l'afflusso, sui valichi internazionali, di auto provenienti dal Nord ha avuto un incremento del 10 per cento. La tradizionale presenza di turisti stranieri (soprattutto tedeschi), che normalmente costituisce il 70-80 per cento delle presenze nella regione, si è ulteriormente accentuata. In Lombardia, le presenze di turisti stranieri, con prevalenza di tedeschi e olandesi sulle sponde dei grandi laghi della regione, si sono mantenute sui livelli, buoni, del 1976, mentre in diversi campeggi del Comasco è stata registrata una maggiore affluenza rispetto allo scorso anno.

Rilevante aumento di turisti stranieri, soprattutto tedeschi e francesi, anche in Piemonte, mentre le strutture turistiche liguri registrano il «tutto esaurito» fino a tutto agosto grazie anche alla massiccia presenza di tedeschi, inglesi e francesi, che rappresentano — secondo informazioni provenienti dalla polizia stradale — l'unico elemento in movimento sulle strade. Numerosi stranieri anche in Toscana; in particolare a Firenze hanno trascorso il Ferragosto tedeschi e moltissimi americani.

Eccezionale il «boom» turistico in Abruzzo e nelle Marche affollatissime di turisti. Come sempre, la parte del leone è stata fatta dai tedeschi, tuttavia, queste due regioni sono state prese di mira anche da francesi, inglesi e scandinavi. Molti tedeschi presenti in Umbria e Molise, mentre in Campania la componente turistica più numerosa è risultata quella francese, seguita da quella tedesca e svizzera. «Boom» di presenze tedesche anche in Calabria, giunti in automobile o con appositi voli Charter. In Sicilia si sono recati in vacanza moltissimi italiani provenienti dal Settentrione, milanesi in particolare, seguiti da tedeschi, inglesi, francesi e scandinavi. Notevole il movimento turistico in Sardegna che ha fatto registrare un incremento valutario del 30 per cento rispetto allo scorso anno.

LONDRA? UN GUADO

Telefoto Upi

Londra — Dopo la notte più piovosa da sei anni a questa parte la periferia di Londra si è trasformata in un guado. Nella foto la polizia aiuta un'anziana signora a uscire dalla sua casa

LO RIVELA UNA FONTE DISSIDENTE

Nuovo Jan Palach si immola a Praga?

Il rogo del giovane nello stesso punto del tragico sacrificio di otto anni fa

PRAGA — Un giovane la cui identità non è nota si sarebbe suicidato appiccandosi il fuoco un mese fa a Praga in piazza Venceslao, nello stesso posto, cioè, dove nel gennaio 1969 lo studente Jan Palach si suicidò per protestare contro l'intervento delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. La notizia è stata data ieri da una fonte dissidente a Praga.

Il suicidio sarebbe avvenuto il 15 luglio verso mezzogiorno, in un'ora in cui la piazza Venceslao è molto affollata. La polizia sarebbe intervenuta tempestivamente per cercare di salvare il giovane, il quale sarebbe morto tre giorni dopo all'ospedale militare di Praga - Stresovice. I motivi del suicidio sono sconosciuti. Secondo alcune informazioni, il suicida sarebbe di origine tzigana. Fonti autorizzate hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro dell'episodio. (Ansa - Afp)

Raduno di sudeti disperso dai russi in Cecoslovacchia

PRAGA — Truppe sovietiche sarebbero intervenute il 10 luglio scorso nelle vicinanze di Liberec, nella Boemia settentrionale, per disperdere e rimpatriare un forte gruppo di cittadini tedesco-orientali e occidentali, originali dei Sudeti (la zona di confine tra la Cecoslovacchia e le due Germanie) i quali, sotto gli effetti della birra, si sarebbero abbandonati a violente provocazioni. Tedeschi orientali e occidentali si sarebbero riuniti in un ristorante situato nella zona panoramica di Jested, non lontano da Liberec. Avrebbero quindi intonato canti del periodo nazista e formato una grande croce uncinata con i tavoli del ristorante. La reazione dei dipendenti cechi del locale avrebbe dato luogo a una rissa generale con gravi danni per il ristorante. L'intervento della polizia locale essendo stato insufficiente a riportare la calma, avrebbe determinato l'intervento delle truppe sovietiche.

Le voci su questi incidenti hanno avuto sufficiente diffusione a Praga. Il quotidiano del partito comunista «Rude Pravo» le ha smentite recentemente in un racconto di tono ironico, d'altronde difficilmente comprensibile per chi ignori tali voci. Tuttavia, in privato, fonti ufficiose hanno confermato la veridicità degli incidenti e l'intervento di truppe sia cecoslovacche sia sovietiche.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, i tre milioni di sudeti, che avevano appoggiato il regime hitleriano prima e durante l'occupazione nazista, furono espulsi dalla Cecoslovacchia. Ottocentomila si installarono nella Germania Est, mentre la maggioranza prese la via della Repubblica federale. Spesso avviene che i componenti di famiglie, divise tra le due Germanie, si incontrino in Cecoslovacchia. Incidenti isolati si sono avuti, in passato, fra turisti di origine sudeta e cecoslovacchi, ma raramente hanno assunto tale ampiezza. Tre mesi fa la Cecoslovacchia ha condotto una violenta campagna contro il cancelliere austriaco Kreisky per aver permesso l'organizzazione a Vienna, per la Pentecoste, dell'assemblea annuale dei sudeti, nel corso della quale costoro tradizionalmente rivendicano il ricongiungimento delle loro terre d'origine alla Germania e moltiplicano le dichiarazioni ostili alla Cecoslovacchia. (Ansa - Afp)

GIORNALISTA DELL'A.P. incarcerato in Africa

NEW YORK — Michael Goldsmith, il corrispondente dell'agenzia «Associated Press» nell'Impero centroafricano liberato lunedì scorso dopo un mese di detenzione a Bangui, ha affermato di essere stato percosso e ferito personalmente dall'imperatore Bokassa Primo. Goldsmith ha raccontato che dopo il suo arresto fu portato davanti all'imperatore il quale senza interrogarlo lo colpì con uno scudiscio in fronte.

Ricondotto in cella con i piedi ed i polsi legati, Goldsmith per una settimana non ricevette né cure mediche né alimentazione. Il 12 agosto Goldsmith, che ritiene di essere stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore del Sudafrica, rivide l'imperatore Bokassa il quale gli disse di essere pronto a liberarlo per motivi umanitari. (Ansa - Afp)

UN UOMO NUOVO al vertice dell'F.B.I.

WASHINGTON — Il presidente americano Carter ha designato il giudice Frank Johnson, le cui decisioni hanno rafforzato la campagna per i diritti civili nella sua nativa Alabama, per la carica di direttore del Federal Bureau of Investigation (F.B.I.). La notizia è trapelata da fonti vicine all'amministrazione.

FORZA DI PACE proposta dagli arabi

IL CAIRO — La lega araba, a quanto riferisce l'autorevole quotidiano egiziano «Al Ahram», ha proposto la creazione di una forza di pace pan-araba di seimila uomini per «affrontare i pericoli che minacciano la sicurezza del mar Rosso».

La proposta sarebbe già in agenda per la conferenza dei ministri degli esteri arabi che si apre il 3 settembre al Cairo. In egitto sono state espresse preoccupazioni per presunte mire sovietiche sul mar Rosso, realizzabili con l'aiuto del regime marxista dell'Etiopia. (Ap)

LA GERARCHIA TRASCINATA DAGLI EVENTI AD ABBANDONARE LA NEUTRALITA'

SI TRINCERA DIETRO LA CHIESA L'OPPOSIZIONE POLITICA IN CILE

Iniziative in favore dei prigionieri - Le omelie del cardinale Silva «pungono» Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Dopo quasi quattro anni di screzi più o meno gravi con la giunta militare, la Chiesa cattolica appare oggi come l'unica organizzazione che si avvicini a una vera opposizione in Cile. Dopo che gran parte degli esponenti della sinistra finiti «dentro» sono stati liberati, la Chiesa si adopera ora per sapere quale sia la sorte di 501 persone scomparse, dopo essere cadute nelle mani degli agenti della polizia politica.

La gerarchia cattolica preferisce che la sua attività sia considerata più come un esempio di indipendenza che di opposizione e sottolinea che la sua preoccupazione principale è per coloro che soffrono per l'ingiustizia, non per l'opposizione a un dato governo. Nonostante questo tentativo della Chiesa cilena di non qualificarsi politicamente, resta il fatto che gli altri governi cileni dell'ultimo mezzo secolo non hanno imprigionato gli oppositori a migliaia, non hanno incrementato — come quello di Pinochet — la disoccupazione del 20 per cento, non hanno chiuso il congresso, non hanno sciolto i partiti politici e non hanno imposto la censura sulla stampa. Da qui la difficoltà del «distinguo» della Chiesa.

Coinvolgendo la gerarchia ecclesiastica cilena su questi temi, il cardinale Silva appare ormai come l'antitesi del presidente Pinochet, capo della giunta. I due uomini non si sono scontrati apertamente, ma ci sono quasi arrivati. In una recente omelia, il cardinale ha affermato che tanto il marxismo che il «laissez faire» liberale discendono da una filosofia atea. «che non crede che l'economia debba essere al servizio dell'uomo». Avere messo nello stesso sacco il maxismo e il liberalismo, ha rappresentato un colpo duro per la giunta, fiera della sua politica di smantellamento delle nazionalizzazioni e del suo ritorno verso l'economia di mercato, verso il «capitalismo allo stato puro».

Subito dopo la caduta di Allende, l'11 settembre 1973, la Chiesa mantenne un certo riserbo, ma già nell'aprile del 1974, il cardinale Silva consegnò ai giornalisti una dichiarazione dei vescovi per denunciare l'esistenza nel paese «di un clima di insicurezza e di paura». Gli rispose immediatamente il generale Leigh, membro della giunta, sostenendo che le parole del porporato rappresentavano solo «un veicolo per il marxismo».

Da allora numerosi preti e laici cattolici sono finiti in carcere e i sacerdoti sono stati ripetutamente accusati da parte governativa, di essere comunisti. Solo pochi vescovi si sono dissociati dall'atteggiamento del cardinale, mentre una rivista cattolica che non ha «peli sulla lingua», per quanto concerne il regime, è divenuta la pubblicazione più diffusa nel Paese. Negli ambienti ecclesiastici si sottolinea che l'opposizione al cardinale Silva non rappresenta più del 10 per cento della popolazione ed è formata soprattutto dagli strati ricchi. (A. P.)

UOMINI DI INDIRA accusati di truffe

NUOVA DELHI — Il partito del «Congresso», già provato dalle ultime sconfitte nelle elezioni nazionali e locali, è rimasto letteralmente sbalordito di fronte alle accuse che l'ufficio centrale di investigazione ha mosso contro tre stretti ex collaboratori di Indira Gandhi, già leader del partito e fino al marzo scorso premier del paese.

I tre, l'ex segretario personale di Indira, il responsabile della sua campagna elettorale e un ex ministro del suo governo, sono stati accusati di aver dirottato negli ultimi due anni 60 milioni di rupie — oltre sei miliardi di lire — dai fondi del movimento in affari privati da loro controllati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa